

1907

AGITAZIONI SINDACALI IN ITALIA

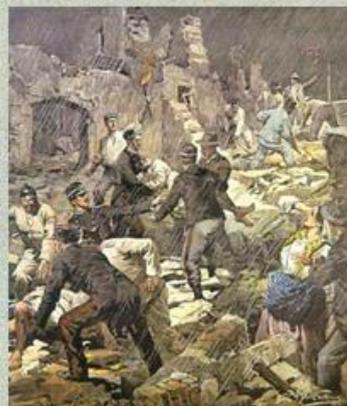
Nel 1907 la crisi economica si riflesse sui livelli occupazionali e sui salari comportando un'intensificarsi delle agitazioni sindacali che risultarono piuttosto vivaci per quasi tutto l'anno. Scioperi e scontri con la forza pubblica si verificarono in alcuni importanti centri del Nord tra cui Milano, Bologna, Parma e Torino.

DISASTRI NATURALI

Ad aggravare il malessere del paese contribuirono anche le notizie sui disastri naturali.

Nell'ottobre 1907 in Calabria, nelle stesse zone del versante tirrenico già colpite dal sisma del 1905, scosse di terremoto distrussero interi villaggi provocando centinaia di vittime. Nel susseguirsi quasi contemporaneo degli eventi, lo straripamento dei fiumi, dovuto alle negative condizioni atmosferiche, provocò inondazioni in alcune regioni d'Italia aggiungendo nuovi danni materiali a quelli già prodotti nel corso degli anni 1905 e 1906.

Alle fatalità imprevedibili legate alla manifestazione delle forze della natura quali eruzioni e terremoti, se ne aggiunsero quindi altre. Secondo alcuni la maggior frequenza di frane ed alluvioni che si verificò in gran parte d'Italia, malgrado la storica frequenza di eventi simili, fu generalmente dovuta alla crescita delle città e delle zone coltivate, al disboscamento selvaggio e quindi in buona sostanza alla mancanza di significativi interventi da parte delle autorità costituite per impedire atti destinati a provocare il dissesto idrogeologico del territorio.



IL MODERNISMO CATTOLICO

Pio X con l'enciclica Pascendi, condanna il modernismo cattolico; il suo più famoso esponente, don Romolo Murri, è sospeso a divinis.

Nel 1891 un autorevole appoggio e una potente accelerazione alla diffusione del pensiero sociale cattolico era giunto - come abbiamo già ricordato - dallo stesso pontefice Leone XIII con la ricordata enciclica Rerum Novarum (la quale portava come sotto titolo la dizione significativa: 'Sulla condizione degli operai').

L'enciclica conteneva un esplicito incoraggiamento all'impegno sociale dei credenti e all'associazionismo operaio.

Gli effetti del documento papale furono vistosi: la rete organizzativa cattolica andò estendendosi in modo capillare soprattutto nell'Italia settentrionale.



IL PANORAMA INTERNAZIONALE

Nell'aprile del 1907 si corre per la prima volta la famosa gara ciclistica Milano-Sanremo. Arnoldo Mondadori fondò l'omonima casa editrice.

La Triplice Alleanza (Germania, Austria-Ungheria e Italia) rinnovò in automatico il trattato visto che le nazioni facente parte dell'accordo non mostrarono nessun atteggiamento alla scadenza del medesimo. Tra il 3 e il 4 luglio si festeggiò a Roma, in una cerimonia solenne, il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Intanto il panorama internazionale visse un periodo di forti contrasti che sfociarono nel blocco della grande espansione economica che aveva caratterizzato i primi anni del novecento.

Intanto...

GRANDE IMPULSO DEL CALCIO ITALIANO



el 1907 l'attività calcistica in Italia non era certamente ai livelli a cui oggi siamo abituati e nemmeno a quelli di altri paesi europei che al tempo andavano per la maggiore (Inghilterra, Scozia, Olanda, Belgio e Svizzera in particolare), ma stava vivendo un momento di grande impulso.



*Malgrado che qualche "politico dello sport" non avesse predetto un grande futuro per il football in Italia ("scomparirà nel giro di un decennio...") il calcio grazie alla propaganda di alcuni organi di informazione sportiva (in primo luogo *La Gazzetta dello Sport*) e agli sforzi di tanti appassionati, su tutti Luigi Bosisio (allo stesso tempo infaticabile segretario della FIF e responsabile del football per la FGI) si stava espandendo nella penisola a macchia d'olio.*

ANALOGIE STORICHE

L'anno 1907 rappresentò comunque per l'Italia un periodo di crisi simile a quello che sta vivendo il paese nei giorni nostri. Una grave crisi economica investì il mondo e travolse di conseguenza l'Italia. Le banche rischiarono il tracollo; per la salvezza del paese venne istituito un consorzio di banche che venne definitivamente gestito dalla Banca d'Italia alla fine dello stesso anno. Seguirono una serie di manovre "tampone" volte a salvaguardare il sistema finanziario da operazioni di speculazione sbagliate che avevano portato al collasso l'intera economia. Di contro il paese viveva un periodo di forti tensioni sociali sfociate in lotte intestine che videro in prima fila la classe operaia schiacciata dalla crisi.

ORGANIZZAZIONE FEDERALE E REGIONALE

Le società iscritte alla Federazione Italiana Football erano già venticinque, altre ve n'erano alla Federazione Ginnastica Italiana e tante altre ancora stavano svolgendo attività libera o stavano nascendo proprio in quel periodo.

La FIF dava già vita ad un campionato strutturato (al Nord) in tre categorie e anche in Toscana, Lazio, Campania e Sicilia diverse società si stavano attivando o addirittura stavano già svolgendo attività ufficiale. La divisione del calcio in due distinte federazioni, anche se non in nettissimo contrasto fra loro proprio grazie al gran lavoro svolto da Bosisio, creava comunque qualche problema. I club veneti ad esempio, che nella maggioranza dei casi rappresentavano la sezione calcistica di una società ginnastica, preferivano svolgere, per ovvii motivi, attività con la FGI anche se iniziavano a prendere parte ai tornei di 3. Categoria della FIF.

Le cose stavano comunque chiaramente delineandosi: la FIF, più dinamica, stava allargando notevolmente la propria base e di conseguenza l'attività; la FGI, assai più statica, non riusciva a dare passione e impulso a questa nuova e appassionante disciplina.

VERSO LA GRANDE RIFORMA SUGLI STRANIERI

Il calcio visse la propria crisi iniziata già da qualche anno. La Federazione infatti, viveva con sofferenza la nutrita compagine di stranieri che vestiva le maglie dei club e ne gestiva la loro attività agonistica. Si cercò di ridurre il numero in maniera esponenziale per poi arrivare alla prima grande riforma del 1908 quando non si accettarono più iscrizioni di club in cui militassero giocatori stranieri. Di fatto il campionato del 1907, prima del periodo degli oriundi e delle riforme post-belliche, fu l'ultimo in cui si contò una massiccia presenza di stranieri in campo.

L'edizione del 1907 preparò il terreno a quel gran fermento che sfociò nella rivoluzione imposta della F.I.F. con l'edizione successiva. Il foot-ball ormai stava coinvolgendo tutti gli strati sociali e tutte le regioni d'Italia. La nazione di conseguenza e, in primo luogo, gli stessi italiani cominciarono a sentire proprio questo sport e le idee nazionalistiche si fecero strada all'interno degli ambienti sempre più prepotentemente fino a pretendere l'esclusione totale degli stranieri dai club partecipanti. Questo accadde nel 1908 quando il campionato di Prima Divisione si ridusse a quattro squadre per le proteste di molti club titolati, che non accettarono le pretese della federazione di escludere i tesserati

stranieri dai propri ranghi, per poter prendere parte alla manifestazione. Così boicottarono il campionato concedendosi manifestazioni alternative e amichevoli varie. Il torneo del 1907 rappresentò in tal senso lo spartiacque tra la situazione che si era verificata fin dagli inizi del campionato e quello che poi si verificò definitivamente dopo il 1908.

UNA NAZIONE CHE CRESCE A PANE E CALCIO

Il campionato del 1907 non fece un gran salto a livello di squadre iscritte. Solo il Torino F.C. rappresentò la vera novità, portando il numero nuovamente a sei. Furono sempre le solite a contendersi il primato, con la matricola piemontese già in prima linea ad insidiare i detentori del titolo. Nonostante l'Olimpo del calcio fu ancora per pochi anni accessibile solo alle solito "note", in tutto il territorio nazionale il movimento calcio era in continuo fermento.

*Il campionato italiano di calcio si svolse regolarmente e vide la partecipazione di sei società tra le quali il **Torino Football Club** appunto, nato qualche mese prima dalle ceneri dell'F.C.*



*Torinese e grazie ad un manipolo di dissenzienti juventini capeggiati da **Alfred Dick**, socio e presidente tedesco della Juventus, cacciato dalla società che intendeva rinnovarsi verso una politica nazionalistica.*

Inoltre è da segnalare la promozione in Prima Divisione della Pro Vercelli, che dopo aver dominato la

Seconda Divisione fu destinata a scrivere delle pagine indimenticabili della storia del calcio italiano. I Piemontesi infatti non solo vinsero il titolo per ben 7 volte, ma fornirono gran parte dei titolari alla nazionale italiana, che da lì a poco avrebbe cominciato a calcare i prati internazionali, e si distinsero sul panorama nazionale per essere l'unico club a imporre il proprio gioco schierando nella rosa titolare esclusivamente giocatori italiani.

L'INTRODUZIONE DELLE RETI

L'edizione del 1907 sarà ricordata da tutti gli appassionati di questo sport per l'introduzione delle reti. Da un'idea



*(avvenuta già l'anno precedente) del presidente onorario del Milan, **Sir Alfred Edwards**, venne introdotta quella che può considerarsi tra le innovazioni più importanti della storia del calcio in Italia. L'idea fu quella di apporre alle porte le reti utilizzate dai pescatori per facilitare l'assegnazione dei gol e il compito all'arbitro che fino allora era stato*

coadiuvato dai giudici di linea.

Con l'introduzione delle reti, i giudici di linea furono eliminati e poi in seguito riammessi con il ruolo di guardalinee, con funzioni prima sussidiarie e poi suppletive rispetto alla figura dell'arbitro che fino ad oggi, seppur con l'aiuto del quarto uomo, rimane l'unico soggetto ad avere la decisione di finale su ogni azione.



Proprio in quegli anni singolare fu l'atteggiamento adottato dall'arbitro che durante gli incontri soleva assistere le partite da posizione alquanto defilata. Infatti non era insolito vedere qualche "giacchetta nera", posta immobile accanto al palo di una delle due porte, mentre assisteva l'intero incontro senza muovere un passo.



MILAN PIGLIATUTTO



Altra stagione magica per i rossoneri. Il Milan ripete il successo dell'anno precedente (senza polemiche stavolta) aggiudicandosi il campionato per la terza volta nella sua giovane storia.

*Le squadre che nel 1907 andavano per la maggiore erano quelle composte prevalentemente da elementi stranieri: Milan e Torino su tutte. Furono infatti i rossoneri e la granata a contendersi la supremazia nazionale che nella totalità dei casi arrise al **Milan Cricket & Football Club** noto nelle cronache anche come M.C.F.B.C.*

Il club milanese vinse quell'anno tutto che c'era da vincere: i campionati delle due federazioni, sei volte la Palla Dapples e altri tornei ufficiali. Un vero e proprio dominio. Chi avrebbe osato mettere in discussione la supremazia dei rossoneri anche nelle stagioni a venire? Teoricamente nessuno.

Le sorprese però, e che sorprese, erano appena dietro l'angolo.

LA DIRIGENZA SI RINNOVA

*Davies e Canfari II, entrambi soci fondatori, smettono di giocare, e diventano dirigenti del Milan insieme a Piero Pirelli I, Daniele Angeloni, H. Mildmay, H. Suter, Camperio, Cesare Stabilini e **Giorgio Muggiani**, che più tardi sarà protagonista insieme ad altri della scissione della società e della nascita dell'Internazionale.*



ESORDIO DI LUIGI BARBIERI

*In questa stagione si mette in luce il portiere **Luigi Barbieri**, inizialmente utilizzato nella mediana, per molti anni difenderà la porta del Milan.*



IL RAGAZZINO LORENZO DE VECCHI TRA LE RISERVE DEL MILAN

Tra gli altri Carlo Bianchi, il grande Marco Sala e Edi Ott portiere e amico di Renzo De Vecchi, che data la vicinanza dal campo sportivo rossonero, si era trasferito giovanissimo dalla squadra rionale del Pro Manforte al Milan a spese del padre Enrico, grande tifoso rossonero.



Fu proprio Kilpin il suo maestro: l'inglese (ormai a fine carriera) gli insegnò i primi rudimenti del calcio, trasferendogli quelle doti tecniche e carismatiche tipiche del campione. Nella stagione 1907 e 1908 giocava in qualità di mezz'ala sinistra nelle riserve del Milan.

ANGELONI PRIMO ALLENATORE

Il biennio d'oro del Milan prosegue nella stagione 1907 in cui i rossoneri bissano lo scudetto. Lo schieramento ancora una volta risulta profondamente riveduto e corretto, per i nostri bisnonni non c'era davvero problema di ruolo, l'importante era scendere in campo.

E così vediamo che il portiere Attilio Treré passa con nonchalance dai pali al ruolo di centromediano, Kilpin da terzino si tra sforma in interno, Silvio Treré da ala sinistra diventa ala destra, e Widmer da interno sinistro a centravanti per dare spazio all'accoppiata Imhoff-Maedler. Daniele Angeloni diventa a tutti gli effetti il primo allenatore non

giocatore del Milan; questo compito era sempre stato svolto tacitamente da Herbert Kilpin.



Angeloni I Daniele, nasce a Bergamo il 26.8.1875. Esordisce in gare ufficiali con il Milan all'età di 25 anni il 14 aprile 1901 nel derby con la Mediolanum 2-0 vinto per 2-0. Al termine della carriera rossonera Angeloni disputerà tante gare ufficiali ma senza nessuna rete all'attivo. Nella Stagione 1906-07, che coincide con la vittoria del terzo scudetto, assume la conduzione tecnica della squadra

sino al termine della stagione per poi ricoprire il ruolo di dirigente sino alla Stagione 1907-08. L' esordio da allenatore del Milan avviene il 13 gennaio 1907, al termine dell'annata totalizzerà sei presenze totali sulla panchina milanista. Assieme al fratello Francesco è tra i soci fondatori. Del nucleo italiano è sicuramente il più tecnicamente dotato e preparato tanto da giocare per cinque stagioni. Muore a Milano il 1 novembre 1957 e riposa oggi al Cimitero Monumentale del capoluogo lombardo.

SI PREANNUNCIA UN ANNO FORMIDABILE

I mutamenti per linee interne non impediscono alla squadra presieduta da Alfred Edward di spadroneggiare dall'inizio di stagione.

Formidabile, quel 1907. Aperto e chiuso da due trionfi su scala nazionale. La nuova annata agonistica inizia a settembre con un'appendice legata alla precedente. C'è ancora

da assegnare il titolo ginnastico e il Milan, già vincitore dei **campionati nazionali federali di I e II categoria** banditi dalla **F.I.F.** (Federazione Italiana del Football) non può farsi sfuggire l'occasione di conquistare il Grande Slam.

In occasione del VI Concorso Ginnastico Nazionale, viene assegnato il titolo di **campione italiano di football 1906** per le società iscritte alla federazione Ginnastica. Il Milan, pur senza una preparazione atletica adeguata, ha facilmente ragione del Vicenza e dell'Andrea Doria bissando il titolo della F.I.F. conquistato nel maggio precedente, dopo il polemico forfait della Juventus.

SQUADRA MOLTO DETERMINATA

Per questo il Milan è pieno di rabbia: il fatto che la Juventus abbia rinunciato alla seconda finale e le critiche lo hanno infastidito, ne è rimasto amareggiato. Pertanto lucida bene i garretti e si prepara per una conferma. Ancora in ottobre vince la Coppa Chiasso in Svizzera e la Coppa Lombardia: due successi strepitosi. Vince anche la Palla Dapples sconfiggendo l'Unione Sportiva Milanese (l'Ausonia (altra squadra di Milano) in tutte le partite, sia all'andata sia al ritorno.



IL FURTO DELLE RETI

La stampa, che cominciava a interessarsi alla competizione, diede notizia del curioso furto verificatosi sul campo di **via fratelli Bronzetti**, dove furono asportate le reti applicate alle porte, per la prima volta in Italia, il giorno prima.

Fu questa innovazione a rendere superflui i giudici di porta. Anche se molto più tardi, di fronte a certi clamorosi casi di reti negate o concesse in condizioni irregolari, qualcuno li rievocò con un pizzico di nostalgia.



Milan Cricket and Football Club



1907



PORTIERI:

RADICE Gerolamo (1883) – 24 anni

TRERE' Attilio (1887) – 20 anni

OTT Edi (1888) – 19 anni.

TERZA LINEA:

SUTER Hans Heinrich (1878) – 29 anni

MODA Guido (1885) – 22 anni

MESCHIA Andrea (1883) – 24 anni

SIMONETTA Luigi

CAMPERIO Giuseppe

SALA Antonio (1883) – 23 anni

ERMOLLI Giulio (1881) – 26 anni

CEDERNA Giulio (1876) – 31 anni.

SOLDARINI Carlo

BARBIERI Luigi (1887) – 20 anni

MARKTL Xavier (1888) – 19 anni.

SECONDA LINEA:

KILPIN Herbert (1870) - 37 anni - (fondatore e capitano)

PORRO LAMBERTENGHI Gilberto (1883) – 24 anni

CANFARI II Enrico F. (1876) – 30 anni - (socio fondatore)

PIAZZA Gian Guido (1887) – 20 anni

FEDERICI Egisto

STABILINI II Cesare (1884) – 23 anni

HAUSER Gustav (1891) – 16 anni

PARISINI Camillo

COLOMBO Attilio (1887) - 20 anni

BOSSHARD Alfred (1884) – 23 anni;

RIETMANN Ugo (1886) – 21 anni.

GIGER Oscar Joseph (1880) – 27 anni;

SALA Marco (1886) – 21 anni.

NICOLET



PRIMA LINEA:

STABILINI I *Eliseo (1883) – 24 anni*
PEDRONI *Vittorio (1886) – 21 anni*
PEDRONI *Guido (1883) – 24 anni*
GILBERT
RIETMANN *Ugo (1886) – 21 anni*
MADLER *Johann Ferdinand (1879) – 28 anni*
TREERE' I *Alessandro (1884) – 23 anni*
BIANCHI *Carlo*
COLOMBO *Guerriero (1880) – 27 anni*
DELLA LONGA *Carlo*
WIDMER *Ernst (1877) – 30 anni;*
CARRER *Gustavo (1885) – 22 anni.*

CAPILUTI
LANA *Pietro (1888) – 19 anni*
BESANCON.
DU CHENE DeVERE I *Vittorio (1888) – 19 anni*
CAPRA *Giovanni (1887) – 20 anni.*



X[^] EDIZIONE
**CAMPIONATO
 DI FOOTBALL
 1907**



In campo scesero sei squadre, che si incontrarono tra gennaio e aprile, in gironi regionali e in un girone finale, che vide partecipare le tre squadre migliori. Il girone ligure fu rappresentato dal Genoa e dall'Andrea Doria; questa volta fu il Doria a imporsi e ad ottenere il pass per il girone finale. In Lombardia il Milan, detentore del titolo, affrontò l'U.S. Milanese e se ne sbarazzò senza problemi; mentre a sorpresa in Piemonte il neonato Torino, mosso da intenti di orgoglio, eliminò la Juventus che dopo cinque anni si vide esclusa dai giochi finali.

Edizione	Campione italiano di calcio		
1898	 International Torino	-  Genoa	1 - 2  GENOA
1899	 Genoa	-  International Torino	3 - 1  GENOA
1900	 FC Torinese	-  Genoa	1 - 3  GENOA
1901	 Genoa	-  Milan	0 - 3  MILAN
1902	 Genoa	-  Milan	1 - 0  GENOA
1903	 Genoa	-  Juventus	3 - 0  GENOA
1904	 Genoa	-  Juventus	1 - 0  GENOA
1905	1.  Juventus	2.  Genoa	0 - 3  JUVENTUS
1906	1.  Milan	2.  Juventus	3 - 1  MILAN



LE PARTECIPANTI AL TORNEO

Nel girone finale ci fu un testa a testa interessante tra i rossoneri e i granata che persero lo scudetto sul filo di lana. Infatti il 10 febbraio il Torino fu costretto, in terra nemica, al pari dall'Andrea Doria, proprio nella partita di esordio. Questo punto in meno costò il titolo ai piemontesi che giunsero secondi in classifica alle spalle del Milan. I diavoli si confermarono campioni d'Italia per il secondo anno consecutivo. La vittoria per rinuncia ottenuta dal Torino, in casa, contro l'Andrea Doria (ormai matematicamente fuori dalla lotta per il titolo) non bastò ai granata. Per il Milan fu il terzo titolo della storia, l'ultimo dell'era Edwards e Kilpin, l'ultimo prima della più lunga "astinenza" mai patita da un club blasonato, nella storia di questo sport, in Italia. Infatti i rossoneri vinceranno il successivo titolo solo nell'era post-bellica e precisamente nel 1950-51. Ben quarantaquattro anni tra alti e bassi, fatti di pessime gestioni finanziarie e scelte tecniche errate.

GIRONE LIGURE

-  **GENOA Cricket and FC** - Genova
-  **ANDREA DORIA** - Genova

GIRONE PIEMONTESE

-  **JUVENTUS** - Torino
-  **TORINO Football Club** - Torino

GIRONE LOMBARDO

-  **MILAN Cricket and FC** - Milano
-  **US MILANESE** - Milano

L'ELIMINATORIA LIGURE

Negli altri due derby, a Genova l'Andrea Doria ha sorprendentemente ragione di un Genoa in crisi e ridimensionato.

Di fronte a un pubblico numerosissimo Andrea Doria e Genoa danno vita al primo incontro eliminatorio ligure del campionato 1907 sul campo di Ponte Carrega.

RIMONTA DORIANA

Il primo tempo vede la netta supremazia territoriale dei genoani che assediano letteralmente la porta di Rossi, il quale assieme al terzino Cali si rende protagonista di numerosi e decisivi interventi.

Eliminatoria ligure – 1[^] incontro

		1-1		
ANDREA DORIA			GENOA CLUB	Genova
13 gennaio 1907	xxx		xxx	
		F.I.F.		

 ANDREA DORIA: Rossi, F.Cali, Boni, Baglietto, Peri, Amey, Grondona, Galetti I, Ansaldo, Rolla, Bongiovanni.

 GENOA CLUB: Lanceri, Leporati, Starace, Castruccio, Ferrari, Schmidl, Chiavella, Marassi, Lyonel, De Bruyn, Gotzloff.

Arbitro: Recalcatti di Milano

Nella ripresa la musica non cambia tanto che dopo pochi minuti il Genoa passa in vantaggio. La reazione non si fa attendere e i doriani ottengono poco dopo la rete del pareggio.

Le squadre continuano ad affrontarsi a viso aperto ma il risultato non cambierà più sino alla fine. Match correttissimo ottimamente diretto dall'arbitro Agostino Recalcatti dell'Unione Sportiva Milanese.



SUPREMAZIA CITTADINA DELL'ANDREA DORIA

Squadre al gran completo per il retour-match della eliminatoria ligure agli ordini dell'arbitro signor Camperio di Milano. Il Genoa parte prendendo l'iniziativa ma ben presto comincia a delinearsi una leggera superiorità da parte dell'undici doriani. Il primo tempo termina in parità con un gol per parte: al vantaggio dell'Andrea Doria rispondono infatti prontamente i rossoblù. Nella ripresa i genoani appaiono scoraggiati, demotivati.

Eliminatoria figure - 2^ incontro

 27 gennaio 1907	 GENOA CLUB	1-3	 ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
	xxx	 F.I.F.	xxx xxx xxx	

 **GENOA CLUB:** Lanceri, Leporati, Starace, Castruccio, Ferrari, Schmidl, Chiavella, Saviam, Lyonel, De Bruyn, Gotzloff.
 **ANDREA DORIA:** Rossi, F.Cali, Boni, Baglietto, Peri, Amey, Grondona, Galetti I, Ansaldo, Rolla, Bongiovanni.
Arbitro: Camperio di Milano



Se ne accorgono i doriani che stringono d'assedio la porta di Lanceri. Malgrado la strenua difesa del reparto arretrato genoano gli avanti dell'Andrea Doria riescono a trovare la via

della rete per ben due volte. Termina così l'avventura del blasonato Genoa nel campionato F.I.F. 1907. Per l'Andrea Dona si spalancano invece le porte del girone finale.

L'ELIMINATORIA PIEMONTESE

Il nuovissimo Motovelodromo Umberto I (inaugurato da appena due settimane) è il teatro del primo match eliminatorio piemontese del campionato 1907 fra Torino e Juventus. La gara risulta brillante e combattuta fin dai primi minuti ed è perfettamente diretta dall'arbitro Pasteur di Genova.

Eliminatoria piemontese - 1^ incontro

 13 gennaio 1907	 TORINO FC	2-1	 JUVENTUS	Velodromo Umberto I Torino
	Ferrari Orsi Kempfer	 F.I.F.	Borel	

 **TORINO:** Bianco, Bollinger, Mutzell, Ridgers, Ferrari Orsi, De Fernex, De Bernardi, Streule, Kempfer, Michel, Jacquet.
 **JUVENTUS CLUB:** Durante, Armano, McQueen, Nay, Goccione, Diment, Squair, Varetto, Borel, Barberis, Donna.
Arbitro: Pasteur di Genova

*Il primo tempo si chiude con il Torino meritatamente in vantaggio di un gol con **Ferrari-Orsi**, grazie alla miglior quadratura tecnica e alla maggior verve agonistica espressa sul campo.*



Nella seconda frazione la supremazia del Torino è ancora più netta tanto da fruttare un secondo gol verso la metà del tempo. La Juventus si sveglia

soltanto nel finale cercando di limitare il passivo. I bianconeri si fanno minacciosi sotto la porta di Bianco e riescono a segnare il punto della bandiera soltanto a tre minuti dallo scadere grazie ad un calcio di rigore trasformato dal centrattacco Borel.



Una suggestiva immagine del Motovelodromo di Torino imbiancato dalla neve. Si gioca il derby fra Torino e Juventus

LA GRANDE SORPRESA TORINISTA

Il grande accanimento con cui la Juventus tenta di contrastare la netta supremazia del Torino serve poco ai bianconeri che devono inchinarsi per ben quattro volte agli avanti torinisti.



L'attacco della formazione granata è micidiale (Kempfer è autore di una quaterna) e supera con facilità la disattenta difesa juventina. Il primo tempo si chiude con il Torino in vantaggio di due gol e già a metà della ripresa il punteggio si assesta sul 4 a 0.

2^ giornata

 27 gennaio 1907	 JUVENTUS Borel (rig.)	1-4	 TORINO FC Kempfer Kempfer Kempfer Kempfer	Velodromo Umberto I Torino
---	--	-----	---	----------------------------------

 **JUVENTUS CLUB:** Durante, Bollinger, Mazzia, Corbelli, Goccione, Diment, Squair, Varetto, Armano, Struele, Donna.
 **TORINO:** Ghiglione, Bollinger, Mutzell, Rodgers, Ferrari-Orsi, De Fernex, De Bernardi, Streule, Kempfer, Michel, Jacquet.
Arbitro: Hudson

Un fallo in area juventina spinge l'arbitro ad accordare un calcio di rigore al Torino. Il pubblico bianconero ostile fin dall'inizio invade il campo costringendo arbitro e dirigenti a faticare non poco prima di ristabilire l'ordine.

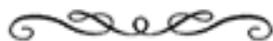


In piedi Bollinger, Ferrari Orsi, Schoenbrod, Muetzell, Ghiglione. Seduti: Kempfer, Jacquet. A terra: Debernardi I, Rodgers, Streule, Michel, De Fernex

Il rigore calciato da Kempfer finisce sul palo e sul capovolgimento di fronte sono gli attaccanti juventini che riescono ad ottenere un penalty a loro favore. Borel segna il punto della bandiera per l'effimera gioia dei supporters bianconeri. Il Torino accede infatti alle finali mentre la Juve esce di scena.

L'ELIMINATORIA LOMBARDA

A Milano i campioni in carica del Milan hanno agevolmente ragione dell'Unione Sportiva Milanese.



L'ULTIMO PASTO DOPO IL GRANDE DIGIUNO

La domenica del 13 gennaio schiera per la prima volta i nuovi



*tesserati: lo svizzero di Basilea **Hans Walter Imhoff**, autore di una tripletta e il giovane Camillo Parisini. Si forma il grande duo di difesa con **Andrea Meschia**, che retrocede in terza linea al posto di Kilpin, tornato a giocare in attacco, e **Guido Moda**; **Gerolamo Radice** stabilmente in porta con avanzamento in mediana di Trerè II e soprattutto l'avanzamento in prima linea di **Attilio Colombo**, che successivamente tornerà in mediana.*



PARTENZA SCOPPIETTANTE

La partenza è decisamente scoppiettante perché i rossoneri avendo vinto per 5-0 a Vicenza avevano acquisito il diritto di partecipare alla fase finale della Coppa Federale Ginnastica che si disputerà in chiusura d'annata, adesso c'è il campionato e il Milan liquida il Torino e l'Andrea Doria di Genova, ammessi al girone finale.

Un calendario fittissimo in attesa del campionato federale, il cui inizio slitta al gennaio 1907.

Il torneo è strutturato su eliminatorie regionali, in cui le maggiori squadre dei capoluoghi di Liguria, Lombardia e Piemonte si sfidano per l'accesso al girone interregionale con il titolo in palio. La Juventus vive momenti di travaglio societario per le polemiche interne, sorte dopo la sofferta decisione di dare forfait nell'atto conclusivo del campionato precedente contro i rossoneri. Una crisi insanabile scuote i bianconeri tanto che i vertici societari, con in testa il presidente Alfred Dick, abbandonano le cariche e fondano il Torino, che nel 1907 eredita dalla Torinese il titolo sportivo e in campionato si sbarazza con facilità dei resti della Juventus.

UN DERBY IRRUENTO

Su un terreno in condizioni pessime Milan e US Milanese danno vita ad un incontro che non ha storia, tecnicamente parlando, ma che rimarrà negli annali per i disordini in campo e sugli spalti. Il cronista della "rosea" si limita a definirla "gazzarra", ma il direttore di gara il signor Suter, anch'egli di Milano, ha il suo bel daffare per arginare l'irruenza (se non la violenza) dei ventidue giocatori in campo i quali, a loro volta, contribuiscono notevolmente ad infiammare il numeroso pubblico presente sugli spalti.

Eliminatoria lombarda – andata

 13 gennaio 1907	 MILAN FC Kilpin (2) Imhoff (3) Widmer (1)	6-0	 US MILANESE	Campo Monforte Milano
	 FIF			

 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Colombo A., Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Imhoff, Widmer, Parisini. All. D. Angeloni

 **US MILANESE:** De Simoni, Pirovano, Varisco, Morbelli I, Cremonesi, Pinardi, Besana, Meazza U., Franziosi, Colombo E., Bojocchi.
Arbitro: Suter di Milano

Il match è a senso unico con il Milan che dilaga. Capitan **Kilpin**, scatenato, traccia la rotta con una splendida doppietta; il bomber elvetico **Imhoff** lo imita in tutto e per tutto, presentandosi alla grande ai nuovi tifosi. Chiude i conti

l'astuto **Widmer**, già protagonista del precedente scudetto, col definitivo 6-0.

ANCORA IL CAPITANO

Il ritorno, il 10 febbraio, è rinviato per neve. Il recupero giocato il 27 febbraio termina 1-0 per il Milan sul campo avverso, prodezza del Capitano.

In campo è la volta di **Vittorio Pedroni** (nella foto insieme ad Attilio Colombo), fratello di Guido, del giovanissimo Gustav Hauser, resosi protagonista già l'anno precedente nella Palla Dapples, entrambi protagonisti di questa grande annata rossonera.



L'allenatore Angeloni, con l'avanzamento in prima linea di **Widmer**, creò l'assetto tattico definitivo di questa strepitosa stagione. Ancora grande protagonista è **Herbert Kilpin** autore del gol decisivo.



Sul terreno di via Comasina per il derby di ritorno fra U.S.M. e Milan, quel giorno gli spalti erano gremitissimi. La gara vive i suoi momenti cruciali nei primissimi minuti di gioco sia per il gol partita, messo a segno da Kilpin sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sia per l'incidente che costringe il rossonero Pedroni a uscire dal campo. Il Milan è così costretto a giocare con soli dieci uomini praticamente tutto l'incontro e a subire la veemenza atletica dei bianconeri decisi a vendicare la brutta batosta subita all'andata.

Eliminatoria lombarda – ritorno

 27 gennaio 1907	 US MILANESE	0 - 1	 MILAN FC	Campo via Comasina Milano
		 FIF	5' Kilpin	

 **US MILANESE:** De Simoni, Pirovano, Varisco, Morbelli I, Cremonesi, Pinardi, Besana, Meazza U., Franziosi, Colombo E., Bojocchi.
 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Hauser, Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Widmer, Pedroni II, Imhoff. **All. D. Angeloni**
Arbitro: Bertinetti di Vercelli



Il Milan dominatore nella stagione 1907. Furono suoi Campionato Italiano F.I.F., Campionato Italiano F.G.I. e Palla Dapples

*Una formazione del Milan nella stagione 1906-1907:
 xxx Radice, Trerè II, Moda.
 Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler, Ermolli.*

La Milanese dopo aver subito il gol stringe il Milan alle corde. La difesa dei rossoneri è messa a durissima prova ma non capitola. Nel finale di partita, la Milanese si espone eccessivamente al gioco di contropiede, rischiando addirittura di subire altri gol. Molto apprezzato, anche se talvolta eccessivamente severo, l'operato dell'arbitro Bertinetti di Vercelli.

IL GIRONE FINALE ALL'ITALIANA

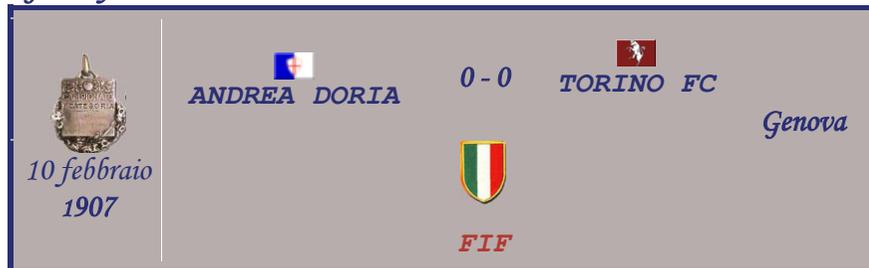
E si appresta a giocarsi la fase finale che, a differenza delle altre volte, viene stabilita con partite a girone all'italiana. Alla finale sono arrivate, oltre al Milan, Torino e Andrea Doria.

Di fatto l'esito del campionato è deciso alla 1° giornata che registra lo 0-0 tra Torino e Andrea Doria. Quello rimarrà l'unico punto ottenuto dai genovesi, sconfitti nelle restanti partite in calendario.

L'EGREGIA DIFESA DORIANA

In una giornata fredda e disturbata da un forte vento, Andrea Doria e Torino danno vita ad un match combattuto e spettacolare. Si gioca a Ponte Carrega al cospetto di un folto pubblico e agli ordini dell'arbitro signor Spensley del Genoa.

Girone finale – 1° incontro



ANDREA DORIA: Rossi, F.Cali, Boni, Baglietto, Peri, Amey, Grondona, Galetti I, Ansaldo, Rolla, Bongiovanni.

TORINO: Ghiglione, Bollinger, Mutzell, Ridgers, Ferrari Orsi, De Fernex, De Bernardi, Streule, Kempfer, Michel, Jacquet.

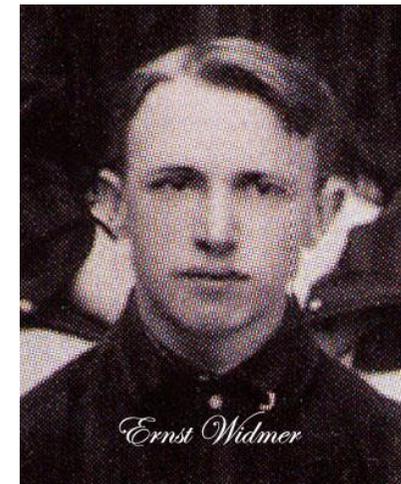
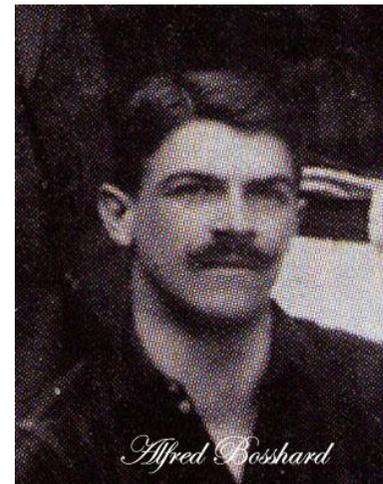
Arbitro: Spensley di Genova

Nel primo tempo è il Torino la squadra che con più intraprendenza cerca la via del gol ma la difesa doriana, egregiamente comandata da Cali, non si fa sorprendere. E' poi la squadra di casa a farsi pericolosa dalle parti di Ghiglione che però fa buona guardia. Il primo tempo termina così a reti inviolate. La ripresa è totalmente di marca genovese. L'Andrea Doria, forse più debole tecnicamente, stringe alle corde il Torino e crea numerose occasioni da rete.

Il terzino granata Bollinger risulta però un baluardo insuperabile e anche la seconda frazione termina senza reti.

IL COMBATTUTISSIMO MATCH COL TORINO

Il 10 marzo 1907 i rossoneri vanno in trasferta a Torino e pareggiano 1-1. L'assetto tattico impostato dall'allenatore per il campionato ormai è definitivo; **Bosshard** in mediana al posto di **Widmer** e lo spostamento di questo ultimo in prima linea per facilitare gli avanti rossoneri.



*Il Torino rappresentava la grande novità del campionato: Rodgers, l'inglese di Derby, c'era Muetzell, il prussiano, terzino sinistro, Ferrari-Orsi proveniente anche lui dalla FC Torinese. Ancora **Alessandro Trerè** risulterà determinante per questa difficilissima partita.*



Le due squadre più forti della stagione calcistica 1907 si trovano di fronte nella seconda partita del girone finale per l'assegnazione del titolo di campione italiano. Torinesi e milanesi onorano in pieno le aspettative dando vita ad un match combattutissimo e ricco di colpi di scena e occasioni da rete.



10 marzo 1907, Campo Sportivo Torinese, Torino vs Milan 1-1 (archivio Luigi La Rocca)

Agli ordini del signor Spensley di Genova il Torino parte di gran carriera costringendo, inizialmente, i rossoneri sulla difensiva.

Girone finale – 2[^] incontro

 10 marzo 1907	 TORINO FC	1 – 1	 MILAN FC	Velodromo Umberto I Torino
	Kempher	 FIF	Trerè I	

 **TORINO:** Bianco, Bollinger, Mutzell, Ridgers, Ferrari-Orsi, De Fernex, De Bernardi, Jacquet, Michel, Kempfer, Morelli di Popolo.

 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Bosshard, Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler. *All. D. Angeloni*

Arbitro: Spensley di Genova

Le difese riescono però a prevalere sui reparti avanzati ed il primo tempo termina sullo 0-0. Nella seconda frazione Kempfer rompe l'equilibrio dando il meritato vantaggio ai padroni di casa. A questo punto però sale in cattedra il Milan che non ci sta a perdere. I rossoneri costringono il Torino praticamente nella loro area e creano numerose palle-gol.



E' il baffuto Alessandro Trerè che firma il pareggio risolvendo una paurosa mischia creatasi sotto la porta difesa da Ghiglione.



*La formazione del Milan di quel 10 marzo 1907:
l'arbitro Spensley, Meschia, Radice, Trerè II, Moda,
Bosshard, Piazza,
Trerè I, Widmer, Kilpin, Imhoff, Madler.*



La squadra campione di I categoria 1906-07 col Presidente Edwards, il Vice-Presidente Nathan ed il Direttore sportivo Angeloni

SUPERIORITA' EVIDENTE ROSSONERA

Domenica 17 marzo il Milan supera l'Andrea Doria per 5-0, riproponendo la stessa formazione di Torino.



Netta la superiorità evidenziata dal Milan nei confronti di un' Andrea Doria dimostratasi al di sotto delle aspettative.



Il Milan dominatore nella stagione 1907. Furono suoi Campionato Italiano F.I.F., Campionato Italiano F.G.I. e Palla Dapples

Girone finale – 3^ incontro

 17 marzo 1907	 MILAN FC Trerè I Imhoff(2) Madler Kilpin	5-0	 ANDREA DORIA  FIF	Campo Monforte Milano
---	--	-----	---	-----------------------------

 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Bosshard., Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Imhoff, Widmer, Madler. All. D. Angeloni

 **ANDREA DORIA:** Rossi, F.Cali, Pippo, Taino, Boni, Bolognini, Bongiovanni, Amey, Ansaldo, Baglietto, Giordano.

Arbitro: Armano della Juventus

La giornata storta dei genovesi è da imputarsi prevalentemente agli errori commessi dal portiere Rossi che ha vanificato la pur gagliarda prova di Cali, perno della difesa. Il Milan si dimostra più squadra e già dopo pochi minuti è in vantaggio grazie ad un gol di Trerè. La reazione dei genovesi è ben presto stroncata dal secondo e definitivo punto messo a segno da Imhoff smarcato da un bei passaggio di Kilpin. Nella ripresa, dopo l'iniziale tentativo di reazione dei liguri il pallino torna ben presto nelle mani dei rossoneri che amministrano il netto vantaggio ed anzi, in più circostanze falliscono per un soffio la terza marcatura.

MITICA E DECISIVA RIMONTA

Ma la partita che decide il campionato è quella disputata il 24 marzo sul campo milanista di Porta Monforte. Il pareggio 2-2 col Torino, ottenuto con grande fatica dal Milan, si rivela decisivo.



Un'immagine di Milan-Torino del 24 marzo 1907, terminata 2-2. Il secondo da sinistra è Herbert Kilpin, uno dei fondatori del Milan e primo grande fuoriclasse della storia rossonera.



24 marzo 1907, Herbert Kilpin (in azione con il "cap" inglese) si lancia verso la porta del Torino

Come decisivo sarà ancora una volta **Alessandro Trerè**, nato a Milano il 4 febbraio 1884, uno dei primissimi a vestire la maglia del Milan. Dalle giovanili nel 1904 entra stabilmente tra i titolari, imponendosi come abile regista d'attacco e figurando tra i protagonisti della squadra in tutti questi anni.

Nel 1908 lascia i rossoneri per trasferirsi a Busto Arsizio dove fonderà, insieme al fratello **Attilio**, l'Aurora, antesignana della Pro Patria.



Mille spettatori accorrono ad assistere al match che decide l'assegnazione del titolo italiano per la stagione 1907. Al Milan è sufficiente anche un pareggio mentre per i piemontesi è d'obbligo la vittoria. Agli ordini dell'arbitro Spensley di Genova le due squadre danno vita ad un match combattutissimo. Apre le marcature il "solito" Kempfer imbeccato da De Bernardi.

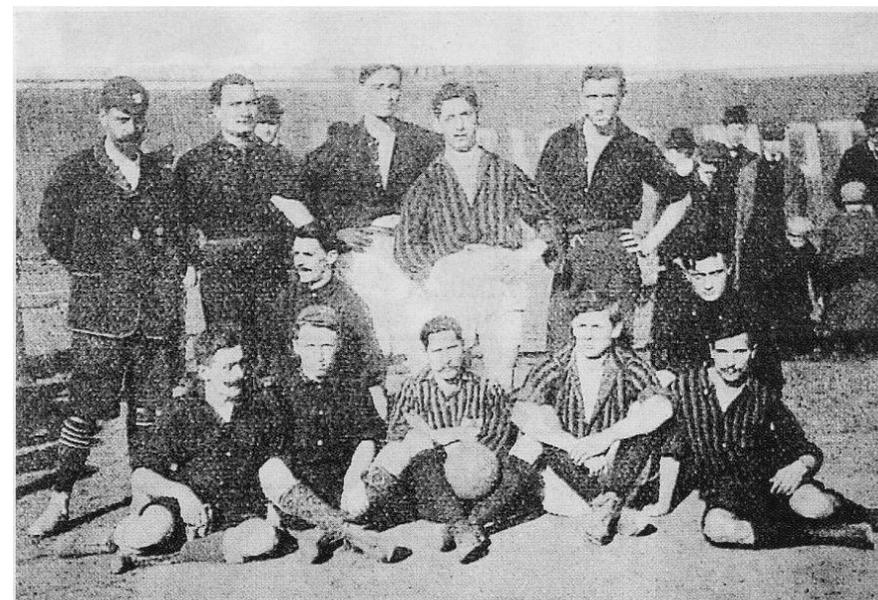
Girone finale – 3^ incontro

 24 marzo 1907	 MILAN FC	2 - 2	 FC TORINO	Campo Monforte Milano
	Trerè I (rig.) Trerè I	 FIF	Kempfer Jacquet	

 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Bosshard., Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Imhoff, Widmer, Madler. **All. D. Angeloni**

 **FC TORINO:** Bianco, Bollinger, Mutzell, Rjdgers, Ferrari-Orsi, De Fernex, De Bernardi, Morelli di Popolo, Michel, Kempfer, Jacquet.

Arbitro: Spensley di Genova



Con il vantaggio di una rete i granata chiudono il primo tempo, sembra fatta. L'inizio della ripresa vede però il grande ritorno del Milan che prima pareggia e poi si porta in vantaggio grazie a due calci di rigore realizzati da Alessandro Trerè.



Il Milan cerca di controllare la partita, il Torino, disperato, si ributta in avanti e ottiene il pari con Jacquet. Gli ultimi minuti di gioco sono emozionantissimi; il Torino sfiora la terza segnatura evitata solo per un miracolo da Radice, poi il fischio finale. Migliori individualità per il Milan, collettivo più organizzato per il Torino: il pareggio è il risultato più giusto.

PASSO DECISIVO VERSO IL TRIONFO

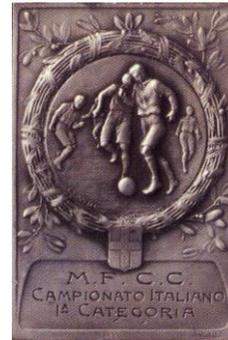
Il Milan fa un passo decisivo verso la conquista del suo terzo titolo nazionale. La maggior caratura tecnica e la superiore esperienza permettono ai rossoneri di controllare, senza correre eccessivi rischi, le sfuriate dei genovesi. Il match inizia infatti con l'Andrea Doria in avanti alla garibaldina, decisa a ottenere i due punti e a raccogliere gli applausi del numeroso pubblico accorso a Ponte Carrega.

Girone finale – 4^ incontro

 7 aprile 1907	 ANDREA DORIA	0 - 2	 MILAN FC	Genova Trerè I Madler
		 FIF		

 **ANDREA DORIA:** S. Calì, Pippo, F. Calì, Taino, Boni, Bolognini, Bongiovanni, Galetti, Amey, Ansaldo, Giordano.
 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Bosshard., Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Imhoff, Widmer, Madler. *All. D. Angeloni*
Arbitro: Armano della Juventus (Priman secondo altre fonti)

L'arbitro Armano della Juventus deve faticare non poco, nel corso della prima frazione, a tenere sotto controllo l'ardore agonistico dei ventidue giocatori, che più volte rischia di andare al di sopra delle righe. Nonostante le numerose occasioni da gol create le difese prevalgono e il primo tempo si chiude sullo 0 a 0. Nella ripresa il vigore atletico dei liguri cala nettamente ed ecco che sale in cattedra il Milan. Nel giro di un quarto d'ora i meneghini si assicurano la vittoria grazie alle reti realizzate da Alessandro Trerè e Madler. Quindi, i serrate finale dei doriani, non sortisce alcun effetto.





APPUNTAMENTO CON LA STORIA: IL TERZO SCUDETTO

I risultati acquisiti nelle prime cinque gare del girone finale per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia 1907 hanno ormai emesso i loro matematici verdetti.



Giannino Camperio ed Enrico Canfari;
Andrea Meschia, Alfred Bosshard, Attilio Trerè, Hans Imhoff, Ernst Widmer,
Domenico Moda, Gerolamo Radice, Gian Guido Piazza; Giulio Ermolli,
Sandro Trerè, Herbert Kilpin e J. Ferdinand Madler.

Il Milan vince lo scudetto tricolore per la terza volta rendendo completamente inutile ai fini della classifica la gara in programma a Torino fra i granata padroni di casa e l'Andrea Doria. Il forfait è annunciato dai genovesi con due giorni di anticipo.

Per il Milan l'appuntamento con la storia è fissato per domenica 7 aprile 1907 a Genova, sul campo di Ponte Carrega. Così come aveva cominciato sullo stesso campo il 5

maggio 1901, così termina il suo dominio nel campionato federale FIF, con il terzo scudetto in sette anni.

La vittoria, firmata dalle reti di Alessandro Trerè e Ferdinand Madler, rende inutile l'ultima gara in programma tra torinisti e doriani, tanto da convincere questi ultimi al forfait.

Girone finale – 5^ incontro

14 aprile 1907

FC TORINO 2-0 (a tav.) ANDREA DORIA

Velodromo Umberto I Torino

FIF

Avendo il Torino pareggiato la prima partita (0-0) con l'Andrea Doria, il Milan in virtù della sua miglior classifica, vince il terzo titolo italiano.

Classifica finale 1907		Pt	G	V	N	P	GF	GS
>	1. Milan	6	4	2	2	0	10	3
	2. Torino	5	4	1	3	0	5	3
	3. Andrea Doria	1	4	0	1	3	0	9

Verdetto:



Oltre al titolo rappresentato da una **targa di bronzo** fornita dalla Federazione (corredata da 11 medaglie d'argento per i calciatori), il Milan si aggiudica per il secondo anno consecutivo la Coppa Spensley, donata dal fondatore del Genoa.

Capitanati da Kilpin, i rossoneri sono campioni d'Italia per la terza volta, con questa formazione: Radice; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè II, Piazza; Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.

Altri giocatori utilizzati: V. Pedroni II, A. Colombo, G. Hauser e C. Parisini.



Una formazione del Milan Campione d'Italia 1907:
In piedi da sinistra, l'allenatore Angeloni I, Nathan Berra (vice-presidente), Meschia, Radice, Moda I, il presidente Edwards; al centro Bosshard, Trerè II, Piazza; in basso Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler. Sotto, la targa consegnata al Milan quale vincitore del campionato 1906-07.

SUL CORRIERE SPORTIVO

Questa la breve e pittoresca cronaca all'interno del "Corriere della Sera" dell'8 aprile 1907:



IL MILAN CLUB VINCE IL CAMPIONATO ITALIANO

Ci telegrafano da Genova, 7 aprile notte: "Oggi, con tempo

coperto si è svolto qui la decisiva per il campionato d'Italia. Vince il Milan club per due gol a zero. Il giuoco della squadra dell'Andrea Doria risultò piuttosto pesante: buona invece la difesa milanese. I due punti furono segnati per due colpi di testa dai signori Trerè e Madler del Milan club. Giudice Priman."

La formazione titolare di questo anno: Bosshard, Trerè I, Kilpin, Meschia, Radice, Moda, Piazza, Imhoff, Widmer, Trerè II, Madler e l'allenatore Angeloni.



Foot-Ball

I Campionati Italiani

Prima Categoria

L'ultimo match di girone finale

Un match Milano-Torino la vista?

I Campionati Italiani di prima categoria possono dirsi oramai finiti ed il risultato finale risulta già abbastanza delineato. Il Milan Club è riuscito per la seconda a conquistare l'ambito titolo di Campione d'Italia aggiungendo così una gloria di più alle già numerose che la vecchia Società milanese ha saputo conquistare.

Alla valeroso campione rosso e nero vadi il nostro plauso sincero coll'augurio che la serie delle vittorie abbia a continuare ininterrottamente.

L'ultimo match del girone finale di prima categoria sarà disputato domenica a Torino fra

Un articolo de "La Gazzetta dello Sport", che prevede il Milan come favorito per la vittoria del suo terzo scudetto

UN MILAN SVIZZERO

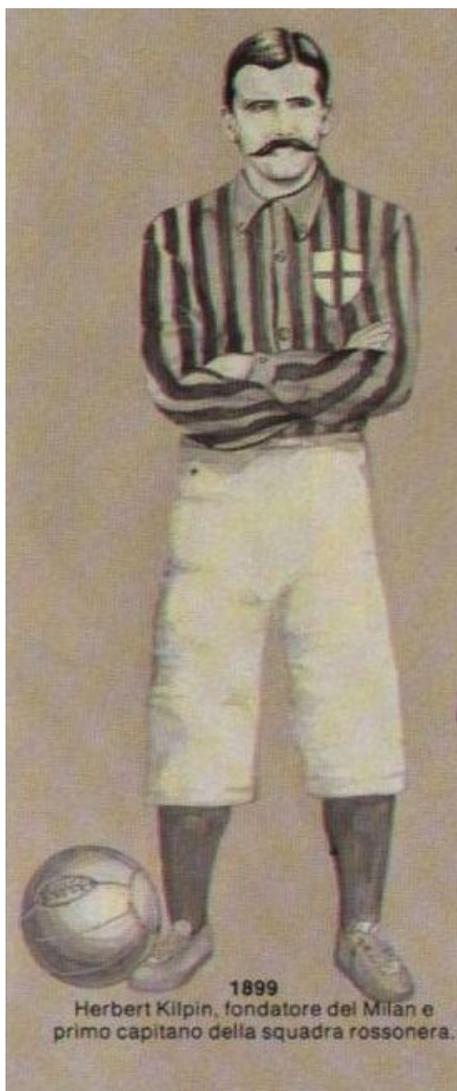
Oltre all'onnipresente capitano, tra gli stranieri in squadra ci sono un tedesco e tre svizzeri; il football della vicina Confederazione e, in modo particolare, del Canton Ticino comincia a gravitare su Milano, portando con sé un ulteriore bagaglio d'esperienza.

Il "Milan inglese" lascia dunque posto al "Milan svizzero".

La specializzazione nel ruolo è ancora molto scarsa; prendendo infatti in visione le tre formazioni vincenti, notiamo che **Kilpin** è centromediano nel 1901, terzino nel 1906 e mezzala nel 1907, **Attilio Trerè** è portiere nel 1906 e addirittura centromediano nel 1907. Nonostante l'importanza che noi oggi attribuiamo a queste lontane vicende, non bisogna enfatizzare questi avvenimenti.

Il pubblico delle partite di football a Milano, Genova e Torino consisteva in qualche centinaio di persone al massimo e il movimento sportivo riguardava pochi appassionati.

Le società si autofinanziavano con le quote degli iscritti al club (anche i giocatori pagavano per giocare), gli introiti di una partita importante si aggiravano

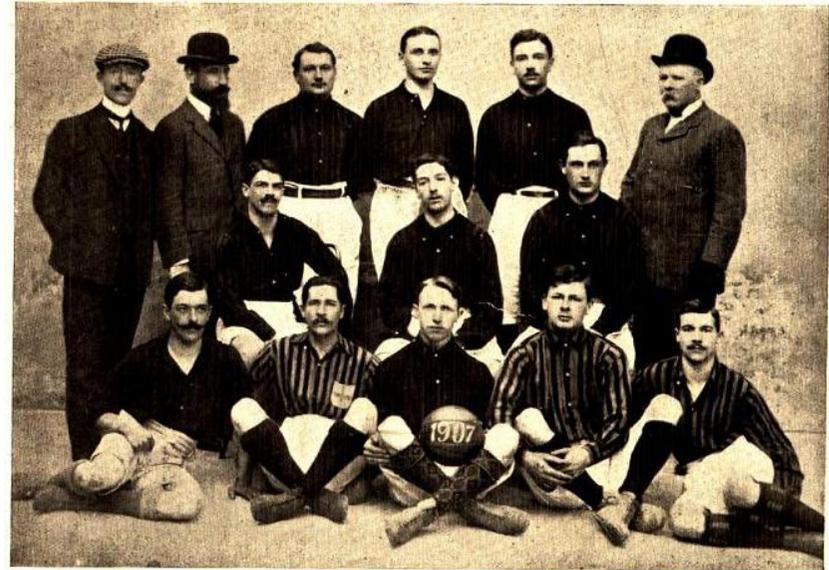


sulle 200-250 lire, i biglietti d'ingresso alla partita costavano una lira, I "footballers" dovevano provvedere alla loro divisa da gioco, col risultato che le maglie della squadra, fatto salvo il principio del rispetto dei colori sociali, risultavano in "stile fantasia", l'una diversa dall'altra. Nonostante le difficoltà economiche, l'inesperienza organizzativa, i campi da gioco terrificanti e i faticosissimi trasferimenti, il football continuava comunque a lievitare.



SFIDA INTERMINABILE CON IL TORINO

Le sfide incrociate tra rossoneri e granata terminano in parità, non senza qualche patema d'animo per i milanesi che si confermano campioni d'Italia grazie alle due vittorie contro i liguri. Se l'aritmetica sancisce la vittoria del terzo campionato nella gara di Genova, il passo decisivo fu compiuto quel 24 marzo quando sul proprio terreno di Porta Monforte il Milan recupera per due volte lo svantaggio contro il Torino di Dick e Bollinger.



La squadra campione di I categoria 1906-07 col Presidente Edwards, il Vice-Presidente Nathan ed il Direttore sportivo Angeloni



SCHIERAMENTO IRRESISTIBILE

E' un Milan irresistibile, dal gioco indiatolato e convincente. Rivinta per l'ennesima volta la Pallà Dapples, i rossoneri Campioni d'Italia in carica si preparano per il nuovo campionato. La commissione tecnica è presieduta da **Daniele Angeloni I**, ex rossonero del primo scudetto, ora allenatore. Capitan Kilpin è sempre lì, leader indiscusso e campione insostituibile a 37 anni suonati. La rosa perde diverse pedine pregiate, a causa degli spostamenti per lavoro che portavano i

giocatori non ancora professionisti come Giger, Heuberger e Malvano.



In compenso arriva il bomber svizzero Imhoff e Kilpin si reinventa centravanti: nonostante l'età, il capitano è sempre il più grintoso dei suoi, lotta e corre come un ragazzino e, soprattutto, tiene sempre un rendimento altissimo, imbarazzante per gli avversari: un Kilpin in versione bomber, per non farsi mancare niente!

Lo schieramento, come già accaduto negli anni precedenti in alcune occasioni, risulta profondamente riveduto e corretto. Per i nostri trisnonni non c'era davvero problema di ruolo, l'importante era scendere in campo. E così vediamo che il portiere **Attilio Trerè** passa con nonchalance dai pali al ruolo di centromediano, Kilpin da terzino si trasforma in interno. Alessandro Trerè da ala sinistra diventa ala destra, e Wildmer da interno sinistro a centravanti per dare spazio all'accoppiata Imhoff-Maedler. I mutamenti per le linee interne non impediscono alla squadra presieduta sempre da Alfred Edward di spadroneggiare dall'inizio di stagione.

I rossoneri superano alla grande l'eliminazione milanese e vincono il girone finale dimostrando spirito di squadra, combattività notevole ed uno straordinario potenziale offensivo: è il terzo scudetto dell'era pionieristica, l'ennesimo

assolo che capitano Kilpin si regala dopo aver costruito un'altra squadra vincente. L'ennesimo sigillo di una squadra che è già nell'élite dell'universo pallonaro nazionale.

I PROTAGONISTI

Portiere dello scudetto è Gerolamo **Radice** (classe 1883), che prende il ruolo di **Trerè II** (passato in attacco) dimostrandosi estroso ed efficace. A fine carriera metterà in palio la celebre "Scarpa Radice", un trofeo in oro che il Milan vincerà e ritirerà in suo onore.



Difesa imperniata sempre sull'elegante Guido **Moda**, titolare inamovibile. Al suo fianco viene valorizzata la sua riserva, **Andrea Meschia**, con Kilpin che si sposta in attacco. Meschia e Moda giocano tutte le sei partite del torneo, come Radice.



Attilio Trerè (6 presenze) tiene le redini del centrocampo, al fianco di **Piazza** (classe 1887, futuro fondatore del Legnano) e

Bosshard, ancora ai grandi livelli dell'anno prima; Bosshard, probabilmente, ha vestito anche la gloriosa maglia della Nazionale svizzera. **Alessandro Trerè** è l'ispiratore del reparto avanzato, e si scopre anche finalizzatore concretissimo: 4 gol in 6 gare per lui.



Attacco che trova in **Hans Walter Imhoff** un bomber straordinario. Imhoff è nato a Basilea nel 1886, ed ha grandi doti realizzative: è un protagonista assoluto del trionfo in campionato, grazie a 5 reti in 6 partite. **Herbert Kilpin**, a 37 anni, vive una stagione stellare, paradossalmente la migliore della sua carriera incredibile: gioca tutte le 6 gare e segna la bellezza di 4 reti. Inizia con una doppietta nel 6-0 all'US Milanese, si ripete decidendo con un gol la gara di ritorno, crocifigge l'Andrea Doria nel girone e da un contributo fenomenale con i suoi movimenti e la sua esperienza: nel tempo ha affinato la tecnica, ed ora è un attaccante prolifico e in grado di integrarsi con elevato profitto ai compagni più potenti fisicamente. Come appunto Imhoff, o **Widmer**, un altro bravissimo nel gioco di squadra. 6 gare anche per lui, e 1 gol. **Johann Ferdinand Madler**, di Stoccarda, è stato il primo tedesco in rossonero (1902) ed ora è tornato da protagonista: 4 partite, 3 gol: doppietta apri partita con la Doria, rete scudetto per archiviare il ritorno a Genova. Madler è

purtroppo spesso via per lavoro, e dopo questo torneo giocherà solo un'altra partita col Milan, nel 1909.



*In rosa ci sono anche **Attilio Colombo**, **Camillo Parisini**, **Vittorio Pedroni** (futuro socio fondatore del Pavia) e **Gustav Hauser** un ragazzino di 16 anni che **Kilpin** ha voluto con se in prima squadra, ma che purtroppo non manterrà tutte le promesse.*



X[^] EDIZIONE
CAMPIONATO STUDENTESCO
(II[^] CATEGORIA)
1907

*Il **Milan Cricket and Football Club** detentore anche del titolo di **II categoria** per l'anno 1906, partecipa con poca convinzione al campionato federale. Ecco l'albo d'oro del **Campionato Studentesco Italiano**, ovvero il **Campionato di Foot-ball di 2[^] Categoria**.*

ANNO	VINCITORE	PARTECIPANTI
1898 (Torino – Concorso Nazionale Ginnastico)	UNIVERSITA' TORINO	Udinese, Ferrara
1899 (Torino)	UNIVERSITA' TORINO	Club Sport Cavour, FC Torinese
1900 (Torino)	JUVENTUS FC	
1901 (Torino)	JUVENTUS FC	
1902 (Torino)	JUVENTUS FC	<i>Milan Club,</i> Juventus B, Politecnico Milano, Studenti Genova
1903		
1904 (Genova)	GENOA C FC	Juventus, Andrea Doria, Audace Torino

1905	JUVENTUS FC	Milan Club, Genoa
1906	MILAN CLUB	Genoa Juventus
1907	PRO VERCELLI	US Milanese Virtus Juventusque



UN MILAN POCO CONVINTO

Il Milan si presenta molto diverso a quello della passata stagione, non avendo più Radice, Piazza e Meschia passati in prima squadra e titolari in I categoria la settimana prima proprio contro la Milanese.

ELIMINATORIA LOMBARDA

La squadra rossonera schiera altri giovani tra cui **Giovanni Capra**, prossimo transfuga all'Internazionale l'anno seguente e il sempre fedele Guerriero Colombo.



Nel primo incontro dopo essere passato in vantaggio per 3 reti a zero, si fanno rimontare dai ragazzi della USM, che presentano nelle loro file il futuro milanista **Amilcare Pizzi**. L'Unione Sportiva Milanese rivive in questi anni le sue più belle tradizioni. La vecchia e popolare squadra dei boys che ebbe quest'anno un ruolo di primissimo piano.

In piedi da sinistra: Bellandi, Carmelo, Camerani, Ferrari, A. Pizzi, Bruciamonti;

in ginocchio: Ribecchi, Degradi, Menti, Crocco II, Paride.



 **MILAN FC:** Hess, Federici, Colombo A., Bosshard, Porro Lambertenghi, Pedroni II, Camperio, Stabilini, Colombo G., Capra, Parisini.

 **US MILANESE II:** Acquati, Zenoni, Rosso, Cattani, Ghinelli S., Morbelli II, Cagliani, Bruciamonti, Boldorini, Pizzi, Alderi
Arbitro: Legler di Bergamo

(tabellini tratti dall'Archivio Fontanelli)

La poca convinzione in queste partite costa cara al Milan che si vede sorpassata in classifica dalla USM che vince contro l'Ausonia Milano.

Eliminatoria lombarda – 2^ giornata

 3 febbraio 1907	 US MILANESE II	4-3	 AUSONIA MILANO Milano
	 FIF		

Eliminatoria lombarda – 1^ giornata

 20 gennaio 1907	 MILAN II	3-3	 US MILANESE II Campo Monforte Milano
	 FIF		

 **US MILANESE II:** Acquati, Zenoni, Rosso, Cattani, Ghinelli S., Morbelli II, Cagliani, Bruciamonti, Boldorini, Pizzi, Alderi

 **AUSONIA MILANO:** Meazza A., Masserano, Zezi, Wogenblaus, Rizzi, Salomoni, Crivelli G., Sessa, Duchene, Scottuzzi, Benzini.
Arbitro: Angeloni di Milano



L'Ausonia di **Giuseppe Rizzi**, che rientrerà al Milan solo nel 1910, riesce ad impattare contro i rossoneri che il 10 marzo escono alle eliminatorie.



Eliminatoria lombarda – 3^a giornata

 10 marzo 1907	 AUSONIA MILANO	2–2	 MILAN II	<i>Milano</i>
	 FIF			

(probabili formazioni)

 **AUSONIA MILANO:** Meazza A., Masserano, Zezi, Wogenblaus, Rizzi, Salomoni, Crivelli G., Sessa, Duchene, Scottuzzi, Benzini.

 **MILAN FC:** Hess, Federici, Colombo A., Bosshard, Porro Lambertenghi, Pedroni II, Camperio, Stabilini, Capiluti, Capra, Parisini.

Arbitro: Magni dell'US Milanese

Eliminatoria lombarda – 4^a giornata

 17 marzo 1907	 FC BERGAMO	1–2	 US MILANESE II	<i>Bergamo</i>
	 FIF			

 **BERGAMO FC:** Capretti, Dell'Oro P., Carminati, Carsana, Dell'Oro S., Becka, Novak, Grezzi, Rietmann H., Cristina, Legler.

 **US MILANESE II:** Alziator, Rosso, Zenoni, Cattani, Boldorini, Morbelli II, Cagliani, Bruciamenti, Ghinelli, Braghi, Pizzi.

Arbitro: Angeloni del Milan.


 17 marzo
1907


US MILANESE II

2 - 0
(a tav.)


FC BERGAMO

Milano



FIF

ELIMINATORIA LIGURE-TOSCANA

Anche qui si gioca in contemporanea agli incontri di I categoria FIF. La squadra della *Virtus Juventusque* di Livorno si qualifica battendo la favorita Genoa ed accede alla fase finale del torneo.

Eliminatoria ligure-toscana – 1^a giornata


 20 gennaio
1907


VIRTUS JUVENTUSQUE

2 - 0


GENOA II

Livorno



FIF


JUVENTUSQUE LIVORNO: Capanna, Valenti, Cayne, Ciampi, Manetti, Tricornia, Carraresi, Caldelli, Okeli, Schenone, Del Chiappa.


GENOA FC: Langeri, Queirolo, Starace, Marengo, Cevasco, Castruccio, Spitz, Ravano, Dardi, Ornano, Chiarella.

Arbitro: Voight



Eliminatoria ligure-toscana – 2^a giornata


 3 febbraio
1907


GENOA II

3 - 3


VIRTUS JUVENTUSQUE

Ponte Carrega
Genova



FIF


GENOA FC: Langeri, Queirolo, Starace, Marengo, Cevasco, Castruccio, Spitz, Ravano, Dardi, Ornano, Chiarella.


JUVENTUSQUE LIVORNO: Capanna, Valenti, Cayne, Ciampi, Manetti, Carraresi, Caldelli, Okeli, Schenone, Del Chiappa. (la Virtus Juventusque scende in campo con dieci uomini)

Arbitro: Cali dell'Andrea Doria

ELIMINATORIA PIEMONTESE

La **Juventus** Football Club affronta nel suo girone la prima squadra della Pro Vercelli, la grande protagonista delle stagioni che precedettero la Grande Guerra.

Eliminatoria piemontese – 1^a giornata

 20 gennaio 1907	 FC TORINO II	0 - 1	 JUVENTUS II	Torino
	 FIF			

 **FC TORINO** : Bertasso, Varetto, Alberga, Root, Ghiglione, Rapparello, Dick, Zuffi, Plechev, Morelli di Popolo, Casalegno.

 **JUVENTUS FC**: Colombo, Michele, Sante, Rastrella, Aimone I, Ferrario, Aimone II, Collino, Armano II, Mazzonis, Malvano.

Arbitro: Hudson

Eliminatoria piemontese – 2^a giornata

 3 febbraio 1907	 JUVENTUS II	3 - 0	 VIRTUS TORINO	Velodromo Umberto I, Torino
	 FIF			

 **JUVENTUS FC**: Colombo, Michele, Sante, Rastrella, Aimone I, Ferrario, Aimone II, Collino, Armano II, Mazzonis, Malvano.
Arbitro: Mazzia

Eliminatoria piemontese – 3^a giornata

 10 marzo 1907	 VIRTUS TORINO	Non disputato	 FC TORINO II	Torino
	 FIF			

Eliminatoria piemontese – 4^a giornata

 17 marzo 1907	 PRO VERCELLI	2 - 0	 JUVENTUS II	Vercelli
	Bertinetti Bertinetti		 FIF	

 **PRO VERCELLI**: Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Ramussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.

 **JUVENTUS FC**: Colombo, Michele, Sante, Rastrella, Aimone I, Ferrario, Aimone II, Collino, Armano II, Mazzonis, Malvano.

Arbitro: Meazza dell'US Milanese

Eliminatoria piemontese – 5^ giornata

 24 marzo 1907	 JUVENTUS II	0 - 1	 PRO VERCELLI	Velodromo Umberto I, Torino
			Rampini I	

 **JUVENTUS FC:** Colombo, Michele, Sante, Rastrella, Aimone I, Ferrario, Aimone II, Collino, Armano II, Mazzonis, Malvano.

 **PRO VERCELLI:** Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Ramussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.

Arbitro: Camperio del Milan

GIRONE FINALE NAZIONALE

Nel 1907 dunque la Pro Vercelli vinceva il campionato di seconda categoria. Succedeva al Milan vittorioso l'anno precedente.

1^ giornata

 7 aprile 1907	 VIRTUS JUVENTUSQUE	0 - 3	 PRO VERCELLI	Livorno
			Bertinetti Bertinetti Visconti	

 **JUVENTUSQUE LIVORNO:** Capanna, Valenti, Manetti, Triscofai, Sebanone, Balzelli, Del Chiappa, Ockfhy, Carraresi, Manetti.

 **PRO VERCELLI:** Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Rognoni, Bertinetti, Fresia, Visconti, Milano II.

Arbitro: Cali dell'Andrea Doria



La squadra della Pro vercelli (in piedi, da sinistra: Sessa, Innocenti, Bossola, Leone, cav. Bosisio, Visconti e Corna. In ginocchio: Ara. A terra: Milano II, Binaschi, Milano I, Rampini, Corna).

Questa la breve cronaca all'interno del "Corriere della Sera" dell'8 aprile 1907:

FOOTBALL - Gare di campionato a Livorno

"Ci telegrafano da Livorno, 7 aprile notte: si è svolta oggi la prima partita della finale pel campionato italiano di football 1907, indetto dalla Federazione milanese, tra le squadre italiane della Pro Vercelli e la prima squadra della "Virtus Juventusque" di qui i vercellesi erano: Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Rognoni, Bertinetti, Fresia, Visconti, Milano II;



Una formazione della Pro Vercelli campione d'Italia F.I.F. di II Categoria nel 1907

i livornesi erano: Capanna, Valenti, Manetti, Triscofai, Sebanone, Balzelli, Dal Chiappa, Ocklhy, Carraresi, Manetti. Assisteva molto pubblico. Vinse la Pro Vercelli con tre gol a zero. Era giudice il signor Carmichel.”



Una formazione della Virtus Juventusque campione livornese e finalista nel Campionato Italiano di II Categoria nel 1907

2[^] giornata

 14 aprile 1907	 US MILANESE II	2-0 (a tav.)	 VIRTUS JUVENTUSQUE	<i>Milano</i>
	 FIF			

3[^] giornata

 21 aprile 1907	 US MILANESE II	1-1	 PRO VERCELLI	<i>Milano</i>
	47' xxx	 FIF		

 **US MILANESE II:** Alziator, Rosso, Magni, Cattani, Boldorini, Morbelli II, Cagliani, Bruciamenti, Ghinelli, Recalcatti, Alfieri
 **PRO VERCELLI:** Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Ramussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.
Arbitro: Angeloni di Milano



0-2
 **US MILANESE II**

 (a tav.)
 Livorno

 12 maggio 1907



FIF

4^ giornata


 **PRO VERCELLI**

2-0
 **VIRTUS JUVENTUSQUE**

 (a tav.)
 Vercelli

 28 aprile 1907



FIF

5^ giornata


 **PRO VERCELLI**

3-1
 **US MILANESE II**

 Bertinetti
 Vercelli

 Rampini I

 Rampini I



FIF

 xxx

 **PRO VERCELLI:** Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Ramussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.
 **US MILANESE II:** Alziator, Rosso, Magni, Cattani, Boldorini, Morbelli II, Cagliani, Bruciamenti, Ghinelli, Recalcatti, Alfieri
Arbitro: Armano della Juventus

6^ giornata

LA PRO VERCELLI SI IMPONE

Questo campionato era nato per consentire l'attività delle squadre minori delle grandi società, ma quando il numero dei club aderenti alla FIF aumentò, la seconda categoria mutò la sua natura per diventare il campionato delle società di nuova affiliazione. Fra le quali emersero l'Ausonia di Milano, il Football Club Piemonte di Torino e la Pro Vercelli.



Quanto alla squadra piemontese dalle bianche casacche color purezza, la sua affermazione nella seconda categoria con conseguente promozione in prima serie era destinata ad avere una ripercussione profonda sull'immediato futuro del calcio italiano. Fu la Federazione a iscrivere d'ufficio la compagine tra le «elette» dopo il suo trionfo nella **Coppa Bona**, disputata a Biella con la partecipazione delle maggiori compagini dell'epoca.

toscani non ebbero vita facile. Fu studiata una vera e propria congiura contro i romani; Le società toscane infatti costrinsero gli ospiti a disputare tre incontri di fila, tutte nella stessa giornata.



In quegli anni le squadre laziali e toscane, in attesa di inquadrarsi nella Federazione, decisero di contendersi il primato in un **torneo dell'Italia centro-meridionale**, che si disputò nel mese di giugno del **1907**.

Una sorta di congiura delle società toscane — il torneo si svolse a Pisa - costrinse i calciatori della Lazio a prodursi in un terrificante tour de force. I romani dovettero affrontare infatti ben tre cimenti nella stessa giornata e ciò nondimeno riuscirono a liquidare tutti gli avversari. Alle 10 del mattino fu la volta del Lucca, alle 14 del Pisa e, quindi - mezz'ora dopo la conclusione del secondo incontro — del Livorno.

IL CAMPIONATO ROMANO E

L' INTERREGIONALE CENTRO SUD

Ci giungono notizie storiche di competizioni parallele al campionato ufficiale e scontri di alto livello provenienti da altre regioni che mai fino ad allora si erano distinte particolarmente nel foot-ball. Nella fattispecie menzione di merito va alle squadre del centro e del meridione che, pur non essendo ancora iscritte alla Federazione Football, non si tirarono indietro dando vita ad un'intensa attività agonistica. In Toscana, per esempio, fu indetto un torneo dove presero parte sia compagini locali che del Sud Italia.

Le iscritte a questo torneo furono: La Lazio, che rappresentò l'omonima regione, il Pisa (formazione locale di casa), il Lucca e il Livorno, che rappresentarono la Toscana. Nonostante la presenza di una sola squadra al di fuori delle mura amiche, i

 Giugno 1907	 FC LUCCA	0-3	 LAZIO	Pisa
			Ancherani	
FIF				

 Giugno 1907	 FC PISA	0-4	 LAZIO	Pisa
			Ancherani	
FIF				

La congiura non sortì dunque gli effetti sperati soprattutto a causa della superiorità tecnica proposta in campo dai laziali. Infatti la Lazio sbaragliò nettamente gli avversari in tutti e tre gli incontri aggiudicandosi il torneo.

 Giugno 1907	 VIRTUS JUVENTUSQUE	0-1	 LAZIO	Pisa
			Ancherani	
FIF				

JUVENTUSQUE LIVORNO: Capanna, Valenti, Manetti, Triscofai, Sebanone, Balzelli, Del Chiappa, Ockshy, Carraresi, Manetti.
LAZIO: Bompiani, Marrajeni, Federici, Omodei, Dos Santos, Faccani, Corelli I, Corelli II, Ancherani, Saraceni, Pellegrini,
Arbitro:

La superiorità dei laziali dovette essere assolutamente schiacciante (ricordiamo che nel mese di marzo aveva vinto il titolo di campione romano battendo sia la FC Roma che la Virtus), ma l'episodio vale anche a dare un'idea dello spirito di sacrificio che animava quei pionieri.

 3 marzo 1907	 VIRTUS ROMA	0-3	 LAZIO	Pisa
FIF				

VIRTUS ROMA: Balestrieri, Venanucci, Clarcke, Tancredi, Golini, Monarchi, Torriani, Corelli, Gualdi, Peroni, Deiber.
LAZIO: Zaccagna, D'Amico, Marrajeni, Andreoli, Novelli, Mariotti, Onori, Saraceni, Amodei, Mizzi, Ancherani.
Arbitro:

LA LAZIO SQUADRA LEADER ROMANA

E dire che i giocatori della Lazio godevano allora, a Roma, di una dubbia popolarità per il fatto che la maggior parte dei soci era reclutata nei quartieri alti della città. I cronisti dell'epoca assicurano, anzi, che spesso le loro esibizioni erano disturbate dai popolani di Borgo e Prati che prendevano in giro i «signorini» e giocavano loro atroci scherzi, come quello di sgonfiare il pallone a colpi di coltello.

E' probabile che in questi racconti vi sia un'amplificazione suggerita da pregiudizi aristocratici, ma si può credere senz'altro alla ferocia del sarcasmo romanesco, tanto più che ancora oggi grava sulla stessa società l'ombra di una certa

ostilità degli strati popolari, i quali preferiscono generalmente riversare il proprio favore sull'altro sodalizio cittadino, la **Roma**, sorto molto più tardi dalla fusione di tre vecchi club capitolini, il **Roman** (1903), la **S.G. Fortitudo** (1906) e **L'Alba** (1911).



Intorno a quegli anni avvenne la fondazione di quasi tutte le società che occupano a lungo le posizioni dominanti nel mondo calcistico: il **Novara**, il **Bologna** (1909) e il **Como** (1908) l'**Internazionale** (costituita nello stesso anno da un gruppo di soci dissidenti del **Milan**), il **Torino** (1906), **11 Brescia** e il **Treviso** (1911), il **Modena** e il **Monza** (1912), il **Padova** (1913) e, dieci anni prima, il **Verona**. Ma queste squadre, al momento

della fondazione, erano ben lontane dal grado di efficienza cui sarebbero giunte in seguito e soprattutto erano lontanissime dal livello tecnico già attinto dagli squadroni del «triangolo». Quando si considera l'egemonia che tuttora le compagini di **Milano** e di **Torino**, decadute quelle genovesi, mantengono nell'economia complessiva del nostro football, occorre rifarsi a quegli anni lontani oltre che al diverso potenziale economico. Nello sport, tradizione significa soprattutto eccellenza tecnica, serietà, spirito di corpo; quel che si chiama un po' retoricamente il prestigio della casacca ha un valore non immaginario.

Del resto, lo stesso rapporto può essere instaurato, per quell'epoca, tra i nostri maggiori club e il progredito calcio inglese e scozzese. Mentre infatti da noi si giocava ancora su un piano empirico, col solo principio basilare di mandare avanti la palla, in **Gran Bretagna** si contrapponevano già due scuole: quella inglese, tutto gioco alto con passaggi forti e lunghi, e quella scozzese, tutto gioco raso terra con passaggi brevi e rapidità di smarcamento. Ai principi della scuola scozzese dovevano rifarsi, negli anni immediatamente successivi, gran parte dei paesi europei, specie quelli danubiani, e nel dopoguerra anche i tecnici italiani.

~ ~ ~

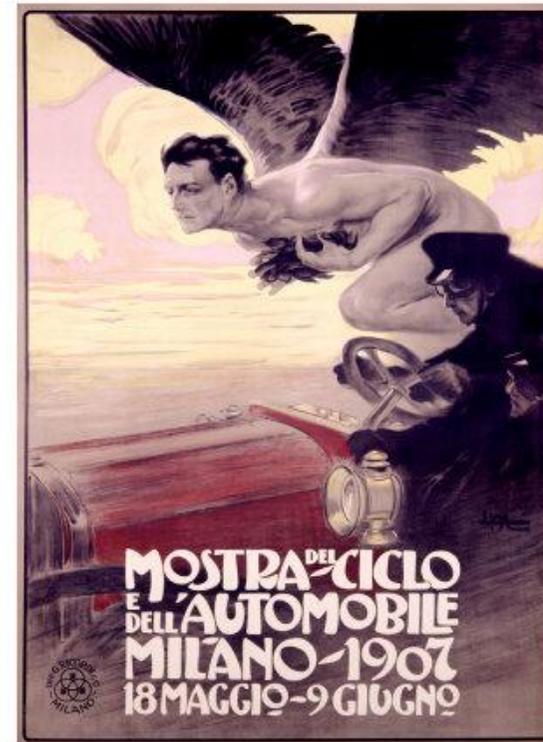
INCONTRI INTERNAZIONALI DI PASQUA

Dello stesso anno sono due avvenimenti significativi: la visita, durante le feste pasquali, di squadre svizzere; la vittoria della Pro Vercelli nel campionato di seconda categoria. Rimase tradizionale, da allora, e per oltre trenta anni, che i giorni delle solennità religiose e civili fossero destinati ai confronti amichevoli con formazioni di oltre frontiera, e quando tale consuetudine andò decadendo, non fu certo con profitto dello sport.



IL MILAN INVITA CHIASSO E BASILEA

Il Milan come consuetudine, nel periodo pasquale invita delle squadre svizzere per sostenere delle gare amichevoli e per continuare la preparazione fisica in vista del match determinante di campionato contro l'Andrea Doria.



Milano in quegli anni è al centro delle attenzioni europee, organizzatore di eventi e manifestazioni sportive. Il giorno di Pasqua e Pasquetta il Milan Football and Cricket Club e le altre grandi squadre del campionato affrontano le forti ed esperte squadre elvetiche del Basilea FC e Young Boys Berna.

Questo incontro è stato giocato a Milano e non in Svizzera. A riguardo sul libro "Milan squadra Vip", pag. 45, si legge:



"Negli incontri pasquali i rossoneri lamentano ancora due sconfitte con il **Basel FC** e si riscattano parzialmente con due vittorie contro il **Chiasso**".



Il Milan scese in campo nella prima partita con una mista della prima e seconda squadra.



Subito dopo la prima squadra capitanata da Kilpin.

Domenica 31 marzo 1907	 MILAN II	4 - 2		 FC CHIASSO	Campo Manforte Milano
------------------------------	--	-------	--	--	-----------------------------

MILAN FC: Ott, Colombo A., Barbieri, Porro Lambertenghi, Nicolet, Camperio, Pedroni G., Bersacon, C. Stabilini, Capra, Capilupi.
FC CHIASSO.
Arbitro: Suter di Milano

In basso Edi Ott, Attilio Colombo, Gigi Barbieri e Giannino Camperio, protagonisti di quella mitica formazione.

Domenica 31 marzo 1907	 MILAN FC	2 - 4		 FC BASILEA	Campo Manforte Milano
	Trerè I xxx			(Marcatori sconosciuti)	

MILAN FC: Radice, Moda, Trerè II, Piazza, Hauser, Bosshard, Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.
FC BASILEA: Fingerlin, Ramsert, Strauss, Bourgeois, Hug, Hasler, Semm, Kunz, Gossweiler, Pfeiffer, Thalmann.
Arbitro: Suter di Milano

Il giorno di Pasquetta sia la prima che la seconda squadra cercheranno la rivincita.

Lunedì 1 aprile 1907	 MILAN II	6 - 1	 FC CHIASSO	Campo Manforte Milano
				

 **MILAN FC:** Ott, Colombo A., Barbieri, Porro Lambertenghi, Nicolet, Camperio, Pedroni G., Bersacon, C. Stabilini, Capra, Capilupi.

 **FC CHIASSO.**

Arbitro: Suter di Milano



Il Milan dominatore nella stagione 1907. Furono suoi Campionato Italiano F.I.F., Campionato Italiano F.G.I. e Palla Dapples da sinistra in piedi: xxx, xxx, Radice, Trerè II, Moda. In ginocchio : Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler, Ermolli.

Lunedì 1 aprile 1907	 MILAN FC	3 - 4	 FC BASILEA	Campo Manforte Milano
				

 **MILAN FC:** Colombo A., Moda, Trerè II, Piazza, Meschia, Bosshard, Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.

 **FC BASILEA:** Fingerlin, Ramsert, Strauss, Bourgeois, Hug, Hasler, Semm, Kunz, Gossweiler, Pfeiffer, Thalmann.

Arbitro: Suter di Milano



LO YOUNG BOYS A TORINO E GENOVA

Domenica 31 marzo 1907	 TORINO FC	2-3	 YOUNG BOYS BERNA	Torino
	Lange xxx		Stulz II Stulz II xxx	

 **TORINO FC**: Ghiglione, Bollinger, Mutzell, Rodgers, Ferrari-Orsi, De Fernex, De Bernardi, Lange, Michel, Kempfer, Pozzi.

 **YOUNG BOYS BERNA**: Haurer, Haberly, Miger, Finch, Benchat I, Stulz I, Fluch, Benchat II, Stulz II, Krakenbuhl, Ingold.

Arbitro:



Lunedì 1 aprile 1907	 GENOA FC	2-4	 YOUNG BOYS BERNA	Genova
	(Marcatori sconosciuti)		(Marcatori sconosciuti)	

Lunedì 1 aprile 1907	 PRO VERCELLI	1-2	 LIONE	Vercelli
	Milano I		Vuillermet Buhler	

 **PRO VERCELLI**: Innocenti, Caloria, Salvaneschi, Ara, Milano I, Leone, Ramussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.

 **LIONE**: Cassas, Ambert I, Martin I, Lambkin, Badoud, Ambert II, Martin II, Vuillermet, Garabedian, Buhler, Roche.

Arbitro: Visconti di Vercelli


**IL MILAN TIENE STRETTO IL
TROFEO**



Dopo una forzata pausa di quattro mesi per fare spazio agli incontri eliminatori ed alle finali del campionato italiano, il Milan torna a mettere in palio la Palla Dapples. L'avversario è, per la prima volta in assoluto, il giovane e forte Torino FBC che ha conteso il titolo italiano ai rossoneri senza uscire mai sconfitto negli scontri diretti.

Data	Sfida	Vincitore
21 aprile 1907	 Milan -  Torino	2-0  Milan
28 aprile 1907	 Milan -  Torino	3-3  Milan

Intanto in aprile i rossoneri disputano sul proprio terreno un'amichevole contro i rivali concittadini della US Milanese. Forse a causa della formazione rimaneggiata forse per lo scarso impegno il Milan subisce una pesante sconfitta. Ma non ne rimarrà traccia...

		2-5		US MILANESE	Campo Via Bronzetti
aprile	MILAN FC				

1907		Milano
------	---	--------

formazioni possibili)
 **MILAN FC** Ott, Moda, Trerè II, Barbieri, Hauser, Bosshard, Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Lana.
 **US MILANESE FC:**



Sempre nel mese di aprile il Torino cerca di strappargli la Palla Dapples ma non ci riesce: nella seconda partita disputata a Milano le due squadre pareggiano e la Palla resta al Milan. Ancora una volta il Milan si dimostra superiore, mantenendo il trofeo ad oltranza.

PIU' FORTE DELLE AMBIZIONI DEL TORO



Il pubblico sul campo dell'Acquabella è quello delle grandi occasioni, in ballo c'è il primato in campo nazionale. Il Torino è forte ed ambizioso, ma il

Milan è una macchina pressoché perfetta e dopo appena tre minuti dal fischio d'inizio è già in vantaggio grazie al gol segnato dal baffuto Attilio Trerè. La gara si anima, i granata reagiscono, ma il centrocampo e l'attacco del Milan sono più forti e al 40' tanta superiorità è premiata dal raddoppio che porta la firma di Kilpin.

	 MILAN FC	2 - 0	 TORINO FC	Campo Manforte Milano
21 aprile 1907	3' Trerè II 40' Kilpin			

 **MILAN FC:** Radice, Meschia, Moda, Bosshard, Trerè II, Piazza, Trerè I., Widmer, Kilpin, Imhoff, Madler.
 **TORINO FC:** Rodgers, Bollinger, Mutzell, Morelli, Ferrari-Orsi, De Fernex, De Bernardi, Struele, Pozzi, Kempher, Jacquet.
Arbitro: Pasteur di Genova

La logica reazione del Torino nella ripresa risulta vivace ma disordinata ed il reparto arretrato milanese ha buon gioco nel controllarla.



CONCESSA LA RIVINCITA AI GRANATA



Anche al Torino il Milan concede la rivincita appena una settimana dopo, e stavolta il match risulta più equilibrato e spettacolare. I granata scendono in campo al gran completo e disputano una gara gagliarda che mette sovente in affanno l'undici rossonero non apparso all'altezza della propria fama. Tante le azioni degne di nota e tante le occasioni da gol. Il primo punto lo segna il Milan dopo pochi minuti e la risposta dei torinesi non si fa attendere e porta ad un immediato pareggio. Il Milan continua a fare gioco e anche gol, visto che al ventiduesimo minuto si porta sul 3 a 1, risultato con cui si chiude la prima frazione.

	 MILAN FC	3 - 3	 TORINO FC	
28 aprile 1907	3' Trerè II 40' Kilpin xx		xx xx xx	Campo Manforte Milano

 **MILAN FC**: Radice, Meschia, Moda, Bosshard, Trerè II, Piazza, Trerè I., Widmer, Kilpin, Imhoff, Madler.

 **TORINO FC**: Mac Queen, Bollinger, Mutzell, De Fernex, Ferrari-Orsi, Guaglione, Pozzi, Kempfer, Rodgers, Lange, De Bernardi..

Arbitro: Magni di Milano.

Nella ripresa i rossoneri scendono in campo deconcentrati mentre il Torino è determinatissimo a rimontare ed i suoi giocatori non sbagliano praticamente un passaggio. La difesa del Milan va in bambola un paio di volte permettendo agli avanti granata di ristabilire la parità e di sfiorare addirittura la vittoria nell'ultimo quarto d'ora.

Il Milan si aggiudica per la sesta volta il trofeo.

I ^ EDIZIONE
MEDAGLIA COMM. JOHNSON
1907



Altro trofeo a cui il Milan partecipa è la Medaglia Commendator Johnson, un trofeo ad eliminazione diretta. Probabilmente vanno in campo una mista di giocatori della I e II squadra.

Secondo alcune fonti la stessa Medaglia viene disputata il 28 aprile e vede la partecipazione della seconda squadra dell'Ausonia che vince, battendo la III squadra della Milanese per 1 a 0.

	 AUSONIA MILANO	5-3	 MILAN	Milano
5 maggio 1907				

(probabili formazioni)

 **AUSONIA MILANO**: Meazza A., Masserano, Zezi, Wogenblaus, Rizzi, Salomoni, Crivelli G., Sessa, Duchene, Scottuzzi, Benzini.

 **MILAN FC**: Hess, Federici, Colombo A., Bosshard, Porro Lambertenghi, Pedroni II, Spencer, Stabilini, Capiluti, Capra, Parisini.

Arbitro:



1907

 TORINO FC

2-0



 PRO VERCELLI

Campo
Manforte
Milano

 **FC TORINO:** Ghiglione; Bollinger (capitano), Debernardi I, Muetzell, Jacquet, Streule, Ferrari-Orsi, Kempfer, Michel, Rodgers, De Fernex II.

 **PRO VERCELLI.**

Arbitro:



Gli albori del Torino: la prima formazione in camicia granata.



Accadeva anche questo....

GLI AVVENIMENTI EUROPEI DI RILIEVO

I caffè letterari di tutta Europa erano sempre pervasi di giovani autori dalla vita sociale brillante, i teatri colmi di gente e di grandi attori, come Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse. Le rotative delle grandi case editrici sfornavano decine di giornali e di riviste sui quali comparivano romanzi d'appendice, vere novità editoriali del periodo come i racconti di sir Arthur Conan Doyle con il suo Sherlock Holmes.



In pittori di ogni corrente artistica, ormai svincolati dalle commissioni e dall'arte sacra, dipingevano oggetti comprensibili e fruibili a tutti.



Le cosiddette “dinastie dell'oro” ebraiche, come quella dei Rothschild e dei Hottlinger, dei Erlanger e dei Romilly, si espandevano nei settori finanziari di tutta Europa. La loro ricchezza successivamente divenne punto di partenza dell'antisemitismo europeo e del nazismo.

La concomitanza dei grandi successi economici e sociali, c'erano anche le grandi truffe ed i grandi scandali.

Un treno esclusivo per viaggiatori facoltosi dal nome esotico, l'Orient Express (istituito il 2 maggio 1883), collegava la frizzante città di Parigi con la decadente Costantinopoli e con Mosca, capitale di un impero quasi barbaro, la cui classe dirigente anelava europeizzarsi velocemente.

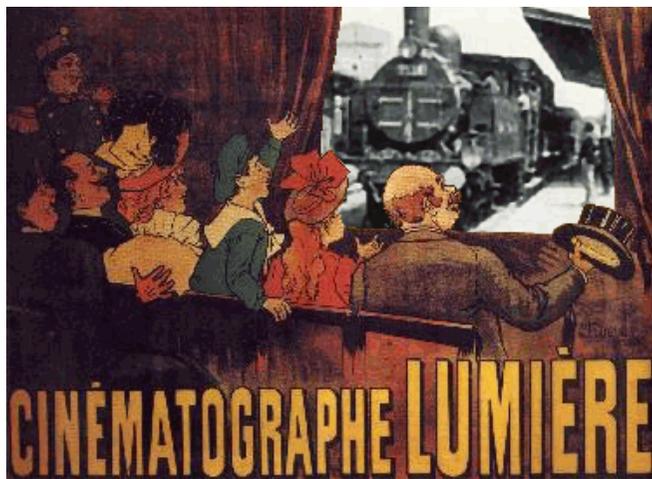
Per le imprese a sensazione :il 10 giugno del 1907 da Pechino capitale dello smisurato impero cinese, partirono due equipaggi di eccentrici al volante su automobili scoppiettanti con destinazione Parigi. La sera del 10 agosto dello stesso anno, esattamente due mesi dopo, l'auto “Itala” di due italiani il principe Sciopioni Borghese e Barzini era sui Champs Elisèes

della capitale francese, contornata da ali di folla festanti per il taglio del traguardo.



L'applicazione del motore elettrico ai treni, sostituito alla sorpassata macchina a vapore, permise alle industrie europee di costruire le prime metropolitane, le “ferrovie sotterranee” come erano allora chiamate, e le gallerie del San Gottardo (1886) e del Sempione (1906), perforazioni di montagne la cui utilizzazione sarebbe impossibile per macchine a carbone sbuffanti di vapore.

Durante il periodo della “belle époque” nacque anche il cinematografo. I fotografi fratelli Lumière furono precursori a Parigi di una forma d'arte, prima di un'industria, tra le più seguite in epoca contemporanea, e preannunciarono i colossal storici italiani caposcuola dei successivi fasti cinematografici di Hollywood. I Lumière coi loro filmati ibridi sembrano intuire molti generi ante litteram, dai documentari alla finzione, dai video delle vacanze a quelli domestici.



Quelli dei Lumière sono invece uno spaccato affascinante di dettagli di atmosfera borghese. Le figlie piccole, sedute sul seggiolone a litigare (*Querelles des bébés*), in compagnia del gatto (*La petite fille et son chat*), con la governante, a

colazione, avvolte in ampi abiti bianchi, nel giardino di casa, col servizio da caffè in argento restituiscono una testimonianza storica di assoluto interesse.

Tra il 1895 e il 1907 il catalogo Lumière archivia 1424 filmati divisi per "generi": 337 "scènes de genre", 247 "voyages à l'étranger", 175 "voyages en France", 181 feste pubbliche, 125 vedute militari francesi, 97 "film



comiques", 61 scene marittime, 55 vedute militari estere, 46 danze e 37 feste popolari.

I due fratelli ritennero il cinema "un'invenzione senza futuro", poiché pensavano che presto il pubblico si sarebbe stufato dello spettacolo del movimento; per questo motivo decisero presto di occuparsi d'altro, rendendo la loro comparsa nella storia del cinema piuttosto breve. Spostarono la loro attenzione sulla fotografia a colori e, nel 1903, brevettarono il processo "Autochrome Lumière", lanciato sul mercato nel 1907, sul quale si basa anche il più famoso processo "Kodachrome", utilizzato ancora oggi. La società Lumière fu una delle maggiori produttrici in Europa, finché il marchio Lumière non scomparve dal mercato a seguito della confluenza nel gruppo Ifford.

LE GARE DELLA TARGA FLORIO

La gara è stata voluta, creata, finanziata ed organizzata da Vincenzo Florio, un palermitano di ricchissima famiglia affascinato dal nuovo mezzo di locomozione e già noto nell'ambiente per aver partecipato ad alcune competizioni di inizio secolo e per aver istituito, nel 1905, la Coppa Florio (una corsa automobilistica in quel di Brescia).



Felice Nazzaro con la Fiat, vincitore dell'edizione 1907

La Targa Florio si è disputata 61 volte, praticamente senza soluzione di continuità (se si eccettuano gli anni delle due guerre mondiali), dal 1906 al 1977.



Alessandro Cagno sull'Itala, vincitore dell'edizione 1906

Una volta soltanto la gara sarà trasformata da prova velocistica in prova di "regolarità", precisamente nel 1957, quando il recente incidente che segnò la morte della Mille Miglia mise gli organizzatori della Targa di fronte alla scelta di sopprimere la gara oppure trasformarla in una passeggiata o poco più. Gli organizzatori - Vincenzo Florio in testa - optarono per dare comunque continuità alla corsa



CAMPAGNA DENIGRATORIA PER GLI STRANIERI

Infatti nell'autunno del 1906, dopo che il Milan si è aggiudicato il suo secondo campionato, viene data molta risonanza alla Coppa Romolo Buni, messa in palio dall'omonimo campione di ciclismo, e destinata a formazioni costituite da soli elementi indigeni. Si comincia a vagheggiare che il foot-ball non sia altro che il diretto discendente del calcio fiorentino se non addirittura dell'Arpastum praticato dagli antichi romani ed esportato nella lontana Britannia durante l'occupazione imperiale.

Inizia una sottile campagna denigratoria nei confronti degli stranieri, tanto che il segretario del Milan Giorgio Muggiani si sente in dovere di scrivere alla Gazzetta dello Sport un'accorata difesa dei diritti dei predetti calciatori.


XII[^] EDIZIONE
CAMPIONATO DEL
GIUOCO DEL CALCIO
1907



a sequenza dei campionati ginnastici di calcio vinti dal Milan si completò nel 1907, allorché con la designazione di Venezia ad ospitare la settima edizione del concorso federale nazionale

si riproposero ovviamente i “giuochi”.

Qualificate per il torneo di football sono il **Milan**, campione in carica, l'**Andrea Doria**, la SG “Frangar non Flectar” (secondo altre fonti la Virtus Juventusque) di **Livorno** e il **Vicenza**, emerse rispettivamente dalle eliminatorie liguri, toscane e venete.

Edizione	Campione italiano di calcio		
1896- Treviso	 SG Udinese -	 SG Ferrara	2 - 0  SG UDINESE
1897- Torino	 Ginnastica Torino -	 SG Udinese	1 - 0  GINN. TORINO
1898- Torino	 SG Ferrara -	 Ginnastica Torino	1 - 0  SG FERRARA
1899	NON DISPUTATO		
1900	NON DISPUTATO		
1901- Milano	 SEF Mediolanum -	 SG Ferrara	1 - 0  MEDIOLANUM
1902- Milano	 Milan FC -	 SG Andrea Doria	0 - 0  MILAN FC e  ANDREA DORIA
1903- Milano	NON ASSEGNATO		
1904- Firenze	 Milan FC -	 Andrea Doria	3 - 2  MILAN FC
1905- Milano	 Milan FC -	 SG e Scherma Padova	1 - 0  MILAN FC
1906- Milano	 Milan FC -	 AC Vicenza	5 - 0  MILAN FC
1907- Venezia	 Milan FC -	 AC Vicenza	3 - 1  MILAN FC

ELIMINATORIA TOSCANA

Stesso diritto del AC Vicenza lo acquisisce anche la Virtus Juventusque, campione toscano in carica avendo battuto nettamente nel mese di ottobre la Società Ginnastica “Frangar non Flectar” di Livorno.

Eliminatoria toscana

		4 - 0		
VIRTUS JUVENTUSQUE LIVORNO		FGI	“Frangar no Flectar” LIVORNO	Livorno
21 ottobre 1906				

VIRTUS JUVENTUSQUE LIVORNO: Capanna, Valenti, Manetti, Spagnoli, Triscornia, Ciampi, Carraresi, Caldelli, Heusch, Ragazzi, Del Chiappa.

GINNASTICA "Frangar no Flectar" LIVORNO:

Arbitro:

ELIMINATORIA VENETA

Nel corso di un Concorso Regionale di Ginnastica tenutosi a Venezia il 7 **aprile** si disputarono le gare di eliminazione venete valevoli per il campionato di calcio in programma il 9 maggio 1907.

Il Concorso vide la partecipazione delle seguenti società ginnastiche venete:

 **Palestra Marziale - Venezia**

 **Società Ginnastica "Costantino Reyer" - Venezia**

 **Società Ginnastica "Umberto I" - Vicenza**

 **Club "Scherma e Ginnastica" di Padova**

Semifinale

	 AC VICENZA	5-4  FGI	 SCHERMA E GINNASTICA PADOVA	 Venezia
7 aprile 1907				

Semifinale

	 REYER" VENEZIA	2-3  FGI	 PALESTRA MARZIALE VENEZIA	 Venezia
7 aprile 1907				

Finale

	 AC VICENZA	4-1  FGI	 PALESTRA MARZIALE VENEZIA	 Venezia
7 aprile 1907				

IL CALCIO NELLA LAGUNA

"Culla di quella nascita fu il Caffè Trovatore, non molto popolare nemmeno a quei bei dì. Luogo di allenamento, prima dell'approdo al campo di Marte in Sant'Elena, lo spiazzo erboso delle Chiovere a San Girolamo, dove le buche facevano aggio sulle pietre che spuntavano assassine fra i ceppi di gramigna. Qualche volta le lavandaie sciorinavano i panni perché asciugassero al sole e pedatare negli spazi liberi diventava rischioso: la palla era piuttosto ribelle a quei piedoni poco adusati e spesso volte cadeva sui lenzuoli fatti candidi con tanta fatica. Allora erano strilli da fine del mondo, le osterie vicine si rivelavano piene di uomini e donne in agguato: le fughe erano ancora più leste di quanto fossero quelle provocate dai vigili urbani. Eppoi le Chiovere sorgevano fuori



mano: era arduo arrivare fin là prima di presentarsi a scuola o in ufficio.



La Palestra Marziale di Venezia

Di un favoloso incontro giocato all'ippodromo del Lido contro il Milan Football and Cricket Club si ha solo vaga notizia. L'esito deve essere stato così disastroso da spiegare quello che il dottor Freud chiama "rimozione". I componenti la squadra di Venezia, in maglia rosso-blu (!), si son fatti ritrarre da un fotografo di professione quando avevano ormai conquistato la piazza d'armi a Sant'Elena. Sullo sfondo dei Giardini, ecco i nomi da consacrare alla storia: Aemissegger, Beretta, Lorenzetti, sono in piedi, alle spalle di Federici, Golzio e Bevati, che stanno in ginocchio, mentre a terra, in prima fila, posano Piccoli, Bortoletti, Vivante, Vianello e Santi. La disposizione, tipica di quei tempi antichi, arieggia pure la formazione della squadra: i tre difensori, i tre halves, i cinque

attaccanti. Il mio scrupolo storico non riesce per ora a superare questo scoglio. Se il lettore vuoi consolarsi, rifletta sul tristissimo fatto che scaffali per 17 chilometri sono ancora inesplorati nel glorioso Archivio di Stato veneziano.



Chi ha avuto occasione di percorrerne qualche metro ha fatto scoperte sensazionali. Ma cos'è infine la storia, se non un labile tentativo di ancorare alla memoria i fatti fuggitivi di un'epoca, finanche di una singola esistenza? Vanitas vanitatum".

ELIMINATORIA LIGURE

Società ligure unica iscritta la

 *Società Ginnastica "Andrea Doria" – Genova*

**LA FASE FINALE DEL CAMPIONATO
NAZIONALE DI CALCIO**

*La fase finale del VII concorso nazionale è fissata a Venezia
dall' 8 al 12 maggio 1907.*





IL MILAN CAMPIONE ITALIANO DI CALCIO



Dopo lo scudetto il Milan conquista definitivamente la Coppa Federale superando il Vicenza prima e l'Andrea Doria, poi.

L'alato Leone di San Marco **Il terzo sigillo** di una stagione da incorniciare arriva ancora dal campionato ginnastico.

Avendo vinto per 5-0 a Vicenza nel precedente Concorso di Ginnastica, ha

acquisito il diritto di partecipare alla fase finale della Coppa Federale Ginnastica di quest'anno.



FASE FINALE

 *Milan Cricket and Football Club*

 *AC Vicenza*

 *SG Andrea Doria*

 *Virtus Juventusque Livorno*



Dalle sei del mattino a mezzogiorno di mercoledì **9 maggio 1907**, nel nuovissimo Stadio di S. Elena, rullarono le eliminatorie delle gare dei giochi.

Il regolamento del torneo prevede una doppia semifinale al mattino e la finale nel pomeriggio.



Il sorteggio accoppia **Vicenza e Livorno**, mentre il Milan dovrebbe affrontare i doriani.

Alla presenza del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, giunto al campo di Sant'Elena a nobilitare la massima manifestazione sportiva nazionale, il Vicenza si sbarazza per 2-0 della Virtus Livorno.

Non ha praticamente storia la seconda

semifinale del Campionato Italiano organizzato dalla FGI. I biancorossi vicentini sono già in vantaggio di due gol dopo appena otto minuti di gioco.

La superiorità della squadra veneta è netta nei confronti del complesso toscano i cui giocatori, veri e propri leoni sul terreno di casa, si trasformano completamente, in negativo, quando sono costretti ad esibirsi lontano dalle mura amiche.

I labronici si demoralizzano a tal punto che appena subita la seconda rete decidono, per manifesta inferiorità, di ritirarsi dal campo e lasciare via libera al Vicenza.



(...) "I labronici impauriti, si spezzarono dopo pochi minuti al cospetto dei vicentini. E' molto probabile che praticassero il football da poco, e chissà quanti gol avrebbero incassato se il sorteggio li avesse opposti ai "diavoli"!"

Si classificarono comunque terzi, e così è rimasto scritto negli annali. "

I calciatori biancorossi hanno così modo di risparmiare preziose energie in vista del match di finale previsto nel pomeriggio contro la fortissima formazione (e campione nazionale in carica) del Milan Cricket.

Semifinale

 9 maggio 1907	AC VICENZA	2 - 0	LIVORNO	 Stadio S. Elena Venezia
				

V AC VICENZA: Tessati, Chiovatti, Vallesella, Morseletto, Boeche, Tonini, Tonello, Fasolo, Bosio, Pozzan, Zorzi.

L LIVORNO: Capanna, Valenti, Manetti, Spagnoli, Triscornia, Ciampi, Carraresi, Caldelli, Heusch, Ragazzi, Del Chiappa.

Arbitro: Merchiandi di Ferrara

L'ANDREA DORIA NON SI PRESENTA IN LAGUNA



Il fortissimo e favorito Milan raggiunge la finale del Campionato italiano FGI di calcio senza colpo ferire, favorito dalle disavventure... ferroviarie dell'Andrea Doria.

I calciatori liguri infatti hanno perso, la sera

precedente, la coincidenza per Venezia sotto la stazione di Milano e giungono solo al mattino seguente con nettissimo ritardo. L'arbitro è però inflessibile e applica il regolamento alla lettera assegnando la vittoria a tavolino ai rossoneri che pure si dichiarano disponibili a giocare l'incontro a livello ufficiale.

La gara fra Milan e Andrea Doria verrà comunque disputata, seppur a livello amichevole, e non cambierà il verdetto regolamentare visto che il Milan "pigliatutto" si aggiudica l'incontro e può così disputare la sua quarta finale consecutiva valevole per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di football sotto l'egida della Federazione Ginnastica Italiana. Il bilancio del mattino per il calcio targato FGI è in rosso: due incontri in programma e appena otto minuti giocati.

Semifinale



FINALE COL VICENZA

Il Milan passa così direttamente in finale col Vicenza, avendo ricevuto forfait dall'Andrea Doria.



I rossoneri non fanno sconti neanche al Vicenza, che pure disputa una partita gagliarda e deve inchinarsi alla supremazia degli uomini di Kilpin che si aggiudicano così il

Campionato Italiano della FGI per la quinta volta.

Finale



AC VICENZA: Tessati, Chiovatti, Vallesella, Morsetto, Boeche, Tonini, Tonello, Fasolo, Bosio, Pozzan, Zorzi.

MILAN CLUB: Radice, Meschia, Moda, Bosshard, Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.

Arbitro: Merchiandi di Ferrara

I veneti, che hanno energie da spendere, partono decisi a mettere in difficoltà i più blasonati avversari. Ben presto però i valori in campo si delineano e permettono ai milanesi di conseguire un doppio vantaggio. Il Vicenza non ci sta e la sua reazione porta al gol che rimette in discussione il match. Il finale è convulso, con i veneti in attacco all'arma bianca e con il Milan che, sornione, colpisce in contropiede e riesce a trovare il gol del definitivo 3-1.

Nella foto i fratelli Tonini in Piazza d'Armi. I primi due Angelo e Adolfo con la maglia a righe del AC Vicenza, il terzo Giuseppe con la maglia biancoceleste dell'Olimpia Vicenza.



Citiamo da "Il Gazzettino", foglio che monitorava gli avvenimenti di Venezia e zone limitrofe:

(...) Parteciparono al calcio le società di Vicenza, Livorno e Milano. Si batterono prima Vicenza e Livorno. Dopo otto minuti Vicenza ha fatto due goals e Livorno si ritira. Vicenza si batte allora con Milano. Nella prima mezzora Milano fa due punti e Vicenza uno; nella seconda mezzora Milano uno e Vicenza zero. Viene dichiarato vincitore Milano, la quale non essendoci altri concorrenti conquista definitivamente il campionato. (...)

Il Milan fece l'en plein nella stagione calcistica 1907 grazie anche alla vittorie conseguite nel titolo nazionale FIF e in ben sei consecutivi incontri per la Palla Dapples.

LA SEMIFINALE ANNULLATA E POI DISPUTATA CON L'ANDREA DORIA

(...) Per gli organi di stampa, il **Milan** si aggiudicò il campionato dopo aver battuto nel pomeriggio il **Vicenza** per 3-1, e come viene tramandato in alcune ricostruzioni postume, i doriani non si presentarono al campo forse perché, già battuti due volte a marzo-aprile nel girone finale del campionato FIF, non vollero confermare il famoso proverbio; aggiungendo che senza l'ostacolo della Doria, fu gioco facile per i milanisti sbaragliare le altre due pretendenti.

L'Andrea Doria in ogni caso raggiunse la laguna all'indomani dell'incontro col Vicenza. L'organizzazione dei giochi crede ai dirigenti dell'Andrea Doria e dà loro la possibilità di esibirsi in finale con la vincente del torneo.

La "seconda" finale si gioca dunque il 10 maggio 1907, sempre a Venezia, tra **Milan e Andrea Doria**, con la vittoria dei rossoneri per 2-1.
gara dimostrativa



MILAN CLUB: Radice, Meschia, Moda, Giger, Trerè II, Piazza, Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.

ANDREA DORIA: Tessati, Chiovatti, Vallesella, Morseletto, Boeche, Tonini, Tonello, Fasolo, Bosio, Pozzan, Zorzi.

Arbitro: Merchiandi di Ferrara



Le squadre di Milan e Andrea Doria posano per il fotografo prima della finale del Concorso Nazionale di Ginnastica, disputata a Venezia il 10 maggio 1907 (foto Archivio La Rocca). I rossoneri si aggiudicano l'incontro per 2-1 e chiudono trionfalmente la stagione 1906-07.

Da sinistra in piedi: Bosshard, Giger, Widmer, Radice, Trerè II, Piazza; seduti: Moda, Trerè I, Madler, Imhoff e Kilpin.

FINISCE L'AVVENTURA TRA I TORNEI DI CALCIO GINNASTICI

Per i rossoneri, l'epopea ginnastica finì proprio a Venezia.

A chiusura dell'anno, un anno meraviglioso che aveva visto il Milan confermarsi campione FIF e FGI e difendere con successo la Palla Dapples, Giannino Camperio notificò ai dirigenti della Federazione Ginnastica la volontà di non rinnovare l'iscrizione. Leggiamo infatti nel bollettino "Il Ginnasta" del 15 maggio 1908:



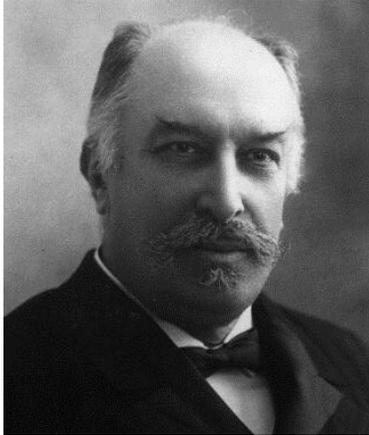
Nella seduta del Consiglio di Presidenza del 27 gennaio 1908 il "Milan Football" ha chiesto di essere non più federato a contare dal 31 dicembre 1907. Si delibera in tal senso.



Accadeva anche questo....

DIMISSIONI DI GIOLITTI

Dopo il primo grande sciopero della storia d'Italia dello scorso anno, dopo quel minaccioso progetto che prevedeva limitazioni agli stessi, nazionalizzando le ferrovie, militarizzando il personale, negando lo sciopero, e comminando pene severe (un anno di carcere) a quei dipendenti pubblici che intendevano emulare i ferrovieri, a marzo ci sono le dimissioni di Giolitti.



E' stato incapace di risolvere la spinosa e delicata questione dello sciopero, che ha le

caratteristiche - afferma lui - di sfociare in una guerra civile.

Nello stesso tempo il partito socialista europeo va ancora teorizzando, quale sia la migliore strategia da seguire in Italia, se quello della partecipazione politica a un regolare governo o fare una rivoluzione proletaria, che potrebbe benissimo fare a meno di mediazioni, perché agirebbe con i fatti e soprattutto con gli operai in piazza.

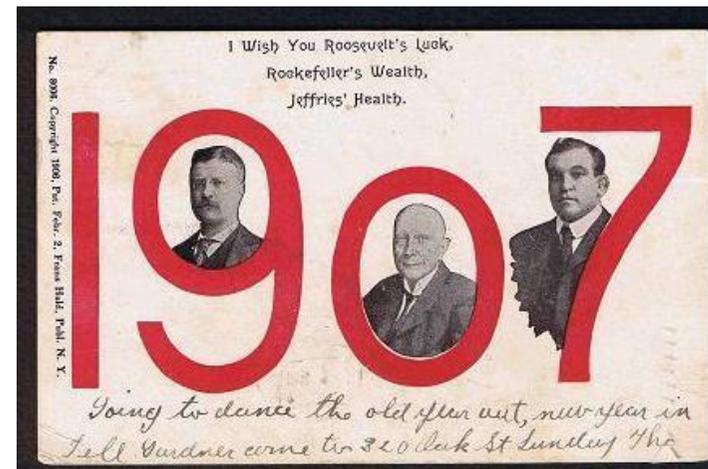
Dimessosi **Giolitti**, é Fortis (a lui molto vicino) a formare il nuovo governo, e in aprile è lui a presentare un nuovo "progetto di compromessi" ritenuti da alcuni inaccettabili. Fortis dà ampia autonomia amministrativa ai dirigenti delle ferrovie e qualifica come pubblici ufficiali tutti gli addetti, che

così con la legge in vigore non possono quindi scioperare pena le sanzioni previste dal codice penale.

Fortis vara subito la legge dell'esercizio ferroviario statale che entra in vigore il 1 luglio. Un colpo da maestro fulmineo e tempestivo.

NUOVO MANDATO PRESIDENZIALE A ROOSEVELT

Una decisiva svolta in tema di politica sociale si verificò all'inizio del Novecento nel quindicennio precedente la Prima guerra mondiale che è stato definito dagli storici "Progressive Era". Il repubblicano **Theodore Roosevelt**, presidente dal 1901 al 1909, dominò la scena politica del tempo, ma attorno a lui fu attivo un movimento politico e d'opinione cautamente riformista, mosso dall'esigenza di mettere ordine nei rapporti tra capitale e lavoro e nel mondo del capitale stesso, nella vita delle città e nella politica nazionale.



I due mandati consecutivi di Roosevelt si caratterizzarono per un'apertura ai problemi sociali sconosciuta alle precedenti amministrazioni, sia repubblicane che democratiche.

LA VECCHIA MILANO CALCISTICA

*Questo perché, a differenza di quel che si pensa, la Milano del Football dei bei tempi andati non era rappresentata solo da Milan e Inter, come accade oggi, ma vantava addirittura altre **dieci** squadre, nella massima divisione (allora non c'era la serie A) e una miriade di altri sodalizi nelle categorie inferiori, ma non per questo meno importanti e valorose.*

*Andiamo rigorosamente in ordine cronologico: il primo sodalizio che abbia mai giocato al calcio, a Milano, fu la sezione calcistica della **Società di Educazione Fisica Mediolanum**.*



*Nata nel **1898**, maglia bianca bordata di nero con stemma cittadino sul centro del petto, disputò i suoi incontri nella piazza d'Armi, allora ubicata dove oggi vi è il Parco Sempione.*

*Nel **1899**, Herbert Kilpin, inglese di Nottingham trasferitosi da Torino a Milano per motivi professionali, decide di fondare una squadra che pratici prevalentemente il football.*



*In una riunione all'Hotel du Nord (oggi il Principe e Savoia di piazza della Repubblica) il gruppo di sportivi inglesi ed italiani della stessa Mediolanum fondano, presumibilmente nella serata del 12 dicembre (anche se viene erroneamente festeggiata il 16) il **Milan Football and Cricket Club**, prima vera squadra di calcio milanese: maglia a strisce rossonere, primo campo di gioco il vecchio Trotter, che sappiamo essere dove oggi sorge la Stazione Centrale.*

Presto si trasferirà all'Acquabella (nelle vicinanze dell'attuale piazzale Susa), poi in via Fratelli Bronzetti e successivamente in viale Lombardia (oggi viale Campania, angolo via Sismondi).

*Di lì a poco i sodalizi calcistici e sportivi si moltiplicano: a Milano dopo la vittoria del primo titolo nazionale, il football si diffonde tra i giovanissimi. Nascono i primi tornei studenteschi e tra questi l'**Istituto Tecnico Cattaneo** sarà la fucina di tanti campioni rossoneri. (1902)*



*Da un gruppo di soci distaccatisi dalla Mediolanum, nasce nel **1904** l'**Unione Sportiva Milanese**, prestigiosa società, prima vera rivale del Milan: maglia a scacchi bianconeri e campo sportivo dapprima alla Cascina Mojetta (oggi QT8), poi in via Menabrea e successivamente in viale Stelvio, oggi via Lancetti angolo via Calabria.*



*Nel frattempo era sorta la **Pro Sempione Milano** che dal 1903 parteciperà soprattutto ai tornei organizzati dalla FGN.*



*Il 4 giugno 1905 nasce l'**Ausonia FBC**, maglia a quarti rossonera, il cui campo di gioco era il sempre il Trotter, ma questa volta era quello di Turro.*



*Nel 1912 si fonde con la **Pro Gorla**, divenendone la Sezione Calcio e cambiando la maglia che divenne a strisce biancoazzurre; il loro campo di gioco nella attuale via Asiago a Gorla, a fianco alla vecchia chiesetta di San Bartolomeo, oggi sconosciuta e modificata nelle sue dimensioni rispetto a quelle originali.*



*Nel 1908, da una costola del Milan, alcuni soci dissidenti fondano l'**Internazionale Football Club Milano**: maglia a strisce nerazzurra e primo campo di gioco in Ripa Ticinese al civico 115, poi trasferitosi in via Goldoni 61, dove oggi corre la via Nullò*



*Sodalizio prestigioso fu l'**Enotria AC Milano**, poi divenuto **Enotria Goliardo**, maglia a strisce rossoblù e campo sportivo in via Colletta angolo via Friuli.*



*La **Juventus Italia FBC**, maglia verde con bordi bianchi e stemma cittadino, disputa i suoi matches sul campo di via Ravizza angolo via Correggio e a pochi metri di distanza giocano il **Racing Libertas Club**, maglia rossa e campo in via Bersaglio, presso la Cascina Bolla (oggi via Tempesta, all'angolo con via Mosè Bianchi) e l'**Associazione Milanese del Calcio**, maglia avana e campo sportivo in via Monterosa 63 (oggi il numero civico non esiste più: a quell'altezza sbucca la via Carcano), nata dalla fusione di **Unitas FBC**, **Vigor FBC** e **Società Lambro Milano**.*



*Sempre a poche centinaia di metri, esattamente di fronte al Pio Albergo Trivulzio, in via Baggina 24 – poi via Trivulzio 24 – aveva il suo campo sportivo (descritto come un pantano acquitrinoso..) il **Nazionale Lombardia**, sezione calcio dello Sport Club Italia; la sua maglia a strisce rossoverdi.*

*Società strettamente legata all'Unione Sportiva Milanese fu la **Stelvio A.C.**, la squadra della Bovisa: maglia verde bordata di rosso e stesso campo, appunto, dell'Unione, cioè quello di via Stelvio.*

*Squadra meteora fu, infine, il **Savoia Milano A.C.**: maglia bianca con stemma cittadino, fondata nel 1912 e sciolta a campionato in corso nel 1914.*

Disputava i suoi incontri in via Portello, presso il Garage Alfa, sul campo che sarebbe poi divenuto quello del Dopo-

lavoro Aziendale dell'Alfa Romeo, prestigiosa squadra della fine degli anni '30, in cui militò il capitano del Grande Torino, Valentino Mazzola.

*Altri sodalizi minori, ma tali solamente perché non raggiunsero mai la massima divisione furono: il **Minerva FBC**, il **Monforte**, l'**Iris Club Milan**, l'**Olona FBC**, il **Porpora**, l'**Ardita**.*



Mettiamo un po' di ordine riguardo i campi dei Campioni d'Italia

1. **TROTTER** attuale p.za Duca d'Aosta
2. **ACQUABELLA** attuale p.le Susa
3. **CAMPO MONFORTE** v. F.lli Bronzetti
4. **VELODROMO SEMPIONE** v. Arona

5. CAMPO MILAN v.le Lombardia , attuale v. Sismondi ang. v.le Campania

6. SAN SIRO

Il Milan giocò alcune partite casalinghe su terreni "in prestito" da altra squadre:

1. CAMPO U.S. MILANESE v. Cascina Mojetta

2. CIVICA ARENA

3. CAMPO PIRELLI v. Breda

4. CAMPO RIPAMONTI v. Iseo AFFORJ

Vecchie pubblicazioni dicono che il campo confinava da una parte con il muro del dismesso cimitero di p.ta Vittoria e dall'altra con una roggia: sono visibili sulle vecchie mappe, ma non sono mai riuscito a incastonarlo perfettamente. Inoltre, da un'altra lettura, ho scoperto che il campo della squadra AUSONIA F.C. era confinante con lo stesso campo del Milan, e da una più recente lettura, il Bollettino della F.I.G.C. del 1910 cita il campo della stessa Ausonia in v. Poma, che effettivamente è parallela e a ridosso della via f.lli Bronzetti.

Comunque se vuoi aiutarmi a definire la cosa, a svelare l'arcano, a risolvere l'enigma sei il benvenuto!!!

INCONTRI INTERNAZIONALI DI CARTELLO PER I ROSSONERI

Il 26 maggio a Lodi (in località Capanno) il Milan invita la forte squadra dello Zurigo. La particolarità di questo match sta nel risultato, sicuramente la sconfitta più clamorosa della



giovane squadra rossonera, seppur ottenuta contro una squadra più evoluta e più esperta; inoltre capitata in periodo storicamente molto positivo per il Milan e quindi ancor più inaspettata; l'esordio di Spencer tra i rossoneri e la presenza tra gli svizzeri di

Xavier Markt e Steltzer, che presto giocheranno, seppur brevemente, con gli uomini di Kilpin.

26 maggio 1907	 MILAN FC	1-8 	 ZURIGO	Lodi (località Capanno)
		(Marcatori sconosciuti)		

 MILAN FC : Radice, Moda, Trerè II, Colombo A., Kilpin, Piazza, Trerè I, Spencer, Imhoff, Madler, Colombo G.

 FC ZURIGO : Baltz, Markt, Wulth, Sckjegel, Steltzer, Schumbali, Mamei, Marin, Staub, Weilemann I, Weilemann II.

Arbitro: Machwurth

L'evidente inferiorità manifestata dal calcio italiano nei confronti di quello elvetico non fa eccezioni a quanto pare nemmeno per la squadra italiana più forte del momento.

La settimana successiva il Milan tenta la rivincita invitando a Milano il Grasshoppers.

3 giugno 1907	 MILAN FC	1-2 	 GRASSHOPPERS	Campo Manforte Milano (Marcatori sconosciuti)
------------------	---	--	---	---



II[^] EDIZIONE
COPPA CHIASSO
1907



Quattro le squadre iscritte alla seconda edizione in programma il 15 settembre 1907.



Dal girone all'italiana si passò all'eliminazione diretta. In semifinale il Milan batté l'Ausonia per 4-1, mentre Lugano e Chiasso pareggiarono 2-2.

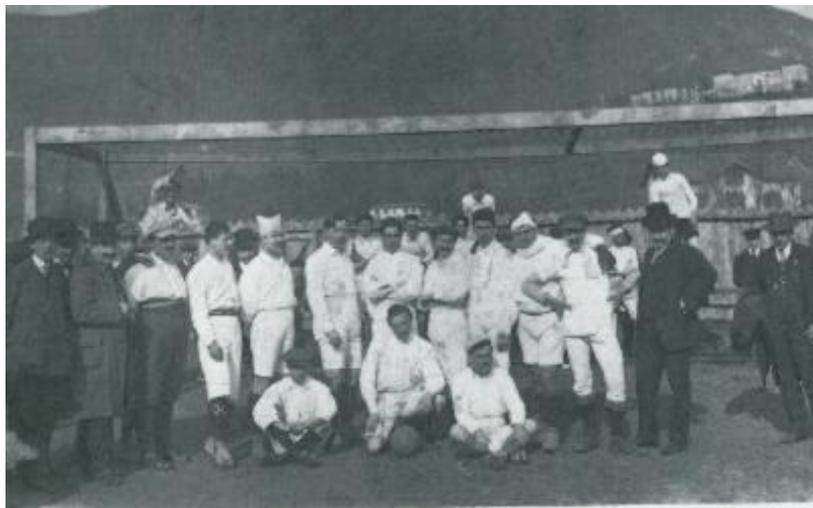
 15 settembre 1907	 MILAN FC	4 - 1 	 AUSONIA MILANO	Campo del Gas Chiasso
---	--	--	--	-----------------------------

(probabile formazione)
MILAN FC: Radice, Markt, Moda, Bosshard., Piazza, TrereII, Pedroni II, Imhoff, Widmer, Trere I, Lana. All. Angeloni
AUSONIA MILANO.
 Arbitro:

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA CHIASSO	
1906	MILAN
<i>Risultati:</i>	Chiasso-Milan 1-5 Chiasso-Ausonia 0-4 Milan-Ausonia 5-1
1907	MILAN
<i>Risultati:</i>	Milan-Ausonia 4-1 Chiasso-Lugano 2-2 Milan-Chiasso 4-0
1908	MILAN
<i>Risultati:</i>	Chiasso-Lugano 0-0 (1-0 dopo la ripetizione) Inter-Ausonia 1-0 Milan-Juventus Bellinzona 2-0 Milan-Chiasso 2-0 Milan-Inter 2-1



 15 settembre 1907	 FC CHIASSO	2 - 2 	 FC LUGANO	Campo del Gas Chiasso
---	--	--	---	-----------------------------



Il Lugano, con gesto cavalleresco cedette il diritto della finale al Chiasso. In finale il Milan ebbe la meglio sul Chiasso 4-0.

 15 settembre 1907	 FC CHIASSO	0 - 4 	 MILAN FC	Campo del Gas Chiasso
---	--	--	--	-----------------------------

(probabile formazione)

 **FC CHIASSO.**

 **MILAN FC:** Radice, Markt, Moda, Bosshard., Piazza, Trerè II, Pedroni II, Imhoff, Widmer, Trerè I, Lana. All. Angeloni

Arbitro:



15/09/1907 Milan - Ausonia Milano 4-1 sconosciuti i giocatori e i marcatori, allenatore Daniele Angeloni.

15/09/1907 Chiasso - Milan 0-4 sconosciuti i giocatori e i marcatori, allenatore Daniele Angeloni.



Nel frattempo a Lugano il Milan si aggiudica un torneo in cui scendono in campo solo sei giocatori, la Coppa Lugano.

 settembre 1907	 FC LUGANO	(1 - 2) 	 MILAN FC	Lugano
--	--	--	---	--------

<i>(probabile formazione)</i>  FC LUGANO	 MILAN FC: Radice, Moda, Piazza, Trerè II, Widmer, Lana.
<u>Arbitro:</u>	

Nelle tre edizioni disputate vinse sempre il Milan. Nell'ultima edizione del 1908 i rossoneri per conquistare definitivamente il trofeo dovettero superare in finale i nerazzurri della neonata Internazionale in quella che gli annali calcistici considerano essere il primo derby assoluto tra le due compagini.

III[^] EDIZIONE
COPPA SAN MARCO DI VENEZIA
 1907



La prestigiosa “Costantino Reyser” aveva dunque ottenuto nel 1903 dalla FGI il placet per indire un concorso “Gare Biennali Giuochi” ogni due anni, come contorno alle Esposizioni di Cultura e di Arte e mettendo in palio il prestigioso trofeo, la “Coppa San Marco di Venezia”.

Squadre partecipanti al III torneo di Venezia:

-  Palestra Marziale - Venezia
-  Società Ginnastica “Umberto I” - Vicenza
-  Milan Football and Cricket Club - Milano
-  Società Ginnastica “Costantino Reyser” - Venezia



**MILAN TRIONFATORE NELLA COPPA
 VENEZIA**

Le due squadre di Venezia per motivi organizzativi danno subito forfait, per il Milan e il Vicenza è l'ennesima finale di questa stagione calcistica. Si ripropone anche la stessa finale della I edizione del 1903, che vide trionfare i rossoneri con il punteggio di 5 gol a 0.

Finale

		7 - 1		
MILAN CLUB			AC VICENZA	
20 ottobre 1907		FGI		Stadio S. Elena Venezia

MILAN CLUB: Ott, Biefer, Moda, Bianchi, Besancon, Trerè II, Du Chene, Soldarini, Imhoff, Pedroni, I, Lana.

AC VICENZA: Tessari, Marino, Vallesella, Bosio, Chivatti, Danese, Tonini, Caldonazzo, Boeche, Tonello, Fasolo.

Arbitro: Bosisio di Milano

Nel Milan ricco di talenti esordiscono Ernst Biefer, Carlo Soldarini, Vittorio Du Chene De Vere I, che fu tra gli scissionisti che fondarono l'Internazionale.



"Reclutato dall'Ausonia Milano per le prime partite dell'Inter appena nata. Probabilmente non all'altezza, sparisce dall'organico appena concluso il primo mini campionato."

ENTRA IN SQUADRA PIETRO LANA

Sono rimasti i campioni, da Radice a Moda, da Bosshard ai fratelli Trerè, prossimi arrivi dalla Svizzera sono Carl Alfred Hopf, Xavier Markt

che insieme a Steltzer si mette in evidenza nello Zurigo.

"Quest'ultimo gioca a 20 anni la Coppa Chiasso in prestito con il Milan come il connazionale Glaser.

Quando la squadra riparte per ritornare a Milano, lui resta lì."

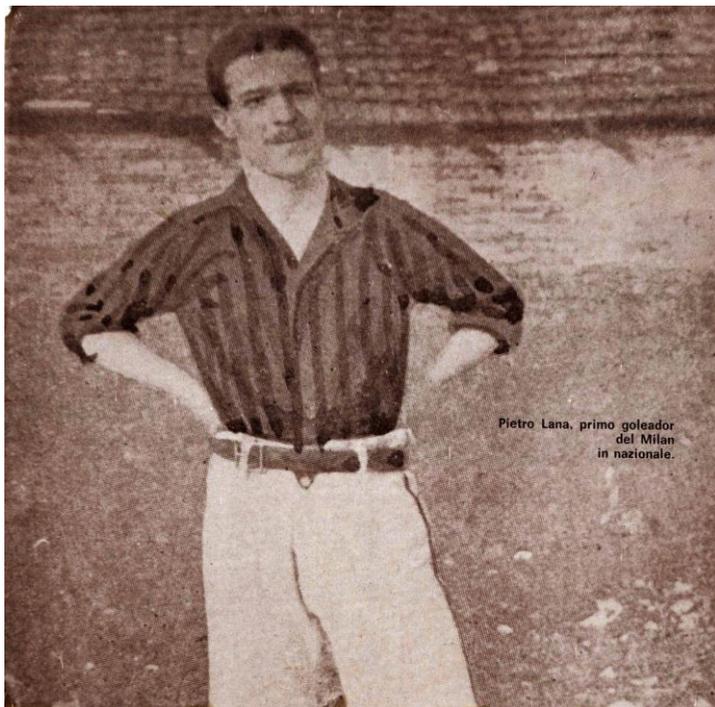
Entra in squadra un giocatore che avrebbe fatto, pure lui, la sua storia: Piero Lana.

Milanese, nato il 10 ottobre del 1888. Si presenta al Milan appena

*diciottenne e desta subito una grande impressione. Gioca il suo primo campionato nella seconda squadra, quella cosiddetta delle riserve, ma i suoi gol fanno epoca, per cui decidono di farlo partire titolare nella stagione seguente, nel 1909, spostando Madler nel ruolo di mezz'ala per far posto a lui in quello di ala sinistra. **Piero Lana** fu il primo giocatore del Milan (con Cevenini I) a vestire la maglia azzurra della nazionale e fu il primo goleador azzurro. Debuttò il 15 maggio 1910 a Milano contro la Francia, nella partita giocata all'Arena e realizzò tre dei sei gol con i quali l'Italia batté la*



Francia (6-1). Giocò una seconda partita in Ungheria, partita che vide il debutto di un altro grande milanista: Renzo De Vecchi, quel ragazzino che infastidiva Herbert Kilpin in allenamento.



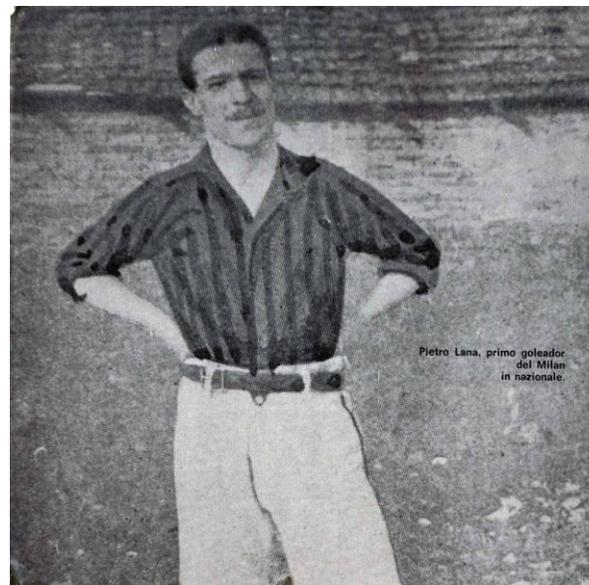
Pietro Lana, primo goleador del Milan in nazionale.

Socio del Milan, fu tra i dissidenti che nel 1908 fondarono l'Inter per protesta. Lana si rese però conto di aver sbagliato, immediatamente: senza neppure una presenza ufficiale con l'Inter, tornò al Milan e debuttò ventenne proprio contro i cugini.

Segnando: il primo derby andò al Milan. Lana aveva un carattere vivace ed estroverso, ed era voluto bene da tutti. Giocava come mezzala sinistra, più che come centravanti di sfondamento, ed era dotato di una tecnica pregevole. Minuto

di statura (166 cm, 60 kg), 1 gol in 2 partite fu il suo biglietto da visita nel primo anno al Milan, 3 in 8 gare la stagione successiva. Nel 1911, nonostante giocò ben 15 gare, il suo contributo fu maggiore in zona assist che per i gol (solo 2); nelle 2 stagioni successive sommò 10 gare e 3 gol: non erano tempi in cui si giocava troppo. Il suo anno migliore fu il 1914, l'ultimo in rossonero: 16 match, 9 gol. Appassionato di alpinismo, Lana giocò anche un'altra partita in Nazionale. Morì settantaduenne nel 1950, a Milano. Ai suoi funerali ci sono Gren, Nordhal e Liedholm. ...

Chiusa con soddisfazione l'avventura veneziana, il Milan si aggiudica definitivamente la Coppa Venezia, avendo vinto le edizioni 1903 e 1905.



Pietro Lana, primo goleador del Milan in nazionale.

LA SVOLTA EPOCALE:

DALLA SCISSIONE DEL MILAN ALLA NASCITA DELL'INTER E AL RITIRO DI KILPIN

Questa è solo la punta dell'iceberg, ma le principali cause affondano le proprie radici alcuni anni prima e traggono spunto da precedenti scissioni nell'ancora giovane epopea del football italiano.



Oltre cent'anni orsono i club calcistici non erano ancora strutturati a livello di società come l'intendiamo ai giorni nostri, erano solo associazioni (Club) tra

appassionati uniti dalla voglia di divertirsi a tirare quattro calci ad un irregolare pallone di cuoio stringato. Nessuno scopo di lucro, nessuna registrazione fiscale nei ruoli delle imprese, solo una simbolica iscrizione, in genere, alle due federazioni sportive più importanti sul suolo del Regno italico, quella Ginnastica (FGN) e quella calcistica (FIF) per poter partecipare alle manifestazioni in calendario.

Oggi potremmo paragonarle alle attuali bocciofile o, per analogia britannica, ai circoli non competitivi di bridge, dove i soci pagano di tasca propria per poter giocare.



La prima secessione di cui si abbia notizia dalle nebulose e frammentarie cronache del tempo è la nascita, nel 1894, del FC Torinese da alcuni fuoriusciti dall'Internazionale di Torino. Probabile artefice di quegli avvenimenti è tra gli altri, **Herbert Kilpin**, papà del Calcio italiano per aver fondato il primo club nazionale nel 1891 e futuro epigono del Milan nel 1899. Kilpin e i suoi connazionali Tour Gordon Savage e Samuel Richard Davies non sono molto soddisfatti delle metodologie di gioco da damerini aristocratici piemontesi che praticano un calcio accademico di estrazione ginnastica, ben presto dimostrandosi inadatto a fronteggiare le scorribande dei più prestanti british genoani di capitano **Spensley**.



Ma anche l'avventura della Torinese si rivela deludente e Kilpin, sempre più indiatolato, in occasione del banchetto di festeggiamento per la seconda vittoria in campionato dei genoani ebbe a intimorire il capitano avversario Edoardo Pasteur: "E' l'ultima volta che vincete! Fonderò una squadra a Milano che...vi batterà! I genoano mi presero in parola e si brindò alla fortuna del club milanese non ancora nato!"

I PRIMI DISCEPOLI AVANGUARDISTICI DI KILPIN E IL CLAMORE DEI MEDIA

Il 13 dicembre 1899 Kilpin, nel frattempo trasferitosi a Milano, assieme ad alcuni connazionali e con la partecipazione di alcuni rampolli dell'alta borghesia meneghina, tra cui i fratelli Piero ed Alberto Pirelli (di cui uno abitava all'epoca in via Borgonuovo), figli del Capitano dell'industria pesante lombarda il senatore Giovan Battista

Pirelli, fonda il Milan Cricket and Football Club, primo club prettamente dedicato alla pratica del calcio sorto nel capoluogo lombardo.

*L'ambiente era quello della Pirelli in cui lavoravano i 6 milanesi doc: i fratelli Alberto e Piero Pirelli il Dott. Daniele Angeloni, il Dott. Antonio Dubini e l'Ing. **Guido Valerio**.*



Guido Valerio nato il 16.02.1876 a Milano † il 31.03.1943 a Geronico (CO).

Socio fondatore del Milan, giocò da centrocampista nella prima stagione assoluta nella storia del club, disputando la semifinale del campionato del 1900 contro il Club Torinese.

Rimasto tra i rossoneri come dirigente, fu padre di Lucia

Valerio, famosa tennista vincitrice degli Internazionali d'Italia nel 1930.

Primi discepoli di quegli storici avanguardisti sono gli studenti dell'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo ed alcuni ginnasti fuoriusciti dalla polisportiva Mediolanum.



Il football trovò subito molta popolarità fra gli studenti. Ben presto si cominciarono a disputare incontri amichevoli e addirittura piccoli tornei fra i vari istituti. A Milano le formazioni del Politecnico e dell'Istituto Tecnico erano quelle più forti e si affrontavano fra loro con una certa frequenza. In queste squadre crebbero alcuni fra gli atleti che maggiormente si sarebbero distinti da lì a pochi anni nelle due maggiori squadre cittadine: il Milan Cricket e l'US Milanese. La foto sovastante è relativa ad una formazione dell'Istituto Tecnico e sono riconoscibili da sinistra in piedi: Varisco, Alfieri, Ristmann, Alessandro Terè e Artùo Terè. Al centro: Radice, Scotti e Nicchi. In prima fila: M. Sala, Ripi e A. Sala.

46

Il clamore di questa nuova realtà calcistica non tarda ad arrivare nelle cronache della Gazzetta dello Sport che, però, si dimostra decisamente impreparata ad accogliere la novità. Infatti l'11 marzo 1900, in occasione della primissima stracittadina milanese (MILAN-MEDIOLANUM 2-0) i rossoneri vengono definiti con malcelata irritazione da un impertinente redattore della rosea squadra inglese, per gli schiamazzi ed i vigorosi contrasti messi in atto dai suoi elementi (secondo i dettami britannici dell'Original Football),

rispetto al gioco soft praticato dai ginnasti della Mediolanum che utilizzano il regolamento del maestro Gabrielli.

CRITICHE ESTEROFIBE DEI GIORNALI

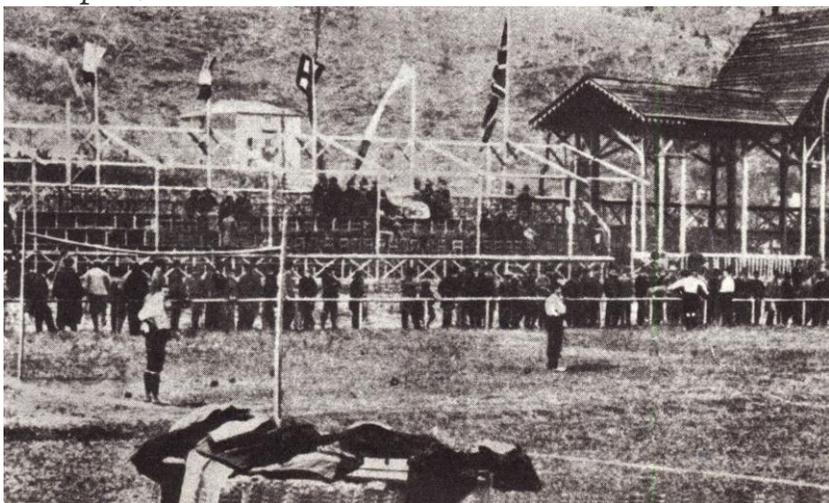
Questo primo imbarazzante impatto del Milan con i media si rivela traumatico e porterà significativi strascichi negli anni a venire. Nonostante le critiche esterofobe, gli indiarvolati rossoneri di Kilpin mietono proseliti ed emulatori, tanto che nel 1902 alcuni ginnasti della Mediolanum guidati da Umberto Meazza (futuro selezionatore della primissima nazionale italiana) si staccano dalla casa madre e fondano l'Unione Sportiva Milanese, ben presto seguiti da altre realtà come l'Ausonia, l'Ardita, la Libertas e lo Stelvio.



La nascita della USM viene sottaciuta dalle cronache sportive perché le divergenze interne alla Mediolanum, vengono ritenute poco più che barabonde di cortile. Ben presto sarà la risonanza per la fondazione del Torino (1906) da alcuni fuoriusciti della Juventus dell'Inter (1908) da una costola del Milan.

Sulla spinta del Milan ed USM nuove realtà come l'Ausonia, L'Ardita, la Libertas e lo Stelvio, si affacciano al panorama calcistico meneghino.

Sono gli anni eroici del calcio italiano, giocato tra mille difficoltà su campi sconnessi e fangosi, dove la stampa stessa fatica a capire i dettami del gioco, tramandando resoconti incompleti, talvolta addirittura irritanti.



Per la divulgazione di uno sport i giornali giocano un ruolo fondamentale, ma nei primissimi anni dello scorso secolo, il football viene osteggiato perché di origine anglosassone e relegato in minuscoli trafiletti della rubrica Sport Atletici, mentre si seguono con dovizie di particolari le gare dell'italianissimo tamburello, il ciclismo, l'atletica, i concorsi ginnici e quelli ippici.

Stona il fatto che tra gli entusiasti soci del primo Milan manchino proprio i giornalisti della carta stampata. Certo le redazioni erano composte da sparuti elementi probabilmente già in là con gli anni, quindi non più avvezzi alla pratica

sportiva, ma soprattutto ancorati ad una visione prettamente nazionalistica, figlia del neo-costituito stato Sabauda.

Le cose cambieranno radicalmente negli anni dieci con l'affermarsi di penne del calibro di Mario Zappa, Emilio Colombo ed Emilio De Martino tutti di estrazione footballistica.

INIZIA LO STRAPOTERE DEL MILAN

Mantenendo fede alla promessa fatta al capitano del Genoa,



*il Milan ad un anno e mezzo dalla fondazione si laurea per la prima volta campione d'Italia e da qui comincia un'ascesa continua fino a diventare, stagione dopo stagione, la formazione più quotata sul proscenio nazionale. Dopo qualche anno, tra i ranghi rossoneri, degli inglesi fondatori non vi è più traccia, tranne l'inossidabile capitano di lungo corso **Herbert Kilpin**. Sono stati gradualmente avvicinati da elementi di origine svizzera e tedesca, con qualche rappresentanza francese ed*

olandese. La sede del Milan è diventata un coacervo di nazionalità dove si respira un'aria tipicamente europea ed europeista, ma i tempi non sono ancora maturi, anzi tale andazzo viene considerato quasi lesivo alla dignità nazionale-popolare.

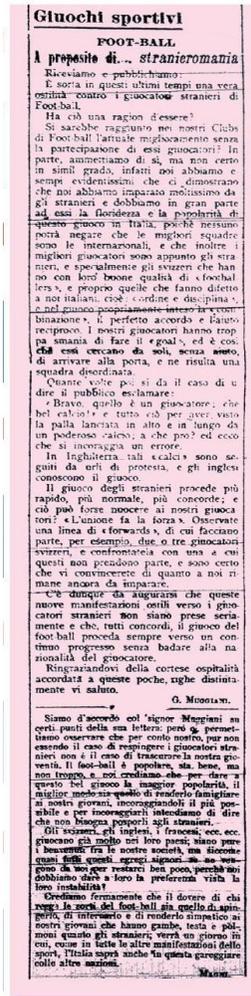
**DALLA CROCIATA ANTISTRANIERI
ALL'APPROPRIAZIONE DELLE PROPRIE
ORIGINI**



Infatti nell'autunno del 1906, dopo che il Milan si è aggiudicato il suo secondo campionato, viene data molta risonanza alla Coppa Romolo Buni, messa in palio dall'omonimo campione di ciclismo, e destinata a formazioni costituite da soli elementi indigeni. Si comincia a vagheggiare che il foot-ball non sia altro che il diretto discendente del calcio fiorentino se non addirittura dell'Arpastum praticato dagli antichi romani ed esportato nella lontana Britannia durante l'occupazione imperiale.

Inizia una sottile campagna denigratoria nei confronti degli stranieri, tanto che il segretario del Milan Giorgio Muggiani si sente in dovere di scrivere alla Gazzetta dello Sport un'accorata difesa dei diritti dei predetti calciatori. I toni della polemica sembrano, momentaneamente, stemperarsi ma il Milan multietnico bissa il successo in campionato nella primavera del 1907 epuntuale come un orologio, in autunno, traendo nuovamente spunto dalla seconda edizione della Coppa Buni (Only Italians) il giornalista della Gazzetta dello Sport Silio Carpani, a più riprese, rilancia la crociata antistranieri ("Per la nazionalità del football" del 27.09.1907 e " Per l'italianità del foot-ball" del 14.10.1907). Anche la Stampa Sportiva di Torino, per voce di Gian Carlo Corradini, si accoda nel sostegno della svolta autarchica.

**PRODITORIO ATTACCO AI DANNI
DEL MILAN**



È un proditorio attacco ai danni del Milan, che sta dominando la scena, e gli giunge proprio da chi dovrebbe tesserne le lodi. L'affetto sarà dirompente creando polemiche a non finire, spaccature e ... scissioni.

La volontà manifestata è quella di indire un torneo con il titolo nazionale in palio da disputarsi con squadre costituite da soli elementi italiani.

Come spesso accade la verità sta' nel mezzo. Giusto concedere spazio a nuove leve e a realtà emergenti che premono agli onori della ribalta, ma gli stranieri, di stanza in Italia per ordinari impegni di lavoro, non può essere solo tributata una riconoscenza spicciola. Grazie per averci insegnato il calcio... Tanti saluti e ... addio!

La Federazione (FIF), un po' pilatescamente, decide di non decidere o, meglio, per accontentare le due fazioni contrapposte, istituisce due tornei, uno, quello principale, destinato ai soli italiani e l'altro, per la sola gloria, alle

quadre miste.

È la goccia che fa traboccare il vaso. Angeloni e Suter (Milan), Dick e Schoenbrod (Torino) e Pasteur (Genoa) rassegnano le proprie dimissioni dal Consiglio Direttivo della Federazione per solidarietà nei confronti degli stranieri (La Lettura Sportiva del 27.10.1907).

Il Milan campione in carica, che annovera tra i propri ranghi numerosi stranieri protesta vibratamente con una lettera indirizzata alla Federazione: On. Presidenza della FIF. La Sottoscritta società di fronte alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 20.10.1907, dichiara: nel mentre fa ogni più

ampia riserva in ordine alla validità di detta assemblea e ritualità delle deliberazioni prese, intende che siano rispettati, per l'anno sportivo in corso i diritti acquisiti dalla Società come detentrica da due anni del Campionato italiano, nel senso che non sia mutato il titolo della gara e il nome della Coppa. La quale per quest'anno almeno dovrà essere posta in palio quale Coppa del Campionato italiano sotto osservanza delle condizioni che per il passato hanno regolato detta gara. Interessa

pertanto l'on. Presidenza, di vigilare sulla tutela dei suoi diritti.

Milano 25 ottobre 1907

*Firmatari: il Segretario **Giorgio Muggiani** – p. il Presidente Edward Nathan Berra.*



LA CHIUSURA AGLI STRANIERI

La Federazione nel 1907 decide dunque di chiudere agli stranieri, e costruire un campionato di soli giocatori italiani, forse proprio per arginare il dominio nascente del Milan: così in vista del campionato 1908, crea 2 tornei paralleli, uno con stranieri e l'altro senza. La prestigiosa Coppa Spensley, da sempre abbinata al campionato, viene riservata alle squadre partecipanti al torneo per "soli italiani": ciò impedirebbe al Milan di parteciparvi, quindi di vincerla per la terza volta. il che significherebbe aggiudicarsela definitivamente.



*Per i primi suoi tre titoli al Genoa era andata nel 1900 la **Coppa Duca degli Abruzzi**, per gli altri tre la **Coppa Fawcus** nel 1904. Nel 1908 era in palio la **Coppa Spensley** che sarebbe andata a titolo definitivo a chi avesse vinto tre campionati dal 1905 in poi.*

La Federazione successivamente, riconoscendo il danno sportivo arrecatogli, deciderà di assegnare la coppa al Milan come se avesse vinto anche il titolo 1908.

NEGATA LA POSSIBILITA' DI AGGIUDICARSI LA COPPA SPENSLEY

In buona sostanza il Milan, vincitore delle due ultime due edizioni, con la fondata speranza di potersi aggiudicare definitivamente la coppa challenge Spensley (trofeo messo a corredo del titolo nazionale), si vede preclusa ogni possibilità di successo. Con il passare degli anni il club, assieme al circolo tennis, è ormai diventato il punto di riferimento sportivo non solo della milanesità ma anche e soprattutto degli stranieri (in maggioranza svizzeri e tedeschi) che hanno allacciato relazioni economico-mercantili con l'Italia che si sta industrializzando.

Nonostante le proteste la Federazione non recede, ottenendo per contrappasso il forfait degli squadroni metropolitani. Milan, Genoa e Torino non si iscrivono a nessuno dei due campionati, mentre la Juventus, dopo due gare nel Campionato Italiano si ritira per solidarietà nei confronti delle consorelle sull'Aventino, al contrario disputerà, vincendolo, il campionato federale misto in due sole partite contro l'Andrea Doria di Genova. Anche la modesta Libertas di Milano si allinea nella protesta.

*Il titolo ufficiale, riportato dagli almanacchi, viene conquistato dalla Pro Vercelli che ha facilmente ragione dell'US Milanese e dei doriani. Per evitare ulteriori polemiche, con le società dissidenti, a corredo del campionato viene assegnata una nuova **coppa circolante**, offerta da **Zaccaria Oberti**, presidente dell'Andrea Doria.*

Per la prima volta lo scudetto esce dal triangolo Genova-Milano-Torino. È l'alba di una nuova era, il calcio di provincia contrasta quello metropolitano. Di lì a poco il

triangolo sarebbe stato sostituito da un quadrilatero, quello delle città di provincia piemontesi (Alessandria, Casale, Novara e Vercelli).

Il Milan non ci sta, come gli altri squadroni come Juve e Genoa, zeppi di stelle straniere. Per protesta questi club non si iscrivono dunque né all'uno né all'altro torneo, che sarà vinto dalla Pro Vercelli. Per il Milan è un periodo di travaglio societario: il presidente Edwards è spesso in Inghilterra e il suo assenteismo porta la società di fatto nelle mani un po' dispotiche di Gianni Camperio.

PROVOCAZIONE MILANISTA NELLA COPPA LOMBARDIA

*Tornando ai fatti spinosi del 1907, spesso capita che ad ogni azione corrisponda una reazione ed il Milan, dopo lettere e comunicati ufficiali inviati a Federazione e giornali senza sortire l'effetto desiderato, gioca un colpo a sensazione proprio alla Gazzetta dello Sport. In vista della **Coppa Lombardia** il club rossonero dirama la lista dei calciatori che sarebbero scesi in campo per la conquista del prestigioso trofeo: Root, Markt, Fashion, Bosshard, Trerè junior, Whites, Hall, Kilpin, Madler, Wool.*

Il 15.11.1907 la Gazzetta pubblica, quasi indignata, quella che, all'apparenza, sembrerebbe un formazione di tutti stranieri, ad accezione di Trerè, ma in realtà, il Milan, con humor prettamente britannico, inglesizzò i nomi italiani, celando dietro Root il paffuto Radice, dietro Fashion Guido Moda, dietro Whites Carlo Bianchi, dietro Hall Marco Sala e dietro Wool Pietro Lana. Volutamente vengono usati tutti nomi traducibili. Per il solo Trerè si fa eccezione, anche se potrebbe essere camuffato sotto le spoglie di Threekings, forse

per ossequio a sua Maestà britannica o forse, più semplicemente per non svelare l'arcano.

Come già successo qualche anno prima nella Juventus (scissione del 1906 che generò il Torino), la rinuncia al campionato aveva portato malumori all'interno dei rossoneri.

Negli anni il numero dei soci era cresciuto a dismisura e mettere d'accordo tante opinioni diventava spesso difficile.

D'accordo la solidarietà e la riconoscenza verso i soci stranieri, però bisogna stabilire il comportamento da tenere per gli anni a venire, sembrando lo status quo sancito dalla Federazione, immutabile.

IV EDIZIONE
COPPA LOMBARDIA
1907



Nel mese di novembre il Milan, è invitato per il quarto anno consecutivo dal marchese **Negrotto** per partecipare alla quarta edizione del torneo di Casteggio, valido per l'aggiudicazione definitiva della Coppa Lombardia.

Edizione	Coppa Lombardia		
1904- Casteggio	 Milan FC -	 US Milanese 0 - 2	
1905- Casteggio	 Milan FC -	 FC Casteggio 20 - 0	
1906- Casteggio	 Milan FC -	 US Milanese 1 - 0	
1907- Casteggio	 Milan FC -	 FC Torino 1 - 0	

La prima edizione del torneo di Casteggio fu disputato il 20 settembre 1904 e vinto dalla US Milanese. Il Milan in quella

occasione incontra per la prima volta la Pro Vercelli che da qualche anno aveva aperto al calcio.

L'edizione del 1905 aveva visto prevalere il Milan sulla squadra del FC Casteggio (organizzatrice del torneo) per 20 reti a 0, inaugurando per i rossoneri l'inizio di un periodo d'oro che, come vedremo, terminerà due anni dopo grazie soprattutto all'intervento della FIF che deciderà di sdoppiare il Milan a causa della sua manifesta superiorità.

Sarà l'inizio di una nuova era per il Milan dalla cui costola, per i dissidi che si erano creati, nascerà l'Internazionale di Milano.

Nell'ultima edizione del 1906 il Milan vince per il secondo anno consecutivo il torneo, prendendosi la rivincita sulla US Milanese vincitrice della prima edizione. Per l'aggiudicazione definitiva della Coppa Lombardia è necessario vincere il torneo per la terza volta. Pochi giorni dopo, infatti, la formazione pavese mette in palio il nuovo trofeo Challenge.

DEFINITIVO POSSESSO ROSSONERO

La quarta edizione del torneo di Casteggio si disputò il 17 novembre del 1907 e vide la partecipazione dell'U.S. Milanese del Torino FC e del Milan, detentore per due anni di seguito della Coppa Lombardia.



Così la Gazzetta dello Sport del 10 novembre 1907 introduce la vigilia della manifestazione del torneo di Casteggio:

“Una settimana soltanto ci separa ormai da questa manifestazione che è tra le più importanti dell'annata. La Coppa della Lombardia, posta in palio tra squadre italiane federate, andrà in possesso di quella Società la cui squadra vincerà per tre anni consecutivi il torneo. Ogni Società non potrà presentare più di una squadra. La tassa di iscrizione è di L. 15 per ciascuna squadra e si riceve a tutto il 5 novembre presso la direzione del Casteggio Club in Casteggio.

Questa gara, benché indetta con grande ritardo, sarà certamente molto importante per quanto il numero delle squadre iscritte sia inferiore a quello che avevamo ragione di aspettarci.

Si dice infatti che sono quattro le squadre concorrenti alla conquista della splendida Coppa challenge, e cioè FC Torino, US Milanese e Milan Club che come detentore si prepara per averne definitivamente il possesso. Un'altra squadra è iscritta ma non ne conosciamo il nome”.

Al 1° incontro gli esordienti del Torino FC si imposero nettamente sui milanesi dell'USM con un perentorio 3-0, mettendo quasi un'ipoteca sul trofeo.

1° incontro

 17 novembre 1907	 TORINO	3-0	 US MILANESE	Casteggio (PV)
				

 **TORINO:** *Mc Queen, Bollinger, Morelli di Popolo, Rodgers, De Fernex, Diment, Squair, Zuffi, Frey, De Bernardi, Jacquet.*

 **US MILANESE:** *De Simoni, Pirovano, Magni, Morbelli I, Varisco, Colombo E., Morbelli II, Meazza, Franziosi, Pizzi, Bojocchi.*

Arbitro: Bertinetti di Vercelli

Nel 2^ incontro i detentori rossoneri si imposero in un derby vibrante sui rivali cittadini per 3-2.

2^ incontro

 17 novembre 1907	 MILAN CLUB	3-2	 US MILANESE	Casteggio (PV)
				

 **MILAN CLUB:** *Radice, Markt, Moda, Bosshard, Trerè II, Bianchi, Sala, Kilpin, Imhoff, Madler, Lana.*

 **US MILANESE:** *De Simoni, Pirovano, Magni, Morbelli I, Varisco, Colombo E., Morbelli II, Meazza, Franziosi, Pizzi, Bojocchi.*

Arbitro: Bertinetti di Vercelli



*Due grandi protagonisti del torneo di Casteggio:
Pietro Lana e Attilio Trerè*

POLEMICO HUMOR INGLESE

In aperta polemica con la Federazione, il Milan gioca uno scherzetto denso di british humour "usando" la Gazzetta dello Sport, strettamente collegata alla Federazione stessa:

“All’ultimo momento apprendiamo che la squadra del Milan Cricket (detentore della Coppa) è così composta: - Root, Markt, Fashion, Bosshard, Trerè junior, Whites, Hall, Kilpin, Madler, Wool-.”



In pratica i rossoneri schierano una formazione composta apparentemente per 10/11 da stranieri. In realtà, al fianco di giocatori stranieri per davvero, il Milan consegna la lista della formazione con i cognomi italiani... inglesizzati: Hieronimus Root è Gerolamo Radice, Guido Fashion è Guido Moda (!), Charles Whites è Carlo Bianchi, Mark Hall Marco Sala, Peter Wool Pietro Lana! Ciò ovviamente manda su tutte le furie Gazzetta e Federazione. Il solo Trerè non venne tradotto in Threekings, forse in ossequio alla Corona.

FINALE CON IL FC TORINO

Nell’ultimo incontro tra i Milan e il Torino passano i rossoneri di misura, che si impossessano dunque della Coppa della Lombardia e interrompendo di fatto il torneo di Casteggio iniziato nel 1904.



Gli albori del Torino: la prima formazione in camicia granata.

Sempre Casteggio sarà ancora una volta organizzatore, per l’anno successivo, di un altro torneo aperto alle II squadre delle riserve e che vedrà protagonista ancora una volta il Milan Club.

3° incontro

 17 novembre 1907	 MILAN CLUB 10' Xxx	1-0 	 TORINO Casteggio (PV)
--	---	--	---

MILAN CLUB: Radice, Markt, Moda, Bosshard, Trerè II, Bianchi, Sala, Kilpin, Imhoff, Madler, Lana.

TORINO: Mc Queen, Bollinger, Morelli di Popolo, Rodgers, De Fernex, Diment, Squair, Zuffi, Frey, De Bernardi, Jacquet.

Arbitro: Bertinetti di Vercelli

Classifica finale: Milan p.4, Torino p.2, U.S. Milanese p.0

Il Milan si aggiudica definitivamente il trofeo challenge, Coppa Lombardia.

Il **Torino FC** vuol prendersi la rivincita e a distanza di una settimana invita i rossoneri a Torino per un incontro amichevole. Gli eredi dell'International e della Torinese devono nuovamente arrendersi alla superiorità del Milan che infligge loro una netta sconfitta grazie alle reti di Hans Madler e il solito Pietro Lana.

 24 novembre 1907	 TORINO	0 - 2	 MILAN FC	Torino
			15' Madler 55' Lana	

FC TORINO: Queen, Bollinger, Morelli di Popolo, Rodgers, De Fernex, Diment, Squair, Zuffi, Frey, De Bernardi, Jacquet.

MILAN CLUB: A. Colombo, Moda, Bieffer, Bianchi C., Trerè A., Bosshard, Sala, Kilpin, Imhoff, Madler, Lana.

Arbitro:

MILAN PADRONE DELLA SCENA CALCISTICA

I mutamenti per linee interne non impediscono alla squadra presieduta da Alfred Edward di spadroneggiare dall'inizio di stagione. La partenza è decisamente scoppiettante perché i rossoneri battendo per 5-0 con il Vicenza acquisiscono il diritto di partecipare alla fase finale della successiva edizione della **Coppa Federale Ginnastica** che il Milan vincerà a maggio per la quinta volta.

Come vedremo in seguito, subito dopo la conquista del **terzo scudetto** Herbert Kilpin decide di rinunciare alla carriera agonistica. Il vecchio capitano rossoneri capisce che è giunto il momento di lasciare, la sua lealtà gli impedisce di fingere anche se il presidente Edward fa pressioni su di lui, lo vorrebbe in squadra almeno per un altro paio di stagioni.

Prima di trionfare in campionato il Milan aveva messo le mani su due importanti trofei, la **Coppa Chiasso**, che si era disputata in Svizzera, e la **Coppa Lombardia**.

Aveva pure riconfermato la sua superiorità nella **"Palla Dapples"** eliminando Milanese, Ausonia (altra formazione meneghina) e Torino. Il finale di stagione è in sintonia con il resto di questa annata magica per i colori rossoneri.


**STRAPOTERE CITTADINO NELLA
PALLA DAPPLES**



Data	Sfida	Vincitore
3 novembre 1907	 Milan -  Ausonia Milano	6 - 0  Milan
10 novembre 1907	 Milan -  Ausonia Milano	2 - 0  Milan
8 dicembre 1907	 Milan -  U.S. Milanese	1 - 3  U.S. Milanese
15 dicembre 1907	 U.S. Milanese -  Milan	1 - 2  Milan
22 dicembre 1907	 Milan -  U.S. Milanese	2 - 1  Milan

Dopo la pausa estiva il calcio ufficiale aveva riaperto i battenti e il giorno 3 novembre 1907 è di nuovo in palio la Palla Dapples. I testardi ragazzi dell'Ausonia hanno deciso di lanciare una nuova sfida al Milan, ma ancora una volta escono dal campo umiliati e con le ossa rotte. Il risultato è addirittura tennistico e la baldanza degli ausoniani è ben presto fiaccata da un gol realizzato con vittorie in Palla Dapples e a due anni e mezzo il record di imbattibilità nel torneo della prestigiosa challenge. uno splendido colpo di testa da Imhoff dopo appena dieci minuti.



L'*Ausonia* reagisce in maniera disordinata e il Milan la punisce di nuovo chiudendo il primo tempo sul risultato di 2 a 0. La ripresa è un vero e proprio calvario per l'undici dell'*Ausonia* che sbanda e si scioglie letteralmente come neve al sole. La superiorità dei rossoneri è totale, sia nel complesso che nelle individualità. Il Milan termina "l'allenamento" segnando altre quattro reti e portando a tredici le consecutive Tentativo quanto mai vano da parte dell'*Ausonia* Milano, eternamente sconfitto dai rossoneri pur privi di Herbert Kilpin. Due sconfitte molto pesanti che aggiunte a quelle settembrine in Coppa Chiasso, danno un quadro di strapotere cittadino da parte del Milan.

 3 novembre 1907	 MILAN FC 10' Imhoff (sconosciuti gli altri marcatori)	6 - 0 	 AUSONIA MILANO	Campo Manforte Milano
---	--	--	---	-----------------------------

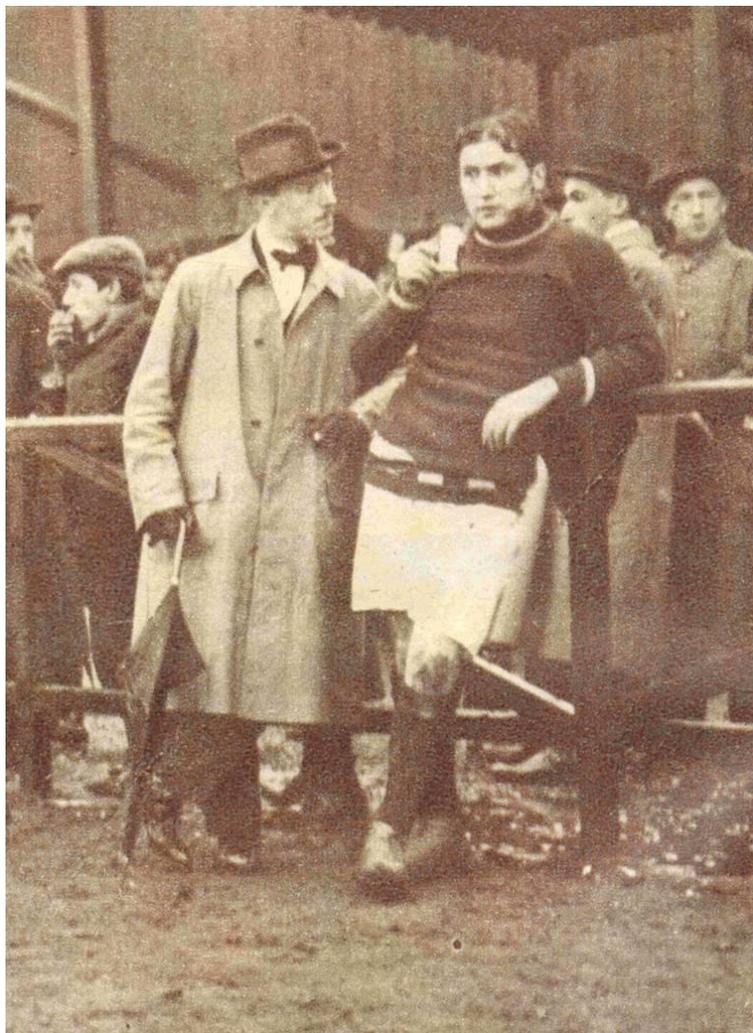
 **MILAN FC:** Radice, Moda, Biefer, Bianchi C., Trerè II, Bosshard, Sala, Madler, Imhoff, Kijpin, Lana.
 **AUSONIA MILANO:** Quirci, Lunghi, Zezi, Scarioni, Rizzi, Salomone, Bertoloni, Bontadini, Ferrini, Scottuzzi, Celli.
Arbitro:

SQUADRA PIENA DI TALENTI

La Palla Dapples diventa l'occasione per fare esordire in prima squadra i giovani talenti rossoneri, tra questi **Marco Sala**, il cui esordio tra la prima squadra è sicuramente antecedente a questa data. Marco Sala grande rossonero tra i più prestigiosi e rappresentativi dell'anteguerra, inizialmente in seconda linea troverà successivamente la propria posizione in terza linea formando con Renzo De Vecchi una epocale coppia di difesa.



Nella formazione dell'Ausonia spiccano Giuseppe Rizzi e Gustavo Carrer. Il primo al Milan dal 1902 e da questo anno fino al 1910 nelle file dell'Ausonia, il secondo ritornerà al Milan nel 1909. La concittadina Ausonia accoglierà successivamente nelle proprie file anche Attilio Trerè. Alessandro Bovati, in forza all'Ausonia, esordirà nel Milan nel 1911. **Francesco Bontadini** che nasce nell'Ausonia, poi gioca un campionato nel Milan e quindi arriva all'Inter. Pregevole il primo anno, dà poco nei successivi ma studia e si laurea in medicina. Conclude senza trasferirsi altrove."



Il 1° luglio del 1912 segna una rete storica, lo 0-1 inflitto alla Svezia, a Stoccolma: è la prima vittoria in trasferta della nazionale italiana. Allo scoppio della Grande Guerra non dichiara il suo titolo di studio pur di andare al fronte con i compagni. Lo scoprono e lo retrocedono a sottotenente



*medico." (Dal "Dizionario del calcio italiano", Baldini & Castoldi Editori, 2000).
Tra gli ausoniani spicca **Franco Scarioni**. "Uno dei primi esempi di fedeltà ed attaccamento alla causa rossonera, una delle giovani leve cresciute alla corte di Herbert Kilpin. Milanese purosangue, Scarioni è una vera e propria bandiera rossonera e disputa dal 1909 al 1921 (compresi gli anni del calcio "bellico") dodici stagioni con la maglia del Milan totalizzando oltre 150 presenze in partite ufficiali di campionato ed altri tornei. Il baffuto centrocampista giunge, senza fortuna, persino sulle soglie della nazionale azzurra, ma diviene per i milanesi, non solo di sponda rossonera, un esempio di lealtà sportiva ed abnegazione." (Da "1899-1999. Un secolo rossonero" di Carlo Fontanelli, Geo Edizioni 2000)*

RECORD MAI PIU' EGUAGLIATO



L'Ausonia ci riprova una settimana dopo a strappare la "Palla" al Milan, ma deve arrendersi anche al destino: la rottura del pallone decreta la fine della partita.

 10 novembre 1907	 MILAN FC	2-0 (sospesa) 	 AUSONIA MILANO	Campo Manforte Milano
--	---	---	--	-----------------------------

 MILAN FC: Radice, Moda, Biefer, Bianchi C., Trerè II, Bosshard, Sala, Madler, Imhoff, Kiplin, Lana.

 AUSONIA MILANO: Quirci, Lunghi, Zezi, Scarioni, Rizzi, Salomone, Bertoloni, Bontadini, Ferrini, Scottuzzi, Celli.

Arbitro: Franziosi di Milano poi Camperio di Milano

L'ennesimo tentativo da parte dell'Ausonia Milano di conquistare rossoneri sono già sul 2-0 la Palla Dapples "rischia" di essere coronato da successo, ma per motivi extracalcistici. Sul campo il match segue fin dall'inizio il copione delle ultime sfide fra Milan e Ausonia tanto che dopo 37 minuti di gioco i campioni rossoneri sono già sul 2-0. Poi accade l'imponderabile. La palla si "spacca", come riportano le cronache dell'epoca, ma non se ne trova una in sostituzione. I dirigenti milanisti, cui compete da regolamento disporre di una palla di riserva, si prodigano come possono e in breve trovano

un'altra, ma più pesante di quanto previsto. Il problema potrebbe essere risolto con il placet degli ausoniani, ma questi, vedendo la possibilità di una vittoria a tavolino o quanto meno di una ripetizione del match, non ci stanno e non vogliono continuare l'incontro che viene sospeso dall'arbitro Franziosi, sostituito per cinque minuti (ma inutilmente) dal referee signor Giuseppe Camperio di Milano del Milan FBC. Malgrado reclami e polemiche il match verrà in seguito definitivamente annullato.

Il Milan conserva comunque il trofeo.

PERSA L'IMBATTIBILITA' DOPO 2 ANNI E MEZZO

Dopo una partita memorabile l'U.S. Milanese riesce a strappare la Palla Dapples al Milan; trofeo che la squadra rossonera deteneva dal 9 aprile 1905.

Sarà un record mai più eguagliato.



Giornata di meritata gloria per l'US Milanese che interrompe tutti i record del Milan in Palla Dapples. La vittoria degli scacconi bianconeri è netta e meritata malgrado le recriminazioni dei rossoneri per l'incidente di gioco occorso a Trerè che li costringe a giocare in dieci. La Milanese parte in quarta e già al primo minuto è in gol. Il Milan colpito a freddo tenta una reazione, ma la difesa dell'U.S.M. controlla senza patemi e anzi al quarto d'ora Varisco imbeccato da Bojocchi porta il punteggio sul 2-0. La coppia di attaccanti della Milanese è oggi inarrestabile, agile, veloce e con perfetta padronanza del pallone. L'inizio della ripresa fischiato dal signor Rizzi dell'Ausonia, arbitro apparso al di sotto delle consuete capacità, vede il Milan minacciare la porta avversaria ma De Simoni è in giornata di

grazia e non si fa sorprendere. Si fa sorprendere invece la difesa rossonera beffata da una vertiginosa volata di Varisco che batte imparabilmente Attilio Colombo. A otto minuti dalla fine l'esordiente giocatore svizzero Carl Alfred Hopf I segna il gol della bandiera per il Milan.

 8 dicembre 1907	 MILAN FC	1-3	 US MILANESE	Campo Manforte Milano
	Hopf		Xxx Varisco Varisco	

 **MILAN FC:** A. Colombo, Moda, Biefer, Bianchi C., Trerè A., Bosshard, Sala, Madler, Imhoff, Hopf, Lana.

 **US MILANESE:** De Simoni, Pirovano, Magni, Morbelli, Cremonesi, Colombo E., Meazza U., Varisco, Franziosi, Pizzi, Bojocchi.
 Arbitro: Rizzi di Milano

Carl Alfred Hopf I tra tornei e amichevoli sarà impiegato regolarmente in prima linea e giocherà fino alla stagione successiva ma non esordirà mai in campionato. È uno dei dissidenti accolti dall'Internazionale (che nel nome e nell'intenzione dà spazio agli stranieri). Appare nelle prime gare, poi sembra che torni in Svizzera.



Nelle file della U.S.M. un giovane **Amilcare Pizzi** che compare in questa foto, in piedi quinto da sinistra.

Maestro di grafica nella vita, giocherà da calciatore molte stagioni nel Milan dal 1914 in poi.

Giovane diplomato alla Scuola del Libro di Milano, Pizzi acquistò nel 1914 la prima "pedalina" utilizzando le 2000 lire offertegli a titolo di ingaggio dal Milan FC, squadra in cui giocava con passione, e dando inizio, all'età di 23 anni, all'attività di stampatore.

LA PALLA TORNA AL MILAN

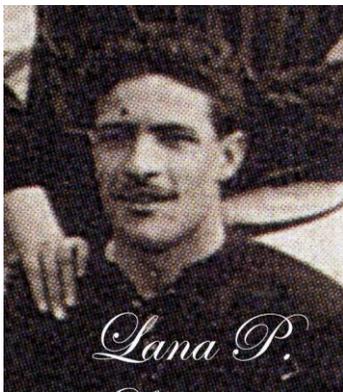
Dura soltanto una settimana la soddisfazione dell'U.S. Milanese che cede il possesso della Palla d'Argento nuovamente nelle mani del Milan. I bianconeri gettano il successo alle ortiche fallendo due calci di rigore concessi dall'arbitro Calì di Genova. La giornata primaverile favorisce il gioco e lo spettacolo che i ventidue contendenti si dimostrano degnamente di onorare sullo splendido terreno dell'Arena.



		1-2		Campo di Via
15 dicembre 1907	US MILANESE		MILAN FC Xxx Lana	Comasina Milano

	US MILANESE: De Simoni, Pirovano, Magni, Morbelli I, Cremonesi, Colombo E., Meazza U., Varisco, Franziosi, Pizzi, Bojocchi
	MILAN FC: Radice, A. Colombo, Moda, Bosshard, Bianchi C., Imhoff, Sala, Kilpin, Hopf, Madler, Lana.
Arbitro: Calì di Genova	

Il primo tempo si chiude con il vantaggio dell'U.S.M. grazie ad un gol segnato dopo mezz'ora di gioco. Nella ripresa i rossoneri, più organizzati, ribaltano in pochi minuti il risultato e conducono in porto la vittoria grazie agli imperdonabili errori



compiuti dal dischetto dagli attaccanti della Milanese.

In una squadra composta quasi esclusivamente da italiani, il Milan si ripropone leader della competizione ribadendo la propria supremazia e lanciando definitivamente **Pietro Lana**, autore del gol decisivo, nella sua breve storia.

Fra i migliori in campo si segnalano Bojocchi, Varisco, **Pirovano** e l'amico **Pizzi** nelle file dell'U.S. Milanese; Radice, Kilpin, Hopf, Madler e Colombo in quelle del Milan.



Luigi Pirovano e Amilcare Pizzi nella squadra del Milan del 1914

ANCORA AI ROSSONERI

Il Milan ritrova la forma di un tempo ed evidenzia sul campo la sua netta e incontestabile superiorità sull'U.S. Milanese ben maggiore di quanto testimoni il risultato conclusivo.



L'undici rossonero si dimostra in forma perfetta con un Imhoff in più nel motore, uomo che fa veramente la differenza giocando con uguale maestria in difesa come a centrocampo, come in attacco.

 22 dicembre 1907	 MILAN FC Lana Pedroni II	2-1 	 US MILANESE Recalcati	Campo Manforte Milano
--	--	--	--	-----------------------------

MILAN FC: Radice, Sala M., Moda, A. Colombo, Bianchi C., Imhoff, Pedroni II, Kiplin, Hopf, Madler, Lana.

US MILANESE: De Simoni, Pirovano, Magni, Morbelli I, Cremonesi, Colombo E., Recalcati, Varisco, Franziosi, Pizzi, Bojocchi.
Arbitro: Guido Pedroni I di Milano

Malgrado ciò la partita del Milan inizia in salita visto che è la Milanese ad andare in vantaggio per merito del gol segnato da Agostino Recalcati, vecchia gloria rossonera del primo scudetto. Il derby si gioca in campo ma anche sugli spalti dove seicento persone, chiososamente, sostengono gli sforzi dei

propri beniamini. Nelle ripresa il Milan ancora una volta ribalta il punteggio. Pareggia con un gran bolide sparato da Pietro Lana che piega le mani dell'estremo difensore De Simoni e termina lentamente in fondo alla rete, poi segna il gol della vittoria con Pedroni II che in sospetta posizione di fuorigioco si invola verso la porta avversaria, evita il ritorno del terzino bianconero magni e deposita in fondo alla rete.



L'ultima partita dell'anno segna l'esordio, nel suo ruolo più congeniale, di Marco Sala. Passa dunque dalla seconda e talvolta prima linea, alla terza linea, ovvero terzino in coppia con Guido Moda. Diventerà epico qualche anno dopo in coppia con Renzo de Vecchi.



LA FONDAZIONE DEL VENEZIA FC

Il Venezia Football Club fu fondato il 14 dicembre del 1907 presso la Trattoria Corte dell'Orso a due passi da campo San Bartolomeo a Venezia da una ventina di praticanti ed appassionati attraverso la fusione delle sezioni calcistiche di due società sportive veneziane:

■ *Palestra Marziale - Venezia*

■ *Società Ginnastica "Costantino Reyser" - Venezia*

*Il luogo prescelto dai fondatori per dar vita alla nuova realtà calcistica, fu l'ormai scomparsa trattoria "Da Nane in Corte dell'Orso", a due passi dal centralissimo campo veneziano di San Bartolomeo. Fra i fondatori vi furono il terzino destro elvetico **Walter Aemissiger**, proveniente dalla squadra del Winterthur e primo capitano della squadra, Guido Battisti, Antonio Borella, Gerardo Bortoletti, Davide Fano, il primo presidente, Aldo Federici, detto "Baciccia", mediano destro e poi anche allenatore, Pietro Golzio, detto "Pioppa", Silvio Lorenzetti, Pietro Piccoli, Primo*



Pitteri, Alessandro Santi, Marcello Santi, Luigi Vianello, Pietro Visintin e Mario Vivante.

La prima divisa del Venezia Football Club fu una maglia per metà rossa e per metà blu ma, dato che quei colori erano già utilizzati dal Genoa, la squadra del capoluogo ligure, da sempre ostile alla Serenissima, fu sostituita nella stagione successiva con l'originale accostamento del nero con il verde. La prima muta di casacche a strisce verticali neroverdi venne commissionata dallo stesso Aemissiger ad una ditta svizzera. In quegli anni le partite dei leoni lagunari si disputavano nella pineta di S. Elena, avendo cura di tracciare di volta in volta le linee del campo. Gli allenamenti si svolgevano invece nel campazzo delle Chiovere. Le prime partite del Venezia furono giocate contro le squadre venete del Padova, dell'Hellas Verona e del Vicenza, nonché contro gli equipaggi delle navi che giungevano al porto di Venezia. Il primo incontro disputato dai lagunari, che terminò con il risultato di 1-1, fu giocato contro il Vicenza.



Tra il 1908 ed il 1910 il Venezia giocò due campionati dell'allora Terza Categoria, intervallati da uno di Prima Categoria. Dal campionato 1910-11 i neroverdi si insediarono saldamente in Prima Categoria e nel 1911-12 il Venezia, dopo aver vinto il girone veneto-emiliano, raggiunse la finale nazionale contro la Pro Vercelli, perdendo poi per 7-0 all'andata e per 6-0 al ritorno. L'anno successivo fu inaugurato il campo sportivo di S. Elena, poi ribattezzato Pierluigi Penzo.



Sullo sfondo dei Giardini, ecco i nomi da consacrare alla storia: **Aemissegger, Beretta, Lorenzetti**, sono in piedi, alle spalle di **Federici, Golzio e Bevati**, che stanno in ginocchio, mentre a terra, in prima fila, posano **Piccoli, Bortoletti, Vivante, Vianello e Santi**.

I FATTI FUGGITIVI DI UN'EPOCA

Così Gianni Brera descrive i primordi del calcio veneziano :
 "La disposizione, tipica di quei tempi antichi, arieggia pure la formazione della squadra: i tre difensori, i tre halves, i cinque attaccanti. Ma cos'è infine la storia, se non un labile tentativo di ancorare alla memoria i fatti fuggitivi di un'epoca. Le glorie di Venezia sono note a tutto il mondo. I particolari sono rimasti ignoti nella gran parte, e chi può escludere che non sia meglio così? A volte, sapere può destare amarissimi rimpianti, e anche indispettire chi prima felicemente ignorava. Nessuno quindi si è premurato di tramandare il risultato di un'apparizione del Milan all'ippodromo del Lido. Sappiamo ad ogni modo che non appena il Venezia ha preso terra,

confrontandosi con squadre vicine e lontane, qualcuno ha fatto notare ai suoi dirigenti quanto fosse inopportuno portare i colori del Genoa.



Nel jack della Regia Marina figurano i vessilli delle quattro repubbliche marinare e tutti sanno come Amalfi sia declinata fino a spegnersi per naturale consunzione, come Genova abbia battuto Pisa al comando di un ammiraglio veneziano (!) e come veneziani e genovesi abbiano avuto mille e un motivo per farsi guerra sul mare. Venezia è durata quasi mille anni, Genova è stata più volte il Pireo di Milano prima di mettersi nella scia della Spagna e della Francia. Dunque, facciamola corta: i colori di Venezia sono incomparabilmente più nobili anche sulle tele dei pittori famosi: sono il nero, che è quello delle gondole, e il verde, che è quello della laguna e dell'Adriatico in certi giorni di sole contrastato. Non è naturalmente il verde della bandiera italiana ma quello che in pittura si chiama "Veronese".

L'accostamento è felicissimo. Discorrendone in termini pittorici, vien fatto di scrivere che è molto piaciuto a Piet Mondrian. Quella maglia è stata indossata da fior di campioni. L'elenco dei giocatori del Venezia arrivati alle squadre nazionali è lungo .



Il primo Venezia si atteneva, com'è ovvio, alle abitudini organizzative e agonistiche del pionierato. A Sant'Elena si sfidavano squadre di vapori inglesi attraccati in Canale. Gli inglesi erano allora i maestri indiscussi della pedata: l'orgoglio di razza impediva loro di perdere, e pur di vincere avrebbero strozzato ad uno ad uno tutti gli avversari!. Picchiavano anche a quel biondo, e facevano male: ma se tu osavi ricambiare, in qualche modo, incattivivano e l'arbitro, sempre dei loro, ammetteva ogni grado di violenza, purché subita dagli avversari.

I veneziani imparavano con la dovuta modestia; erano tutti gentlemen: mai e poi mai avrebbero fatto uso delle mani, ancorché chiuse a pugno: nel calcio, l'impiego delle mani è consentito solo al portiere... Che poi il Venezia giovinetto perdesse con la rappresentativa di un qualsiasi vascello britannico non faceva specie a nessuno. E se qualcuno volesse scandalizzarsi, oggi, è vivamente pregato di ricordarsi che il famosissimo Genoa Football and Cricket Club è stato sconfitto 8-3 dagli ufficiali dello Yacht Reale Belga!

Il Genoa vinceva quasi ogni anno il campionato e aveva qualcosa come quattordici anni più del Venezia.

*Sul primo Venezia e sui suoi prodi componenti ho notizie di assoluto fondamento storico. Era portiere **Antonio Borella**, un gigante con mani enormi. La sua mole era tipica dei bradipsichici; e infatti Big Tony era calmo come se si accorgesse in ritardo di quanto avveniva davanti a lui. Era una banale illusione: è rimasto famoso per un episodio che avrebbe fatto parlare le gazzette se in quel lontano 1909 il calcio vi avesse avuto lo spazio del ciclismo, della ginnastica e della scherma. In un incontro disputato a Piacenza contro la Pro Vercelli (si tace il risultato per legittima rimozione), una casacca bianca cercò l'angolo alla sua destra: lui si distese e, non potendo altro, con un dito deviò la palla sul fondo. Di quale dito si tratti non vien precisato dall'agiografo di turno. Però che fantasia, per un gigante bradipsichico!*

*Lo svizzero **Walter Aemissegger** di Winterthur era il capitano della squadra e insieme l'allenatore, il coach, l'istruttore, la guida. Benché portasse un berrettuccio di velluto con un fiocco di fili dorati (!) godeva di grande carisma. Le cronache trascurano la sua professione: sicuramente era rappresentante*

d'una ditta d'orologi, oppure, chissà? Il portiere poliglotta d'un grande albergo. Figurando quale terzino destro, penso giocasse alle spalle del primo terzino, entrando in seconda battuta, come fa oggi il libero, e concedendosi frequenti sortite in dribbling per meglio appoggiare l'attacco. Era lui a dirigere la squadra comunque andassero le cose, lui a battere i calci di rigore. Il suo solo difetto, rilevato dagli agiografi, la scarsa tendenza a incornare: e si capisce con il berrettuccio di velluto e il fiocco di fili dorati!



*Sullo sfondo dei Giardini, ecco i nomi da consacrare alla storia: **Aemissegger, Beretta, Lorenzetti**, sono in piedi, alle spalle di **Federici, Golzio e Bevati**, che stanno in ginocchio, mentre a terra, in prima fila, posano **Piccoli, Bortoletti, Vivante, Vianello e Santi**.*

***Silvio Lorenzetti**, l'altro terzino, era un gigante: sue erano le palle alte, suoi i rimandi più poderosi, come è vero che i terzini antichi erano tutti selezionati come Grosse Berthe. Lorenzetti*

aveva una professione importante, non precisata, e poco poteva prodigarsi nel pedatare: però la passione per il calcio gli impose lunga milizia fra i dirigenti veneziani.

***Aldo Federici**, detto Baciccia, era quasi un ciccione, ma tanto scaltro e abile da piazzarsi sempre per il meglio, sicché quando partivano i lanci per l'ala sinistra, sua naturale nemica, lui era sempre in condizione di dire la sua. Frequentava l'università (facultas non citatur): la cultura superiore gli consentì di allenare anche i novizi in maglia neroverde. L'amore del calcio deve aver fatto aggio sulla voglia di conseguire la laurea.*

***Pietro Golzio**, capitano di lungo corso, giocava centromediano e stupiva i borghesi per la capacità di battere palla con entrambi i piedi. Come esigeva la tattica del tempo, era sempre piazzato al meglio per incornare la rimessa lunga del portiere. Aveva perfetto senso euclideo e riscuoteva applausi nelle sue sortite in dribbling. Giocò pochino in neroverde. Le navi lo portarono presto lontano.*

***Pietro Bevati**, mediano sinistro, era di schiatta milanese, buono e gigantesco. Sapeva già di calcio, avendo militato in una compagine della città natale, e reggeva a qualsiasi avversario. Giocò a Venezia perché prestava servizio nel reggimento di artiglieria di stanza in laguna. Congedato, tornò a Milano, dove scomparve dalle cronache e forse dai campi di gioco.*

***Pietro Piccoli**, ala destra velocissima: scattava imprevedibile fino alla bandierina del corner, dove effettuava il cross per i compagni. Qualche volta stringeva pure e concludeva a rete. Impiegato nelle ferrovie, venne trasferito a Vicenza.*

***Gerardo Bortoletti**, interno destro, aveva imparato a pedatare studiando a Zurigo. Aveva buon dribbling e tiro preciso:*

duettava spesso e volentieri con l'ala Piccoli e segnava fior di gol. Quando smise di giocare, fece anche l'arbitro con buoni risultati.

***Mario Vivante**, centravanti, sapeva aprire il gioco a destra e a sinistra, segno evidente che possedeva i due piedi: vigendo allora il fuori gioco a tre, il centravanti non era la punta di diamante, era il distributore del gioco offensivo e, più che concludere, rifiniva per i compagni. Vivante fu il secondo capitano del Venezia dopo lo svizzero Aemissegger.*

***Luigi Vianello**, interno sinistro, fu il terzo capitano nella storia del Venezia. Aemissegger pensò che gli convenisse meglio il posto di terzino sinistro e lo richiamò presso di sé con soddisfazione di entrambi. Queste mutazioni non debbono stupire. Il famoso inglese Spensley, medico e fondatore del Genoa, figura nel libro d'oro del campionato italiano come portiere e come terzino: quando serviva, sapeva trasformarsi a volontà. Così Vianello, che si vanta fondatore del Venezia Football Club. Da certe sue note "amarcord" ho preso queste notizie: a lui un postumo grazie.*

***Alessandro Santi** veniva dalla palestra Marziale. Giocava ala sinistra e, nonostante si fosse formato i muscoli alla ginnastica, era molto veloce. Fece carriera militare e raggiunse il grado di generale. A sostituirlo in maglia nero-verde venne suo fratello, Marcello, non meno veloce di lui. Anche egli militare di carriera, divenne colonnello dei bersaglieri e morì nella campagna di Abissinia.*

XXXVI EDIZIONE
FA CUP
1907



L'Everton detentore della trofeo, era composto da 10/11 giocatori che l'anno precedente aveva trionfato contro il favorito Newcastle United. La conquista della prima FA Cup, aveva dato consapevolezza alla squadra di Liverpool (ben piazzata anche nella "League"), tanto da partire come la favorita del torneo.



Superato il Crystall Palace al 4^ turno, batté il **West Bromwich Albion** in semifinale (nella foto di quella stagione), che fino al quel momento si era comportato benissimo, ottenendo il diritto di sfidare in finale lo Sheffield. Lo Sheffield Wednesday, campione in League nella stagione 1903 e 1904 e vincitore in FA Cup nel 1896, partiva con il ruolo di autentica sorpresa.

IL CAMMINO VERSO LA FINALE

Sheffield Wednesday

Round 1:

Sheffield Wed-Wolverhampton
Wanderers 3-2

Round 2:

Southampton-Sheffield Wed 1-1
Replay: Sheffield Wed-
Southampton 3-1

Round 3:

Everton

Round 1:

Everton- Sheffield United 1-0

Round 2:

West Ham-United Everton 1-2

Round 3:

Sheffield Wed- Sunderland 0-0
Replay: Sunderland- Sheffield
Wed 0-1

Round 4:

Sheffield Wed- Liverpool 1-0

Semifinale:

Arsenal Sheffield Wednesday 1-3

Everton- Bolton 0-0

Replay: Bolton- Everton 0-3

Round 4:

Crystal Palace- Everton 1-1

Replay: Everton - Crystal Palace 4-0

Semifinale:

West Bromwich Albion- Everton 1-2

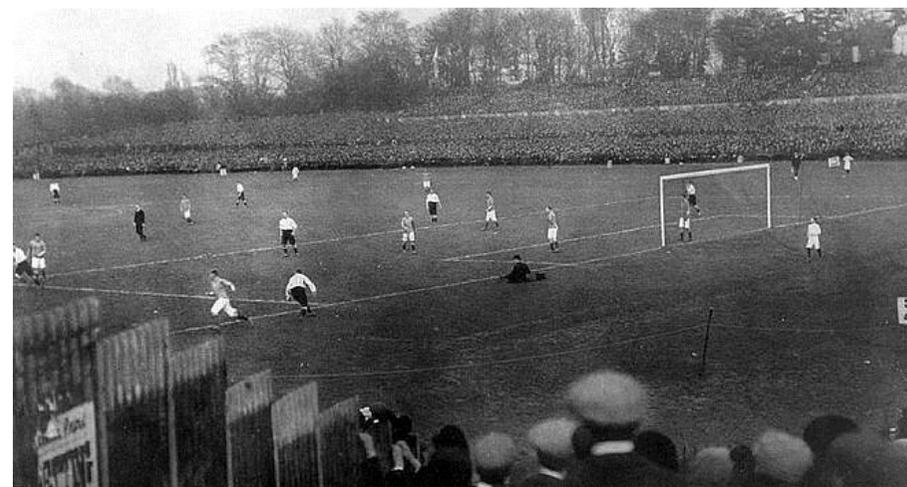
Finale

 20 aprile 1907	 SHEFFIELD WEDNESDAY	2-1  FA	 EVERTON Sharp 45'	Crystal Palace Londra
--	---	---	--	-----------------------------



Fu così che il 20 aprile 1907 al Crystal Palace di Londra le due squadre si affrontarono in finale.

 SHEFFIELD WEDNESDAY: Jack Lyall, Billy Layton, Harry Burton, Tom Brittleton, Tommy Crawshaw, Billy Bartlett, Harry Chapman, Frank Bradshaw, Andrew Wilson, James Stewart, George Simpson. Manager: Arthur Dickinson
 EVERTON: Billy Scott, W. Balmer, B. Balmer, Harry Makepeace, Jack Taylor(c), Walter Abbot, Jack Sharp, Hugh Bolton, Sandy Young, Jimmy Settle, Harold Hardman. Manager: William Cuff Arbitro: Whittaker



Fu in realtà una partita piuttosto mediocre, fallosa, con la palla che veniva giocata in maniera "troppo lunga". Nessuna delle due squadre giocò all'altezza delle proprie aspettative. Fin dall'inizio l'Everton sembrava intimidito dal furore agonistico dello Sheffield.



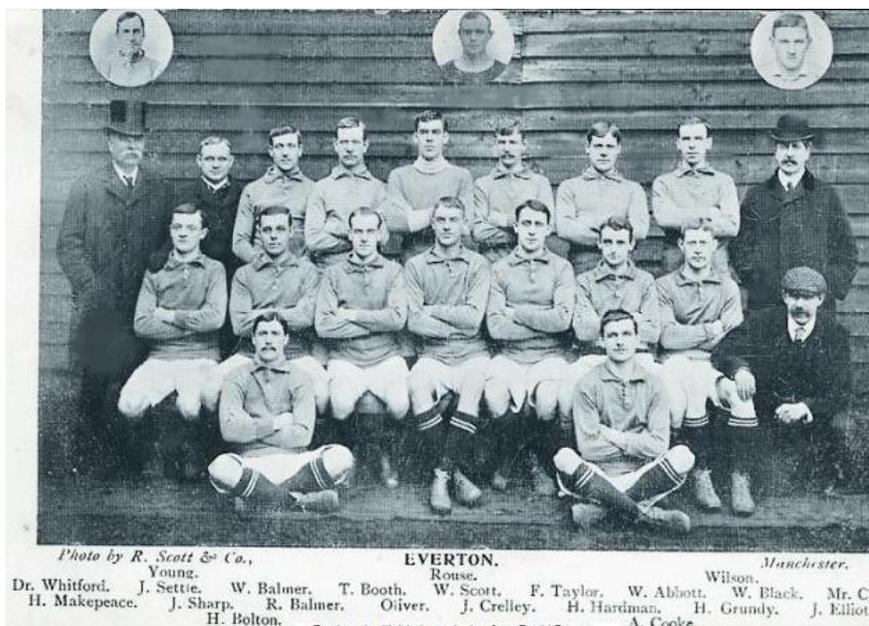
Una confusione in area di rigore dell'Everton consentì al 20' il vantaggio del Wednesday per merito di Chapman che mise nelle condizioni Stewart di dare il tocco finale.



Durante i minuti finali, nel suo momento migliore, Jack Sharp, già vincitore della precedente edizione nel 1906, segnò il gol del momentaneo pareggio.



Jack Sharp pareggia momentaneamente per l'Everton



capitanato da Tommy Crawshaw, tornò a casa centrando in pieno l'obiettivo di rivincere per la seconda volta nella sua storia la FA Cup.



SECONDO SUCCESSO PER LO SHEFFIELD WEDSNEDAY



A quattro minuti dalla fine della partita Wilson, il centro-avanti del Wednesday, ricevuta la palla da una rimessa in gioco servì in modo impreveduto l'esterno di sinistro Simpson che abilmente infilò in rete. Fu così che lo Sheffield,



XVIII[^] EDIZIONE
"LEAGE"
1906-07



**LE STREPITOSE VITTORIE DEGLI
INGLESI**

Il 19 maggio 1907 un'altra federazione si aggiunse alle altre



già fondate: quella della Finlandia. Il giuoco del calcio si diffondeva con sempre maggior ritmo e in sempre maggior spazio.

*Il Campionato inglese vede il trionfo del Newcastle United capitanato da **Colin Veitch**, che precede Bristol, Everton e Sheffield United. Il Newcastle United è il vero dominatore della Leage, bissando il successo del 1905 e gettando le basi per quello successivo del 1909.*



La squadra del Newcastle United campione nella "Football League" nel 1907 e 1909 e la sua avversaria Everton, già finalista di FA Cup



COLIN C. M. VEITCH,
NEWCASTLE UNITED, 1909-10.

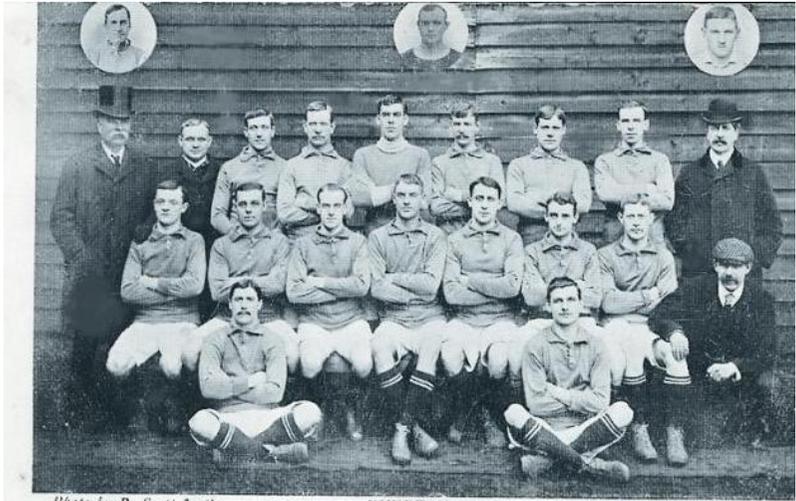


Photo by R. Scott & Co.,
 Young. **EVERTON.** *Manchester.*
 Wilson.
 Dr. Whitford. J. Settie. W. Balmer. T. Booth. W. Scott. F. Taylor. W. Abbott. W. Black. Mr. C.
 H. Makepeace. J. Sharp. R. Balmer. Oliver. J. Crelley. H. Hardman. H. Grundy. J. Elliott
 H. Bolton. *Endowed with kind permission from David Evans.* A. Cooke.

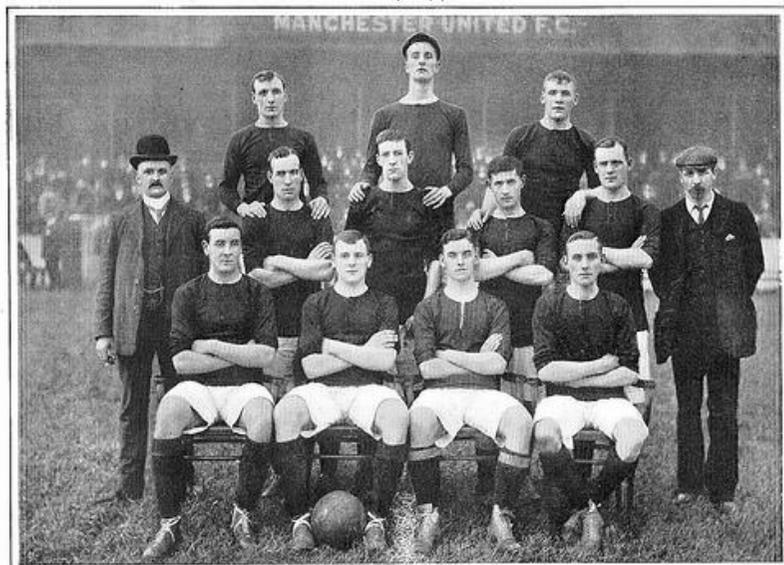


El team Nottingham Forest





MANCHESTER UNITED FOOTBALL CLUB—THE TEAM, SEASON 1905-6.
 Back Row: ALEC DOWNIE. H. MOSES (Goalkeeper). H. DOORMAN



E. J. CARE, Manager. Middle Row: J. MASONBALL (Goalkeeper). Bottom Row: J. REDDOW. C. HINCKLEY. ALEC HILL. T. BLACKBROCK. J. PERRY. FRANK BAYES (Trainer).


XXIV[^] EDIZIONE
TORNEO INTERBRITANNICO
1906-07



BRITISH CHAMPIONSHIP: ANNO 1907

Nr.	Date	Città	Opponents			Status
1.	16.02.1907	Liverpool	 England	-	 Ireland	1:0 BC-24
2.	23.02.1907	Belfast	 Ireland	-	 Wales	2:3 BC-24
3.	4.03.1907	Wrexham	 Wales	-	 Scotland	1:0 BC-24
4.	16.03.1907	Glasgow	 Scotland	-	 Ireland	3:0 BC-24
5.	18.03.1907	Liverpool	 England	-	 Wales	1:1 BC-24
6.	06.04.1907	London	 England	-	 Scotland	1:1 BC-24

16 febbraio
1907

 **INGHILTERRA**

 **IRLANDA**

Hardman

1 - 0



Goodison Park,
Liverpool

22700

BRITISH CHAMPIONSHIP

22 febbraio
1907

 **IRLANDA**

 **GALLES**

Solitude,
Belfast

2 - 3



12000

BRITISH CHAMPIONSHIP

4 marzo
1907

 **GALLES**

 **SCOZIA**

A. Morris

1 - 0



The
Racecourse,
Wrexham

William Meredith

7715

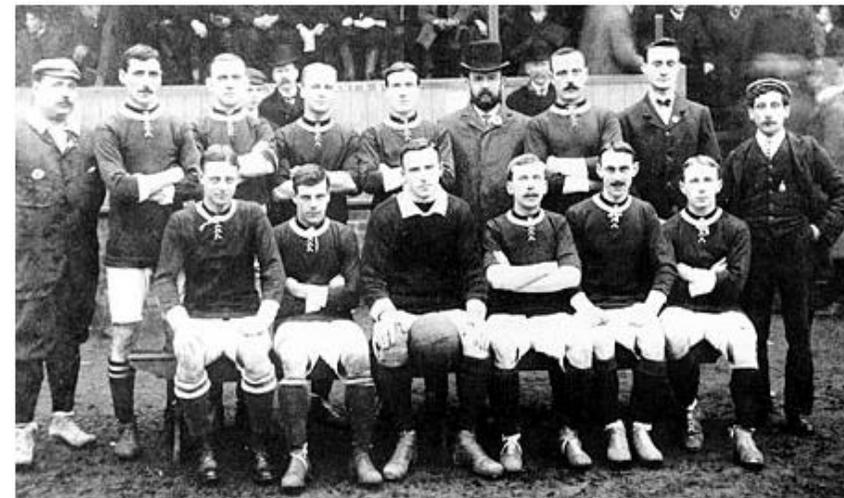
BRITISH CHAMPIONSHIP

 **GALLES:** Leigh **Roose** Stoke FC (cap), Horace **Blew** Wrexham A.F.C., Charles **Morris** Derby County FC Derby, George **Latham** Liverpool F.C. Liverpool, Lloyd **Davies** Stoke FC, Ioan **Price** Aston Villa F.C. Birmingham, William **Meredith** Manchester United FC, William **Jones** del Manchester City FC, Hugh **Morgan-Owen** Welsipool FC, Arthur **Morris** Nottingham Forest, Gordon **Jones** Wrexham A.F.C

Referee: Thomas Robertson (Scotland)

 **SCOZIA:** Peter **McBride** Preston North End FC London, Thomas **Jackson** St. Mirren FC Paisley, James **Sharp** del Woolwich Arsenal F.C. London, Andrew **Aitken** Middlesbrough F.C., Charles **Thompson** Heart of Midlothian F.C. Edimburgo, Peter **McWilliam** Newcastle United FC, George **Steward** del Manchester City FC, George **Livingstone** Rangers Glasgow FC, Sandy **Young** Everton FC, Liverpool, Thomas **Fitchie** Queen's Park FC Glasgow, Alexander **Smith** Rangers Glasgow

Referee: William Nunnerly (Galles)



Wales: Back, f. l. t. r. (players only) "Billy" Meredith, Horace **Blew**, George Latham, Haydn Price, "Charlie" Morris; Front, f. l. t. r. Hugh Morgan-Owen, "Lot" Jones, Leigh Roose, Lloyd Davies, "Gren" Morris, Gordon Jones. **CLOSE** ❌

16 marzo
1907

 **SCOZIA**

 **IRLANDA**

Celtic Park,
Parkhead,
Glasgow

3 - 0



26000

BRITISH CHAMPIONSHIP

6 aprile 1907	 INGHILTERRA	1 - 1	 SCOZIA	St. James Park Newcastle
	Steve Bloomer		R. Crompton (aut)	
	BRITISH CHAMPIONSHIP			35800

 **INGHILTERRA:** Samuel *Hardy* Liverpool FC, Robert *Crompton* Blackburn Rovers F.C., Jesse *Pennington* West Bromwich F.C. London, Benjamin *Warren* Derby County F.C. William *Wedlock*, Bristol City FC, Colin *Veitch* Newcastle United F.C., John *Rutherford* Newcastle United F.C., Steve *Bloomer* Middlesbrough F.C., Vivian John *Woodward* Tottenham Hotspur, Londra, James *Stewart* Sheffield United FC, Harold *Hardman* Everton FC..

 **SCOZIA:** Peter *McBride* Preston North End FC London, Charles *Thompson* Heart of Midlothian F.C. Edimburgo, James *Sharp* del Woolwich Arsenal F.C. London, Andrew *Aitken* Middlesbrough F.C., Alexander *Raisbeck*, Liverpool FC, Peter *McWilliam* Newcastle United FC, George *Steward* del Manchester City FC, Robert *Walker* Heart of Midlothian FC, Andrew *Wilson* Sheffield Wednesday FC, Walter *White* Bolton Wanderers FC , George *Wilson* Everton FC.

Referee: William Nunnerly (Galles)

Quando Scozia Inghilterra (1:1) si incontrarono a James Park 'di Newcastle-upon-Tyne il 6 aprile



1907, la squadra nazionale scozzese incluse nove (!) legionari mercenari che giocavano da professionisti nei club inglesi. Gli unici due giocatori che militavano in squadre scozzesi erano il terzino Charles Bellamy Thomson e l'interno destro **Robert Walker**, entrambi per i "cuori" (Edimburgo). Quel giorno, "Bobby" Walker stabilì il nuovo record di 21 presenze internazionali. Fu la prima volta in cui nelle fila della Scozia non militavano giocatori di Glasgow.

Classifica British Championship 1907

1	 Scotland	5
1	 Wales	5
3	 England	3
4	 Ireland	0

Albo d'oro British Championship

1883-1884:	 Scozia
1884-1885:	 Scozia
1885-1886:	 Inghilterra e  Scozia
1886-1887:	 Scozia
1887-1888:	 Inghilterra
1888-1889:	 Scozia
1889-1890:	 Inghilterra e  Scozia
1890-1891:	 Inghilterra
1891-1892:	 Inghilterra
1892-1893:	 Inghilterra
1893-1894:	 Scozia
1894-1895:	 Inghilterra
1895-1896:	 Scozia
1896-1897:	 Scozia
1897-1898:	 Inghilterra
1898-1899:	 Inghilterra
1899-1900:	 Scozia
1900-1901:	 Inghilterra
1901-1902:	 Scozia
1902-1903:	 Inghilterra  Scozia e  Irlanda
1903-1904:	 Inghilterra
1904-1905:	
1905-1906:	 Inghilterra e  Scozia

INCONTRI INTERNAZIONALI NEL RESTO D'EUROPA

Date	Città	Opponents			Status	
01.04.1907	The Hague	 Olanda	-	 England	1:8	Friendly
07.04.1907	Budapest	 Ungheria	-	 Bohemia	5:2	Friendly
14.04.1907	Anversa	 Belgio	-	 Olanda	1:3	Friendly
21.04.1907	Bruxelles	 Belgio	-	 Francia	1:2	Friendly
05.05.1907	Vienna	 Austria	-	 Ungheria	3:1	Friendly
09.05.1907	Haarlem	 Olanda	-	 Belgio	1:2	Friendly
06.10.1907	Praga	 Bohemia	-	 Ungheria	5:3	Friendly
03.11.1907	Budapest	 Ungheria	-	 Austria	4:1	Friendly
21.12.1907	Darlington	 England	-	 Olanda	12:2	Friendly

Victor Sergent (1887-1924), nato in Inghilterra da madre inglese e padre francese, ha imparato a giocare a calcio a Winchester. In seguito la sua famiglia si trasferì a Parigi, dove ha giocato per Victor Racing Club de France. Allo stesso tempo, ha giocato anche per l'AS Saint-Raphaël, per un periodo più lungo. Il 21 aprile 1907, ha fatto il suo debutto internazionale per la Francia, contro il Belgio a Bruxelles il **21 aprile 1907**. Il terzino sinistro ha giocato un totale di cinque pieno "A" internazionali fino al 1913.

Austria 's primo full "A" internazionali sono stati effettuati a Vienna il WAC o il terreno Cricketer. Tuttavia, i rapporti era inacidito sia tra i club stessi, nonché tra i club e la "Österreichischen Fussball-Bund" (austriaco FA), in modo che né club era disposto a fare il suo passo a disposizione o rilasciare i suoi giocatori. Così il pieno internazionale contro l'Ungheria il 5 maggio 1907 ha dovuto essere trasferito a Rudolfsheim, stadio del Rapid Wien. Come è stato, un lato di questo passo è stato di 1,25 m più in alto rispetto agli altri. I giocatori Rapid sono stati utilizzati per questo, e l'Austria ha schierato sette di loro con buoni risultati (punteggio finale 3:1).

Quando l'Argentina batte l'Uruguay a Montevideo 02:01 il 6 ottobre 1907, all'esterno sinistro Ricardo Malbrán ha segnato entrambi i gol. L'attaccante esterno ha giocato per il Club Atlético San Isidro. Di professione era un medico e ha lavorato presso l'ospedale che è stato chiamato dopo la sua famiglia.

Quando l'Ungheria incontrò l'Austria (4,1) a Budapest il 3 novembre 1907, piccioni viaggiatori con un messaggio sono stati inviati a Vienna, Graz, Linz e Praga dopo ogni gol. Due di Ungheria quattro gol sono stati segnati da esterno sinistro veterinario Dr. Gáspár Borbás di MAC Budapest (nato il 26 giugno 1884). Dell'Ungheria centro-metà è stata Izidor Kürschner-Szcs di MTK Budapest. L'allora di 22 anni "Dori" Kürschner sarebbe un allenatore ancora più successo, anche in Germania e in Svizzera.

Nel 1907 gli inglesi continuarono le loro strepitose vittorie, aggiungendovi le due contro l'Olanda che sconfisse all'Aia per 8-1 e a Darlington per 12-2: preludi della non lontana quarta Olimpiade.

1 aprile 1907	 OLANDA Hans Blume	1 - 8	 INGHILTERRA De Diepput Den Haag	8000
				

 **OLANDA:** Reiner **Beeuwkes** DFC Dordrecht, Bertus **Stom**, CV **Velocitas** Breda; Johannes **Eeijning** HVV Den Haag; Karel **Eeijning** HVV Den Haag; Iman **Dozy** Ajax, Willem **Jansen** Enschede; Max **Henny** HFC Haarlem; Hans **Blume** NCV Quick; Pieter **Boelinans** di HFC Haarlem, Jan **Van Beek** di Quick, Kampen e Ferry **Van der Vinne** di HFC Haarlem.

 **INGHILTERRA**
Referee: Hanri Boon (Belgio)



Netherlands: F. l. t. r. Pieter ter Spill, Reinier Beeuwkes, Willem Janssen, "Ferry" van der Vinne, "John" Heijting, Iman Dozy, Max Henny, "Ben" Stom, Karel Heijting, "Jan" van Beek, "Hans" Blume.



BoK de Korver, Lo la Chapelle, Ben Stom, Tonny Kessler, Louis Otten en grensrechter Van den Berg. Zittend: Caius Welcker, Edu Snethlage, Cas Ruffelse, Jan Thomée en Iman Dozy. Engeland (amateurs) - Nederland (12-1), gespeeld op 21 december 1907 op het terrein van de Darlington F.C. Opstelling: Lo la Chapelle (HVV), Ben Stom (HFC, aanvoerder), Louis Otten (Quick den Haag), Karel Heijting (HVV), BoK de Korver (Sparta), Tonny Kessler (HVV), Caius Welcker (Quick den Haag), Edu Snethlage (Quick den Haag), Cas Ruffelse (Sparta), Jan Thomée (Concordia) en Iman Dozy (Ajax Leiden).

 INGHILTERRA	 OLANDA
21 dicembre 1907	12 - 2
	
	Feethams Darlington 10000
	Cas Ruffelse Cas Ruffelse

 **OLANDA:** Loi *La Chapelle* HVV Den Haag, Bertus *Stom*, HFC Haarlem; Lou *Otten* Quick Den Haag; Karel *Heijting* HVV Den Haag; BoK *De Korver* Sparta Rotterdam, Tony *Kessler* HVV Den Haag; Caius *Welcker* Quick Den Haag; Edu *Snethlage* Quick Den Haag; Cas *Ruffelse* di Sparta Rotterdam, Jan *Thomee* di Concordia e Iman *Dozy* Ajax Amsterdam.

 **INGHILTERRA**
 Rețete: Hanri Boon (Belgio)

Il 7 **aprile** 1907, l'Ungheria incontrò la Boemia per la terza volta nella sua storia, la cui squadra nazionale arrivò in treno a Budapest poco prima del calcio d'inizio. Il team "Magiaro" considerò questo come un gesto arrogante. Gli ospiti in vantaggio per 2 reti ad 1 nel primo tempo furono raggiunti e superati grazie alle acclamazione 1.000 spettatori; l'Ungheria vinse 5:2. Tre dei gol dell'Ungheria furono segnati dal sedicenne József Horváth del Budapesti Torna-Club.

7 aprile
1907

 **UNGHERIA**

5 - 2

 **BOEMIA**

Budapest





6000

Nel 1907 la selezione belga aveva vinto una partita contro il Spiel Rheinisch-Westfälischer-Verband (2:0) a Colonia (Germania). Il team aveva viaggiato indietro lo stesso giorno, e i quattro giocatori del Bruges (Brugge) - Arthur e Charles Cambier, Robert de Veen, Hector Goetinck - raggiunsero la stazione ferroviaria di Bruxelles in tarda serata. Dopo aver trascorso il viaggio sui sedili di legno del treno, passarono la notte sulle panchine di legno presso la stazione ferroviaria in modo da arrivare a Bruges il giorno successivo. Inoltre, i giocatori nazionali erano tenuti a portare i loro kit utilizzati per la partita successiva, oppure portarli a lavare - per il comitato di selezione.

14 aprile
1907

 **BELGIO**

1 - 3

 **OLANDA**

Beerschot Stadium
Anversa





René Feye

Lothar Van Gogh
Constant Feith
Lothar Van Gogh

2500

 **BELGIO:** Robert *Hustin* R.C. Bruxelles, Roger *Pierard*, Edgard *Poelmans*, Lomme *Van den Eynde* dell'Union Saint-Gilloise Brussel, Charles *Cambier* FC Brugeois Brugge, Camille *Van Hoorden* R.C. Bruxelles Brussel, Emile *Reuse* di FC Brugeois, René *Feye* Leopold FC Brussel, Robert *De Veen* FC Brugeois Brugge, Charles *Vanderstappen* Union Saint-Gilloise Brussel, Hector *Goetinck*, FC Brugeois Brugge.

 **OLANDA:** Reiner *Beeuwekes* di DFC Dordrecht, Bertus *Stom*, CV Velocitas Breda; Johannes *Heijning* H'V'V Den Haag; Iman *Dozy* Ajax, Willem *Jansen* Enschede; Karel *Heijting* H'V'V Den Haag; Toin *Van Renterghem* HBS Den Haag; Lothar *Van Goghe* Peter Boelmans di HFC Haarlem, Constant *Feith* di H'V'V Den Haag e Ferry *Van der Vinne* di HFC Haarlem.

Referee: Patrick *Harrower* (Inghilterra)



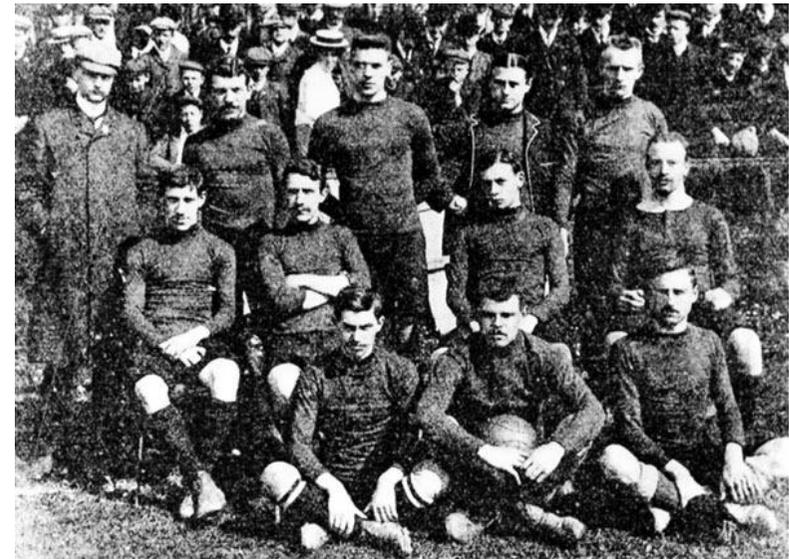
Belgium: F. l. t. r. Emile Reuse, Charles Vanderstappen, Guillaume Van den Eynde, Roger Piérard, Robert Hustin, Robert De Veen, Edgard Poelmans, Charles Cambier, Camille Vanhoorden, René Feye, Hector Goetinck, Patrick Harrower (referee)



Nederlands Staand van links naar rechts: Twee officials, Willem Janssen, John Heijning, Pieter Boelmans ter Spill, Constant Feith, Iman Dozy, Ferry van der Vinne en een official. Zittend: Toine van Renterghem, Reinier Beeuwkes, Louis van Gogh, Karel Heijting en Ben Stom. België - Nederland (1-3, na verlenging), gespeeld op 14 april 1907 op het Beerschot-terrein te Antwerpen. Opstelling: Reinier Beeuwkes (DFC), Ben Stom (Velocitas Breda), John Heijning (HVV, aanvoerder), Karel Heijting (HVV), Willem Janssen (PW),

 **OLANDA:** Reiner *Beeuwkes* di DFC Dordrecht, Bertus *Stom*, CV *Velocitas* Breda; Johannes *Heijning* HVV Den Haag; Iman *Dozy* Ajax, Willem *Jansen* Enschede; Karel *Heijting* HVV Den Haag; Toin *Van Renterghem* HBS Den Haag; Lothar *Van Gogh* e Peter *Boelmans* di HFC Haarlem, Constant *Feith* di HVV Den Haag e Ferry *Van der Vinne* di HFC Haarlem.

 **BELGIO:** Carl *Fourneau*, Leopold *Bruxelles*, Arthur *Cambier* FC Brugeois, Joseph *Robyn* Daring Brussel, Charles *Cambier* FC Brugeois Brugge, Camille *Van Hoorden* R.C. Bruxelles Brussel, Alphonse *Wright* di RC Brussels, René *Feye* Leopold FC Brussel, Maurice *Vertongen* FC Brugeois Brugge, Louis *Saey*s di CS Brugeois, Hector *Goetinck* FC Brugeois Brugge.
Referee: Ernest *Holland* (Inghilterra)



Belgium: Back, f. l. t. r. (players only) Arthur *Cambier*, Maurice *Vertongen*, Carl *Fourneau*, Camille *Vanhoorden*; Middle, f. l. t. r. Alphonse *Wright*, Joseph *Robyn*, Louis *Saey*s, René *Feye*; Front, f. l. t. r. Hector *Raemaekers*, Charles *Cambier*, Hector *Goetinck*

		1 - 2		
9 maggio 1907	OLANDA		BELGIO	De Hout Haarlem
	Constant <i>Feith</i>		René <i>Feye</i> Hector <i>Goetinck</i>	10000



Nederlands: *Toine van Renterghem, Willem Janssen, Pieter Boelmans ter Spill, Constant Feith en Guus Lutjens. Zittend middelste rij: Iman Dozy, Karel Heijting, John Heijning en Reinier Beeuwkes. Zittend voorste rij: Ben Stom en Louis van Gogh. Nederland - België (1-2), gespeeld op 9 mei 1907 te Haarlem. Opstelling: Reinier Beeuwkes (DFC), Ben Stom (Velocitas Breda), John Heijning (HVV, aanvoerder), Karel Heijting (HVV), Willem Janssen (PW), Iman Dozy (Ajax Leiden), Toine van Renterghem (HBS), Louis van Gogh (HFC), Pieter Boelmans ter Spill (HFC), Constant Feith (HVV) en Guus Lutjens (HVV).*



Photo R. P. GREGSON, Blackburn.

BOND. LINACRE. ROBERTS. LEAKE. WOODWARD. H. SMITH.
S. S. HARRIS. BLOOMER. SPENCER. WOLSTENHOLME. HARDMAN.
ENGLAND vs. WALES, 1905.

MATCH: 06.10.1907 Bohemia - Hungary 5:3

Date:	06.10.1907
Opponents, score:	 Bohemia -  Hungary 5:3
Status:	Friendly
Referee:	<i>Josef dr. Groß</i> (Bohemia )
Attendance, stadium, venue:	4000, Stadion Slavii , Praha
Goals:	0:1 (4.) <i>Tivadar Gorszky</i> , 1:1 (15.) <i>Jan Košek</i> , 1:2 (16.) <i>János Szednicsek</i> , 1:3 (25.) <i>Ferenc Weisz</i> , 2:3 (35.) <i>Jan Košek</i> , 3:3 (62.) <i>Josef Bělka</i> , 4:3 (86.) <i>Jan Košek</i> , 5:3 (88.) <i>Josef Bělka</i>

MATCH: 06.10.1907 Bohemia - Hungary 5:3 => line-up of Bohemia in 'A' international match Nr.4

Coach/Manager: -

Player	Caps	Club
<i>Zdeněk Richter</i>	2	S.K. <i>Smíchov, Praha</i>

Emanuel Benda	2	S.K. Slavia , <i>Praha</i>
Viktor Müller	3	S.K. Smíchov , <i>Praha</i>
Alois Kovařovic	2	S.K. Smíchov , <i>Praha</i>
Karel Kotouč	1	S.K. Slavia , <i>Praha</i>
Jaroslav Jirkovský	1	S.K. Slavia , <i>Praha</i>
Vladimir Jelinek "Jelen"	3	S.K. Smíchov , <i>Praha</i>
Josef Bělka	2	S.K. Slavia , <i>Praha</i>
Jan Starý "Jenny"	2	S.K. Slavia , <i>Praha</i>
Jan Košek 🇨🇪	2	S.K. Slavia , <i>Praha</i>
Jaroslav Čížek	1	Novoměstský S.K., <i>Praha</i>
MATCH: 06.10.1907 Bohemia - Hungary 5:3 => line-up of Hungary in 'A' international match Nr.13		
Coach/Manager: Ferenc Stobbe		

Player	Caps	Club
László Domonkos	3	M.T.K. , <i>Budapest</i>
Gyula Rumbold	2	Ferencvarosi T.C., <i>Budapest</i>
Ferenc Nagy 🇨🇪	8	M.T.K. , <i>Budapest</i>
Péter Ficzere	1	Budapesti T.C., <i>Budapest</i>
Izidor "Dori" Szűcs (Kürschner)	1	M.T.K. , <i>Budapest</i>
Tivadar Gorszky	8	Ferencvarosi T.C., <i>Budapest</i>
Károly Bosnyákovits (Bosnyai)	2	33-ac F.C. , <i>Budapest</i>
Ferenc Weisz	4	Ferencvarosi T.C., <i>Budapest</i>
János Szednicsek	2	Törekvés S.C., <i>Budapest</i>
Imre Schlosser-Lakatos "Slozi"	5	Ferencvarosi T.C., <i>Budapest</i>
Gáspár Borbás dr.	8	M.A.C. ,

		Budapest

MATCH: 03.11.1907 Hungary - Austria 4:1		
Date:	03.11.1907	
Opponents, score:	 Hungary -  Austria 4:1	
Status:	Friendly	
Referee:	Ákos Fehéry (Hungary )	
Attendance, stadium, venue:	7000, Millenáris Sporttelep , Budapest	
Goals:	1:0 (11.) Gáspár Borbás , 2:0 (18.) Karl Vlado (own goal), 3:0 (37.) Gáspár Borbás , 4:0 (47.) Jenő Károly , 4:1 (80.) Friedrich Dünnmann	
MATCH: 03.11.1907 Hungary - Austria 4:1 => line-up of Hungary in 'A' international match Nr.14		
Coach/Manager: Ferenc Stobbe		
Player	Caps	Club
László Domankos	4	M.T.K. , Budapest
Gyula Rumbold	3	Ferencvarosi T.C. , Budapest

Ferenc Csávosi (Csüdör)	1	M.T.K. , Budapest
Péter Ficzer	2	Budapesti T.C. , Budapest
Izidor "Dori" Szűcs (Kürschner)	2	M.T.K. , Budapest
Tivadar Gorszky 	9	Ferencvarosi T.C. , Budapest
Ferenc Braun "Csibi"	4	Ferencvarosi T.C. , Budapest
Jenő Károly	8	M.T.K. , Budapest
Imre Schlosser-Lakatos "Slozi"	6	Ferencvarosi T.C. , Budapest
Gyula Vangel dr.	1	M.A.C. , Budapest
Gáspár Borbás dr.	9	M.A.C. , Budapest
MATCH: 03.11.1907 Hungary - Austria 4:1 => line-up of Austria in 'A' international match Nr.9		
Coach/Manager: -		
Player	Caps	Club

Josef Kaltenbrunner	2	S.K. Rapid , <i>Wien</i>
Karl Vladar	3	S.K. Rapid , <i>Wien</i>
Karl Groß	1	Wiener S.C. , <i>Wien</i>
Karl Harmer	1	S.K. Rapid , <i>Wien</i>
Heinrich Lenczewsky "Lintsch"	3	First Vienna F.C., <i>Wien</i>
Wilhelm Weihrauch	1	Sp.C. Rudolfshugel , <i>Wien</i>
Karl Beck	1	Sp.C. Rudolfshugel , <i>Wien</i>
Wilhelm Schmieger prof.	1	Wiener S.C. , <i>Wien</i>
Josef Schediwy 🇸🇰	3	S.K. Rapid , <i>Wien</i>
Friedrich Dünnmann	3	S.K. Rapid , <i>Wien</i>
Ferdinand Wolf	2	S.K. Rapid , <i>Wien</i>

